



Gennaio 2025

Revisione totale dell'ordinanza della SEFRI sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base

Rapporto sui risultati della consultazione
(25 marzo – 1° luglio 2024)





Indice

1	Situazione iniziale	3
2	Consultazione.....	4
3	Panoramica dei pareri pervenuti	4
3.1	Cantoni.....	5
3.2	Partiti politici.....	9
3.3	Ambienti economici.....	10
3.4	Settore della formazione	13
3.4.1	Organizzazioni nazionali e intercantonali	13
3.4.2	Organizzazioni regionali.....	15
3.5	Altre cerchie interessate	19
3.6	Privati	19
4	Pareri sull'ordinanza.....	20
5	Pareri sul rapporto esplicativo	47
	Allegato 1: Elenco dei partecipanti alla consultazione	62
	Cantoni e conferenze cantonali	62
	Partiti politici	62
	Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	62
	Ambienti economici	63
	Settore della formazione - Organizzazioni nazionali e intercantonali	64
	Settore della formazione – Organizzazioni regionali	64
	Altre cerchie interessate.....	65
	Privati	65
	Allegato 2: Avamprogetto posto in consultazione e proposte di formulazione concrete	66



1 Situazione iniziale

La cultura generale rientra nell'approccio globale adottato dalla formazione professionale di base: è parte integrante di tutte le formazioni professionali di base. L'acquisizione della cultura generale consente alle persone in formazione di accedere al mondo del lavoro, di affermarvisi e di integrarsi nella società. Inoltre, la formazione professionale di base, e quindi anche la cultura generale, trasmettono le conoscenze e le competenze che contribuiscono allo sviluppo sostenibile, nonché ad apprendere vita natural durante e a valutare e decidere autonomamente (art. 15 cpv. 2 lett. b-d della legge del 13 dicembre 2002¹ sulla formazione professionale [LFPPr]). Il mercato del lavoro e la società stanno cambiando. Per tenere conto degli sviluppi degli ultimi anni e per anticipare ulteriori sviluppi, l'ordinanza della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base² e il programma quadro della SEFRI per l'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base³ (PQI) devono essere sottoposti a revisione.

La revisione totale dei testi di riferimento si è svolta con i seguenti orientamenti:

- rafforzamento della cultura generale nella formazione professionale di base;
- miglioramento della definizione uniforme in tutta la Svizzera degli obiettivi della cultura generale tanto per l'insegnamento quanto per il campo di qualificazione;
- ulteriore sviluppo della cultura generale per quanto riguarda gli sviluppi attuali in relazione alle competenze di cultura generale da acquisire

Gli avamprogetti posti in consultazione sono stati elaborati d'intesa fra i partner nell'ambito del progetto «Cultura generale 2030» avviato nel 2018, un progetto dell'iniziativa «Formazione professionale 2030». La revisione dell'ordinanza del 27 aprile 2006 sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base e l'elaborazione di un nuovo programma quadro d'insegnamento si basano sul rapporto della società Interface Politikstudien Forschung Beratung commissionato dalla SEFRI e intitolato «Analisi – La cultura generale del 2030 nella formazione professionale di base» (2021)⁴ nonché sui principi⁵ che ne derivano, definiti dai partner per la revisione dei testi di riferimento della cultura generale nella formazione professionale di base.

Il progetto è stato diretto congiuntamente dalla SEFRI e dalla Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (CSFP) ed è stato sostenuto dalla Conferenza tripartita della formazione professionale (CTFP). Ci si è avvalsi delle competenze della Scuola universitaria federale per la formazione professionale, delle alte scuole pedagogiche di Lucerna, San Gallo e Zurigo e di un gruppo di accompagnamento composto dai partner della formazione professionale, tenendo conto delle istanze delle tre regioni linguistiche.

¹ RS 412.10

² RS 412.101.241

³ https://www.sbf.admin.ch/dam/sbf/it/dokumente/rahmenlehrplan_fuerdenallgemeinbildendenunterrichtinderberuflich.pdf.download.pdf/programma_quadroperlinsegnamentodellaculturageneralenellaformazi.pdf

⁴ [Feller et al. \(2021\): Analisi «La cultura generale del 2030 nella formazione professionale di base». Lucerna](#)

⁵ [Principi della revisione](#)



2 Consultazione

Il 25 marzo 2024 la SEFRI ha avviato la procedura di consultazione per la revisione totale dell'ordinanza della SEFRI sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base, che si è conclusa il 1° luglio 2024. Alla documentazione concernente la consultazione era allegata la bozza del PQI.

Sono stati invitati a partecipare alla consultazione i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello del settore della formazione, ambienti economici e altre cerchie interessate. Hanno inoltre partecipato alla consultazione anche altre organizzazioni e parti private (cfr. Allegato 1). In questo contesto, il quadro dei pareri pervenuti è il seguente:

Destinatari	Partecipanti invitati alla consultazione	Totale pareri pervenuti	Pareri dei partecipanti invitati alla consultazione	Pareri di altri partecipanti
Cantoni e conferenze cantonali	28	27	26	1
Partiti politici	10	4	4	0
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	0	0	0
Ambienti economici	12	43	8	35
Settore della formazione	5	43	3	40
Altre cerchie interessate	5	10	3	7
Privati	0	11	0	11

3 Panoramica dei pareri pervenuti

In questo capitolo è riportata una panoramica dei pareri in merito all'avamprogetto in consultazione pervenuti da Cantoni, partiti politici, organizzazioni dell'economia, organizzazioni del settore della formazione, altre cerchie interessate e privati, suddivisi in sezioni distinte. La panoramica è costituita da un riassunto delle posizioni manifestate sui punti principali della revisione e dai commenti di ordine generale fatti dai partecipanti alla consultazione. Si noti che il rapporto non indica né commenta l'assenso implicito, riguardo a elementi su cui per esempio non vengono sollevate domande o avanzate proposte di modifica. Ulteriori osservazioni, riserve e proposte sui singoli articoli dell'ordinanza sono riportate nel capitolo 4, mentre i pareri sul rapporto esplicativo sono riportati nel capitolo 5. I pareri relativi al PQI sono contenuti in un rapporto sui risultati separato. L'Allegato 1 riporta l'elenco di tutti i partecipanti alla consultazione e le abbreviazioni utilizzate in questo rapporto. Infine, nell'Allegato 2 sono contenute le proposte di formulazione precise dei partecipanti alla consultazione.



Nel presente documento gli argomenti e le domande sono stati riassunti. Sono consultabili in versione integrale nella raccolta dei pareri pubblicata sul sito della Cancelleria federale⁶.

3.1 Cantoni

Riassunto:

La **CSFP** e 19 cantoni (**AG, AI, AR, BE, BL, FR, GR, LU, NW, OW, SH, SO, SZ, TI, UR, VD, VS, ZG, ZH**) approvano l'orientamento generale del progetto.

La **CSFP** e 18 cantoni (**AG, AI, AR, BE, BS, FR, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, UR, VD, ZG, ZH**) auspicano delle soluzioni per tenere conto dei gruppi target speciali nel quadro delle procedure di qualificazione.

La **CSFP** e 13 cantoni (**AI, AR, FR, GL, GR, OW, SH, SO, SZ, TG, UR, ZG, ZH**) elogiano esplicitamente il fatto che la cultura generale sia disciplinata da nuove disposizioni che valgono univocamente per tutte le formazioni professionali di base. Due cantoni (**VD, BE**) propongono di aggiungere nell'ordinanza un margine di manovra per il modello della cultura generale integrata. 6 cantoni (**AG, BL, BS, GE, NE, NW**) chiedono che sia ripristinata la possibilità di derogare alle disposizioni dell'ordinanza affinché sia ancora possibile attuare il modello della cultura generale integrata.

La **CSFP** e 13 cantoni (**AG, AR, BE, BL, GE, GR, OW, SZ, SH, SO, UR, ZG, ZH**) sono favorevoli all'abolizione del lavoro di approfondimento nelle formazioni biennali. 5 cantoni (**AR, BL, FR, GR, NE**) chiedono che sia aggiunto un lavoro finale per le formazioni di base biennali.

La **CSFP** e 10 cantoni (**BE, FR, NE, OW, SG, SH, SZ, UR, VS, ZH**) accolgono con favore o accettano esplicitamente la semplificazione della procedura di qualificazione nelle formazioni triennali e quadriennali. Due cantoni (**LU, TI**) non fanno commenti sull'abolizione dell'esame finale ma propongono alcune precisazioni riguardo al lavoro finale. Due cantoni (**JU, VD**) non si oppongono all'abolizione dell'esame finale ma comunicano alcune constatazioni. 11 cantoni (**AG, AI, AR, BL, BS, GE, GL, GR, SO, TG, ZG**) si oppongono all'abolizione dell'esame finale. Due di questi 11 cantoni (**BL, SO**) sono tuttavia favorevoli a semplificare la procedura di qualificazione.

La **CSFP** e 20 cantoni (**AG, AI, AR, BL, BS, FR, GL, GR, LU, NE, NW, OW, SH, SO, SZ, TI, UR, VD, VS, ZH**) sono favorevoli all'impiego di due persone per la valutazione del lavoro finale. **JU** constata che se il lavoro finale dovrà essere valutato da due persone, ciò implicherà un aumento dei costi e difficoltà organizzative. 3 cantoni (**SG, TG, ZG**) sono contrari all'obbligo di far valutare il lavoro finale da due persone.

La **CSFP** e 19 cantoni (**AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, NE, NW, OW, SH, SO, SZ, UR, VD, ZG, ZH**) sono favorevoli a che l'ordinanza e il programma quadro d'insegnamento siano riesaminati ogni sette anni. 2 cantoni (**GE, NE**) si rammaricano che non ci sia più la Commissione svizzera per lo sviluppo e la qualità dell'insegnamento della cultura generale.

AG, AI, BE, BL, TI e VS approvano l'orientamento della revisione.

AG e **BE** sono d'accordo con l'avamprogetto, ma vedono la necessità di un chiarimento su alcuni punti.

⁶ Consultabile all'indirizzo: www.fedlex.admin.ch> Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2024



AI, AR, FR, GR, LU, NW, OW, SH, SO, SZ, UR, VD, ZG, ZH e CSFP accolgono con favore il rafforzamento del carattere vincolante e del coordinamento dell'insegnamento della cultura generale (ICG) nei Cantoni, nonché della garanzia e dello sviluppo della qualità a livello federale e cantonale. Anche il processo globale di acquisizione delle competenze attraverso la struttura curricolare del PQI e il rafforzamento di «Lingua e comunicazione» sono considerati positivi.

LU ritiene che l'ordinanza fissi condizioni generali e requisiti minimi univoci e chiari per l'insegnamento della cultura generale in tutte le formazioni professionali di base.

ZH appoggia il parere tecnico della CSFP ed elenca alcuni punti integrativi.

AI, GL e SO appoggiano gran parte del parere tecnico della CSFP. Solo nella sezione 3 relativa al campo di qualificazione forniscono un'opinione diversa.

AG, AI, AR, BE, BS, FR, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, UR, VD, ZH, ZG e CSFP auspicano che vengano sviluppate soluzioni per questi gruppi target specifici, in particolare per quanto riguarda la ripartizione dell'ICG durante la formazione e le procedure di qualificazione.

AG ha una posizione critica rispetto al fatto che non siano più possibili deroghe, diversamente da quanto previsto nell'ordinanza precedente. Dovrebbe continuare a essere possibile un ICG integrato per i campi professionali di commercio al dettaglio e impiegati di commercio. Si oppone alla rinuncia all'esame scritto e si esprime a favore del coinvolgimento di due persone nella valutazione del lavoro finale.

AR è favorevole al mantenimento del lavoro finale per la formazione professionale di base biennale e dell'esame finale per la formazione professionale di base triennale e quadriennale.

BE ritiene che questa revisione fornisca una buona base sia per promuovere una collaborazione più intensa tra tutti i luoghi di formazione, sia per il coordinamento dei programmi d'istituto. In linea di principio, accoglie con favore il coordinamento dell'ICG, il rafforzamento dell'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e la revisione del PQI prevista ogni sette anni. Accoglie con favore la struttura curricolare e l'orientamento alle competenze del PQI. L'elaborazione e l'attuazione dei nuovi programmi d'istituto in conformità alla nuova legge e al PQI necessitano di un finanziamento da parte dei Cantoni. Vi sono inoltre dei costi ricorrenti dovuti alla riorganizzazione della valutazione dell'esame finale. Si aspetta che la Confederazione si faccia carico interamente della sua quota di finanziamento del 25 per cento.

BL si dichiara contrario all'abolizione dell'esame finale scritto orientato verso le conoscenze teoriche e al lavoro finale nella formazione professionale di base biennale. È favorevole al coinvolgimento di due persone per la valutazione del lavoro finale ma la qualifica degli esaminatori deve essere mantenuta più aperta. Non accoglie favorevolmente l'emanazione di un programma d'istituto cantonale in cui la cultura generale sia definita in maniera uniforme per tutte le professioni e l'eliminazione della possibilità di derogare alle disposizioni dell'ordinanza prevista dall'avamprogetto posto in consultazione per le formazioni con ICG integrato.

BS ritiene positivo il fatto che l'ICG rimanga una materia indipendente, che sia mantenuto il processo globale di acquisizione delle competenze attraverso la struttura curricolare del PQI, che l'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione» sarà rafforzata, che in futuro il PQI sarà rivisto in cicli brevi e regolari per andare incontro alle mega-tendenze. Valuta invece negativamente il fatto che l'esame fi-



nale sarà abolito senza essere sostituito e che nel rapporto esplicativo manchi del tutto una motivazione per la sua abolizione, che venga prestata poca attenzione alla problematica dell'IA nel lavoro finale con una ponderazione maggiore, che la valutazione del colloquio finale, di grande importanza per il voto finale della procedura di qualificazione, dipenda in gran parte dalle domande e dalla rilevanza dei docenti di cultura generale, che secondo quanto previsto dall'avamprogetto posto in consultazione per le formazioni con ICG integrato non sia più prevista la possibilità di derogare alle disposizioni dell'ordinanza.

FR accoglie con favore la decisione di concentrare l'insegnamento della cultura generale sulle competenze chiave e sulle competenze specifiche dell'area «Società». Ritiene che per troppi anni l'area «Lingua e comunicazione» sia stata confusa con un corso di lingua nazionale. Sarebbe stato interessante vedere un maggiore coraggio e un'integrazione più marcata delle nuove competenze digitali in quest'area. Ritiene che il calendario di attuazione sia troppo ambizioso. Un anno in più consentirebbe di aggiornare non solo il programma d'istituto ma anche il materiale didattico.

GE si preoccupa per la scomparsa della cultura generale come parte integrante negli ambiti del commercio. L'introduzione della cultura generale in questi ambiti comporterebbe una modifica molto importante delle ordinanze sulla formazione che porterebbe una forte tensione su formazioni che attualmente attraversano una fase di cambiamento globale. Si rammarica della scomparsa dell'esame finale di cultura generale e si preoccupa per il possibile utilizzo dell'intelligenza artificiale da parte degli studenti per la realizzazione del lavoro finale. Il mantenimento dell'esame finale permette di verificare tutti gli studenti sulle medesime competenze e convalida le loro capacità di scrittura e comprensione scritta. A suo avviso, i requisiti posti alle persone al di fuori di un ciclo di formazione regolamentato che sono ammesse alla procedura di qualificazione differiscono troppo da quelli posti alle persone che seguono un ciclo regolamentato. Al fine di armonizzare la procedura di qualificazione, auspica per la formazione professionale di base biennale l'introduzione di una nota scolastica anche per i candidati al di fuori di un ciclo di formazione regolamentato.

GL si dichiara contrario all'abolizione dell'esame finale scritto ed è del parere che il costo per la sua esecuzione sia sostenibile.

GR ritiene opportuno che le scuole e i servizi cantonali per l'orientamento professionale, universitario e di carriera collaborino per l'intera durata della formazione professionale di base. A tale scopo ritiene importante che nel PQI da aggiornare siano tenute in adeguata considerazione le competenze in materia di gestione della carriera.

JU ritiene che l'abolizione dell'esame finale renderà difficili i confronti intracantonali e intercantionali e sottolinea la necessità di rivedere il concetto di convalida dell'apprendimento che dovrà essere collegato alle modifiche apportate al campo di qualificazione della cultura generale.

NE ritiene che l'ordinanza sottoposta a consultazione modernizzi l'approccio e affermi con forza il ruolo dell'ICG nella formazione professionale senza abbandonare quelli che sono i fondamenti pedagogici di questa disciplina. Accoglie con favore l'armonizzazione dell'insegnamento della cultura generale nei Cantoni, il processo globale di acquisizione delle competenze attraverso la struttura curricolare del programma quadro d'insegnamento e il rafforzamento dell'area «Lingua e comunicazione». Si oppone all'abrogazione della deroga a favore dell'insegnamento integrato della cultura generale. Gli argomenti addotti a favore dell'abolizione dell'insegnamento integrato della cultura generale sembrano trovare fondamento soprattutto in una volontà di armonizzazione, anziché in quella di miglioramento del sistema di formazione professionale di base. Ritiene che un cambiamento che non apporta valore aggiunto né per le persone in formazione né per l'economia sia un cambiamento inutile che perturba



inoltre il sistema per il personale docente e genera un'eccessiva burocrazia anziché concentrarsi sull'aspetto pedagogico. Accoglie con favore la disposizione che prevede una verifica periodica almeno ogni sette anni. Come per tutte le ordinanze sulla formazione professionale di base, ritiene che una commissione formata dalle varie parti interessate, con una rappresentanza delle regioni linguistiche, rimanga lo strumento più adeguato ed efficace. Si pronuncia per il mantenimento dell'articolo 15 dell'ordinanza attualmente in vigore. Sottolinea l'importanza del coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali e pedagogici, nonché la necessità di disporre dei documenti di accompagnamento entro un termine ragionevole per consentire una revisione completa dei PQI dei Cantoni e anticipare la formazione dei docenti di cultura generale. Infine, esprime preoccupazione per l'onere finanziario che dovrà sostenere per l'aggiornamento completo dei PQI, soprattutto in considerazione del messaggio ERI 2025-2028 che a sua volta tiene conto di un contesto finanziario restrittivo.

SG rileva che l'avamprogetto di ordinanza non contiene prescrizioni per l'apprendimento auto-organizzato o l'apprendimento misto. Ritiene che dall'abolizione dell'esame finale non deriverà un aumento della comparabilità e del carattere vincolante nell'attuazione della cultura generale.

SO ritiene che un esame finale scritto basato sulle competenze operative, elaborato a livello cantonale o intercantonale, aumenti la comparabilità delle qualifiche come integrazione al lavoro finale. Si oppone alla rinuncia all'esame finale scritto.

TI sostiene l'obiettivo di valorizzare la formazione professionale di base attraverso il rafforzamento della materia Cultura generale. Accoglie favorevolmente l'approccio generale adottato, volto a un aumento della qualità formativa, in particolare l'attenzione posta sullo sviluppo del pensiero critico, sulla promozione dello sviluppo sostenibile e sulle pari opportunità, nonché sul potenziamento delle competenze linguistiche e comunicative. Prende atto del cambiamento che riguarda le formazioni commerciali e osserva che la procedura di qualificazione è conforme all'obiettivo di rafforzare sistematicamente l'orientamento alle competenze. Auspica che si mantenga la possibilità di elaborare dei programmi d'istituto in funzione delle diverse realtà scolastiche e che la valutazione del lavoro finale possa essere affidata ai docenti di cultura generale.

VD è del parere che i punti seguenti non siano stati regolamentati in modo soddisfacente. L'avamprogetto di ordinanza non permette più di rispondere alle esigenze specifiche di alcuni ambiti professionali, in particolare quelli del commercio e della vendita con la cultura generale integrata, e non tiene sufficientemente conto delle esigenze specifiche di gruppi target speciali (in particolare sportivi d'élite, familiari curanti, adulti e migranti). Si rammarica che non sia stata presa in considerazione la questione dell'integrazione di una seconda lingua nella cultura generale. Sottolinea che l'abolizione dell'esame specifico dedicato alla cultura generale a favore di una media generale calcolata esclusivamente sulla nota scolastica e sul lavoro finale suscita un dibattito – pedagogico e simbolico – legittimo sul peso realmente attribuito alla cultura generale nel meccanismo di valutazione dell'apprendimento.

VS sottolinea la serietà del lavoro svolto. Ritiene che l'obiettivo di definire un quadro migliore per l'insegnamento della cultura generale sia stato raggiunto e che questa revisione consentirà alla grande maggioranza dei nostri giovani di tendere alle pari opportunità in termini di acquisizione di competenze. Sostiene il principio di un insegnamento differenziato a livello di requisiti in base al profilo e alla capacità delle persone in formazione e accoglie con favore il rafforzamento del legame con l'insegnamento professionale attraverso progetti interdisciplinari. Ritiene che l'avamprogetto risponda alle esigenze delle persone in formazione ma anche alle aspettative delle organizzazioni del mondo del lavoro (Oml) e delle scuole professionali. Accoglie con favore la nuova ordinanza che rappresenta uno sviluppo interessante e sembra essere più strutturata e comprensibile rispetto alla versione attuale. Accoglie favo-



revolmente l'attenzione posta sullo sviluppo delle competenze, in particolare lavorando sulle competenze «mobilizzabili» per tutta la vita, la fine del lavoro individuale nella formazione professionale di base biennale e degli esami finali. Ritiene che lavori individuali o di gruppo più regolari e più mirati durante il corso di studi apporteranno un valore aggiunto considerevole. Sottolinea che una valutazione orale di 30 minuti pone delle sfide importanti e richiede un'organizzazione adeguata, e che l'obiettivo del lavoro finale diventa multiplo. Menziona la necessità di ottenere un'articolazione PQI-PI entro agosto 2025 e sottolinea l'importanza della traduzione finale che dovrà essere effettuata da specialisti con conoscenze di cultura generale.

ZG condivide il fatto che l'ICG continuerà a rimanere una materia indipendente, con un insegnamento incentrato sulle tematiche e un orientamento alle competenze operative. Accoglie altresì con favore la revisione periodica del PQI e dell'ordinanza, l'abolizione del lavoro finale per la formazione professionale di base biennale, la specificazione più chiara delle competenze chiave e la considerazione delle mega-tendenze. Esprime un parere critico circa la forte ponderazione data al lavoro finale e l'aumento del carico di lavoro per gli insegnanti dovuto alla seconda correzione dei lavori finali. Respinge l'abolizione dell'esame finale per varie ragioni.

3.2 Partiti politici

Riassunto

1 partito su 4 (I VERDI) appoggia esplicitamente la revoca della possibilità di derogare all'ordinanza. Nessun partito si oppone ad essa.

1 partito su 4 (I VERDI) appoggia esplicitamente l'abolizione dell'esame finale come parte della nota del campo di qualificazione «cultura generale». 2 partiti (PLR, PS) chiedono che sia mantenuto un esame scritto per le formazioni triennali e quadriennali.

Il **Centro** parte dal presupposto che, in considerazione dell'importanza della cultura generale, il campo di qualificazione «cultura generale» ai sensi dell'articolo 5 capoverso 1 dell'avamprogetto di ordinanza e della sezione 3.3 del rapporto esplicativo debba concludersi con un esame. Il Centro ritiene che questo principio debba valere anche nei casi in cui la cultura generale sia integrata nell'insegnamento specialistico.

Il **PLR** sostiene con riserva la revisione totale dell'ordinanza della SEFRI. Accoglie con favore gli sforzi compiuti per modernizzare il sistema formativo e renderlo maggiormente adeguato alle sfide attuali e future, in particolare l'attenzione posta sull'acquisizione di competenze trasversali e sulla promozione della comunicazione nelle lingue nazionali, nonché sullo sviluppo sostenibile e sull'attitudine all'apprendimento continuo. Auspica che vengano reintrodotti gli esami scritti nelle formazioni professionali triennali e quadriennali.

Il **PS** accoglie con favore l'intento della revisione di definire in maniera uniforme in tutta la Svizzera gli obiettivi della cultura generale nell'ICG e nel campo di qualificazione «cultura generale». Valuta tuttavia in modo critico la completa cancellazione dell'esame finale nel tirocinio professionale e la mancata motivazione di tale cancellazione nel rapporto esplicativo. È inoltre preoccupato che il cambiamento previsto nell'ICG possa aumentare la dipendenza delle persone in formazione da esaminatrici ed esaminatori in fase di valutazione. È favorevole a mantenere l'esame finale come terzo strumento di riferimento, oltre alla nota del lavoro d'approfondimento e alla nota scolastica, come opzione, nonché a reintrodurre nell'ordinanza il tema della «pianificazione della carriera professionale e delle competenze in materia di gestione della carriera» e/o a formularlo in modo esplicito in un punto adeguato del PQI.



I **VERDI** accolgono con favore il potenziamento della cultura generale in tutte le formazioni professionali di base. In particolare, sostengono il rafforzamento delle competenze in relazione al sistema politico e alla partecipazione politica e auspicano il potenziamento dell'insegnamento di una seconda lingua nazionale, che tuttavia non deve andare a scapito dell'insegnamento della prima lingua nazionale né dell'accessibilità per tutti gli interessati a completare una formazione professionale di base (giovani e adulti).

3.3 Ambienti economici

Riassunto (sono indicati in grassetto i partecipanti invitati alla consultazione)

*13 dei 43 partecipanti (**Travail.Suisse**, AFPO, ASD, svtb, CL TA, CP, FER, HotellerieSuisse, PBS, Optikschweiz, Oml AgriAliForm, SSIC, SSO) approvano l'orientamento generale del progetto. 1 partecipante (ovap) respinge il progetto di revisione.*

*8 dei 43 partecipanti (**USI, USAM, USS, Travail.Suisse, FOCOS, CIFC, SSIC, Swissmem**) salutano gli sforzi per rafforzare l'obbligatorietà dell'insegnamento della cultura generale e appoggiano le misure volte a favorire l'attuazione più univoca in tutta la Svizzera.*

*Due partecipanti (**Travail.Suisse, USS**) sono esplicitamente a favore del fatto che le disposizioni dell'ordinanza in futuro regolino l'insegnamento della cultura generale per tutte le formazioni professionali di base. 29 dei 43 partecipanti (**UPS, USAM, Swiss Banking, SIC, FCS, FOCOS, AFA, ASMAS, ARTISET, APMöb, APParf, APSchuhe, APSEU, APTex, CIFC, CP, DIY, IG UNBB, H+, HotellerieSuisse, KV ZH/Winterthur, Oda Santé, ovap, SAVOIRSOCIAL, PCS, Swissmem, SWISS RETAIL, VSP, ASFMS**) chiedono che sia mantenuta la possibilità di derogare all'ordinanza.*

*3 partecipanti (**CP, HotellerieSuisse, H+**) approvano la revoca dell'esame finale. 16 dei 43 partecipanti (**UPS, USAM, FCS, FOCOS, ASMAS, APMöb, APParf, APSchuhe, APSEU, APTex, CIFC, DIY, Swissmem, SWISS RETAIL, VSP, ASFMS**) chiedono che l'eventuale abolizione dell'esame finale scritto di cultura generale per le formazioni triennali e quadriennali non costituisca pregiudizio per le future decisioni riguardo agli esami finali di conoscenze professionali. 1 partecipante (**Travail.Suisse**) auspica che sia svolta una valutazione qualche tempo dopo l'adozione di questo cambiamento. 3 partecipanti (**ASD, PCS, SSIC**) sono contrari all'abolizione dell'esame finale nelle formazioni triennali e quadriennali.*

*7 dei 43 partecipanti (**UPS, USAM, FOCOS, CIFC, SAVOIRSOCIAL, SSE, CSD**) sono esplicitamente favorevoli a una verifica dell'ordinanza e del programma quadro d'insegnamento ogni sette anni. Un partecipante (**Travail.Suisse**) propone una verifica a scadenza quinquennale. 4 partecipanti (**UPS, USAM, USS, SSIC**) chiedono che sia precisato il coinvolgimento dei rappresentanti della formazione professionale. Tre partecipanti (**HotellerieSuisse, H+, OdaSanté**) propongono di mantenere l'art. 15 dell'ordinanza vigente.*

CL TA, Oml AgriAliForm e PBS sono sostanzialmente soddisfatte del PQI proposto e della nuova ordinanza sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale. Apprezzano la massima libertà che il PQI consente per quanto riguarda la creazione di un programma d'istituto. **Oml AgriAliForm** chiede se con il PQI attuale si raggiunga l'auspicata precisazione e dunque l'uniformazione delle competenze, in particolare nell'area «Società».

ARTISET appoggia il rafforzamento della cultura generale nella formazione professionale. Si rammarica del fatto che lo sviluppo professionale sia svantaggiato rispetto alla cultura generale e che il coor-



dinamento dell'ICG con l'insegnamento delle conoscenze professionali (ICP) rimanga non vincolante. Chiede parità di trattamento tra cultura generale e insegnamento delle conoscenze professionali. Ritiene che gli obiettivi della cultura generale non siano sufficientemente concreti e chiede il riconoscimento dell'esperienza di vita rilevante nella formazione degli adulti.

APMöb, APParf, APSchuhe, APSEU e APTex respingono la cancellazione della deroga. Criticano l'insufficiente coinvolgimento dei soggetti interessati dall'ICG integrato e la base inadeguata che giustifica una tale decisione al momento attuale. Auspicano un carattere maggiormente vincolante per garantire un coordinamento ottimale tra l'ICG e l'ICP.

DIY e IG UNBB sostengono che le materie di cultura generale non siano insegnate in modo identico all'ICG in tutte le formazioni professionali di base. Criticano l'insufficiente coinvolgimento dei soggetti interessati dall'ICG. Considerato che i campi professionali del commercio al dettaglio e degli impiegati di commercio sono già stati oggetto di una riforma completa e che i fornitori di CI e le scuole professionali devono prima raccogliere esperienze con il nuovo metodo, propongono di valutare congiuntamente, al termine di un ciclo, come si possa garantire un possibile coordinamento. A loro avviso dovrebbero essere possibili dei progetti pilota nelle singole formazioni professionali di base. **DIY** appoggia i pareri di CSSPC, FCS e FOCOS. **IG UNBB** condivide i pareri di FCS, FOCOS e USI.

Secondo **AFA, ASMAS, CIFIC, FCS, FOCOS, IG UNBB, SWISS RETAIL, USAM, USI e VSP**, la norma di delega dell'articolo 19 capoverso 1 OFPr non autorizza la SEFRI a derogare dalla prescrizione di cui all'articolo 19 capoverso 2 OFPr nell'ambito delle disposizioni esecutive, come previsto con la soppressione dell'articolo 1 capoverso 2 dell'OPCG in vigore. Respingono la soppressione della norma di deroga.

Poiché i rappresentanti dell'ICG integrato non sono stati coinvolti direttamente nel progetto da parte delle scuole e dei promotori, **ASMAS, CIFIC, FCS, FOCOS, IG UNBB, SWISS RETAIL, USAM, USI e VSP** chiedono un approccio congiunto con i soggetti interessati.

CIFIC, FOCOS, USAM e USI accolgono con favore gli sforzi volti a rafforzare il carattere vincolante e la garanzia della qualità nell'ICG. Da un lato, questo può migliorare la convalida delle prestazioni di formazione e, dall'altro, sperano che in futuro le interfacce con le conoscenze professionali vengano coordinate in modo ottimale. Sono del parere che la garanzia della qualità e il carattere vincolante non siano stati aumentati in modo sostanziale e che l'interfaccia con le conoscenze professionali sia ancora indefinita. In considerazione del fatto che il campo professionale del commercio al dettaglio è già stato oggetto di una riforma completa, attualmente al suo primo anno di attuazione, propongono di valutare congiuntamente, al termine di un ciclo, come si possa garantire un possibile coordinamento. **CIGC** appoggia i pareri di CSSPC, FCS, FOCOS, SIC, USI e USAM. **USAM e USI** appoggiano i pareri di CSSPC, FCS e FOCOS.

CP esprime soddisfazione generale per l'avamprogetto di revisione. Chiede sia mantenuta l'eccezione che consente di continuare a utilizzare il modello di cultura generale integrato negli ambiti professionali degli impiegati di commercio e del commercio al dettaglio.

FER sostiene l'orientamento adottato dalla SEFRI attraverso le proposte di adeguamenti e miglioramenti formulate nella presente revisione dell'ordinanza sulla cultura generale. Accoglie inoltre con favore il processo di revisione più frequente che consente di tenere conto delle trasformazioni e della rapida evoluzione delle competenze di base legate ai cambiamenti della società, alle nuove tecnologie, all'impatto dei social network e anche all'avvento dell'intelligenza artificiale.



H+ concorda con il parere di OdASanté e, per quanto riguarda l'articolo 1, con il parere di USI.

HotellerieSuisse plaude in generale all'obiettivo perseguito con l'avamprogetto di una definizione uniforme in tutta la Svizzera degli obiettivi della cultura generale nell'ICG e nel campo di qualificazione «cultura generale», nonché alle semplificazioni e agli aggiornamenti perseguiti. Per quanto riguarda la forma organizzativa, tuttavia, ritiene che debba essere mantenuta la possibilità di insegnare e verificare l'ICG nel modo integrato già sperimentato.

ovap respinge la nuova ordinanza e il PQI in essa contenuto per la formazione professionale di base. A suo avviso, l'abolizione dell'ICG integrato nella formazione commerciale di base porterebbe a una divisione artificiale delle conoscenze professionali e della cultura generale, con tutte le possibili conseguenze, ad esempio per il finanziamento, la pianificazione delle lezioni, l'occupazione dei posti e la procedura di qualificazione. Sussiste inoltre il rischio che si creino grandi differenze a livello cantonale nell'insegnamento e nella procedura di qualificazione, e forse anche per ogni scuola professionale.

SIC respinge la cancellazione dell'articolo 1 capoverso 2 dell'OPCG in vigore. La soppressione della norma di deroga avrebbe attualmente ripercussioni significative sui vari soggetti nella formazione professionale di base nei campi professionali di commercio al dettaglio e impiegati di commercio. **SIC** appoggia i pareri di CIFC, CSSPC, FCS, FOCOS e KV ZH/Winterthur.

KV ZH/Winterthur respinge la cancellazione dell'articolo 1 capoverso 2 dell'OPCG in vigore. A suo parere, l'ICG integrato consente un coordinamento ottimale tra ICG e ICP. Tenuto conto che la formazione commerciale di base è attualmente interessata dal processo di attuazione della riforma del 2023, un ulteriore cambiamento comporterebbe altri oneri per tutti i luoghi di formazione e renderebbe assai più difficile l'attuazione del nuovo modello di formazione.

OdASanté e SAVOIRSOCIAL riconoscono solo pochi cambiamenti rispetto all'ordinanza in vigore e al PQI attuale. Il PQI è diventato più specifico in termini di contenuti solo nell'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione». Dal loro punto di vista, la precisazione e il maggiore coordinamento della cultura generale, richiesti fin dall'inizio, sono stati attuati in misura insufficiente. Auspicano una parità di trattamento tra «sviluppo della cultura generale» e «sviluppo professionale».

AFPO e Optiks Schweiz non hanno osservazioni sugli avamprogetti.

PCS chiede che nei campi professionali di commercio al dettaglio e impiegati di commercio continui ad essere possibile l'attuale ICG integrato. L'abolizione dell'esame scritto dell'ICG dovrebbe essere riconsiderata. **PCS** appoggia i pareri di FCS, USAM e USI.

SSIC in generale accoglie con favore le misure volte a garantire un'attuazione uniforme in tutta la Svizzera, per esempio istruzioni per la stesura dei programmi d'istituto, allo scopo di aumentare il carattere vincolante e l'ottimizzazione delle interfacce tra ICG e ICP, e migliorare la procedura di convalida. Chiede che un'eventuale soppressione dell'esame finale scritto dell'ICG non costituisca un pregiudizio per le future decisioni sugli esami finali sulle conoscenze professionali.

ASD approva che nel quadro dell'iniziativa «Formazione professionale 2030» siano colti i cambiamenti del mercato del lavoro e della società e che dunque la formazione professionale sia adattata in vista delle esigenze future. A questo scopo chiede che le competenze da impartire dell'ICG siano coordinate con le competenze da impartire dell'ICP già durante il processo di sviluppo delle professioni.



L'**USS** è favorevole in generale al rafforzamento dell'ICG nella formazione professionale di base. La cultura generale dovrebbe sostenere le persone in formazione nella realizzazione delle loro potenzialità e nella loro autonomia, oltre che nell'attivazione delle loro risorse personali. Accoglie con favore il fatto che la nuova ordinanza regolerà in futuro l'ICG per tutte le formazioni professionali di base, nell'interesse dell'uniformazione e di un carattere maggiormente vincolante.

SSO approva l'avamprogetto elaborato.

svtb non ha osservazioni sugli avamprogetti della revisione.

Swiss Banking plaude agli sforzi per aumentare il carattere vincolante e la garanzia della qualità dell'ICG. Allo stesso tempo chiede che venga reintrodotta la norma di deroga nell'articolo 1, in modo da mantenere l'attuale possibilità di un ICG integrato. **Swiss Banking** appoggia i pareri di FOCOS e USI. Ritiene non vi siano argomenti solidi a favore di un cambiamento.

Swissmem rileva con molto piacere il rafforzamento del carattere vincolante e della garanzia della qualità dell'ICG. Attribuisce inoltre grande importanza a un coordinamento ottimale delle interfacce con le conoscenze professionali in futuro. Non è d'accordo con la cancellazione della norma di deroga dell'articolo 1 e ritiene che una modifica delle condizioni quadro di tale importanza debba essere affrontata insieme alle organizzazioni del mondo del lavoro interessate. L'abolizione del classico esame finale scritto non deve in nessun caso comportare un annacquamento o scadimenti della qualità delle qualifiche. **Swissmem** appoggia il parere di USI e FOCOS.

Travail.Suisse accoglie con favore in generale la presente revisione totale dell'OPCG e la appoggia. Condivide espressamente il principio della presente revisione, secondo il quale l'ICG deve essere mantenuto come area disciplinare indipendente. Accoglie con favore il fatto che gli obiettivi della cultura generale vengano uniformati in tutta la Svizzera e chiede un'attuazione più vincolante. A suo avviso, nell'avamprogetto di ordinanza manca l'obiettivo della pianificazione della carriera professionale e nel PQI non viene fatto esplicito riferimento alle competenze in materia di gestione della carriera.

AFA chiede che l'attuale ICG integrato rimanga possibile anche in futuro. Ritiene che una distinzione tematica tra «cultura generale» e «conoscenze professionali» nella formazione di base commerciale non sia possibile né appropriata. **AFA** appoggia i pareri di CSSPC, FCS, FOCOS e USI.

L'**UTP** sottolinea che il modello parzialmente integrato è stato appena confermato da un'importante riforma, la cui implementazione è ancora in corso. Il passaggio a un modello non integrato comporterà una nuova revisione totale.

L'**USPV** commenta alcuni articoli e avanza delle proposte.

L'**ASFMS** plaude agli sforzi per aumentare il carattere vincolante e la garanzia della qualità dell'ICG. L'associazione deplora la mancanza di un confronto con l'interfaccia all'ICP e ritiene incomprensibile il motivo per cui le norme di deroga per un ICG integrato non dovrebbero più essere possibili.

3.4 Settore della formazione

3.4.1 Organizzazioni nazionali e intercantonali

Riassunto (sono indicati in grassetto i partecipanti invitati alla consultazione)



4 dei 10 partecipanti (TR SP, CSD, CSCS, CSSPC) salutano gli sforzi per rafforzare il carattere vincolante e l'armonizzazione dell'insegnamento della cultura generale.

2 partecipanti (SVABU, CSD) lodano esplicitamente il fatto che la cultura generale sia disciplinata da nuove disposizioni valide per la totalità delle formazioni professionali di base. 2 partecipanti (FPS, LCH) propongono di specificare che l'insegnamento della cultura generale può avvenire separatamente o integrato nell'insegnamento delle conoscenze professionali. 2 dei 10 partecipanti (CSCS, CSSPC) chiedono che sia mantenuta la possibilità di derogare all'ordinanza.

2 dei 10 partecipanti (TR SP, CSD) lodano esplicitamente la semplificazione della procedura di qualificazione. 5 partecipanti (TR SP, FPS, SVABU, LCH, CSD) chiedono chiarimenti riguardo all'organizzazione e alla valutazione del lavoro finale. 1 partecipante (LCH) si dice favorevole al mantenimento di un lavoro finale per le formazioni biennali. 1 partecipante (Kalaidos) si esprime per il mantenimento di un esame finale scritto nelle formazioni triennali e quadriennali.

5 dei 10 partecipanti (TR SP, FPS, SVABU, LCH, CSD) insistono sulla necessità di mettere a disposizione maggiori risorse per l'attuazione della riforma nelle scuole.

3 partecipanti (TR SP, Kalaidos, CSD) ritengono che il calendario previsto per i lavori sia molto ambizioso.

FPS si preoccupa che i Cantoni ricevano dalla Confederazione il sostegno necessario per poter fornire, in una seconda fase, sufficienti misure di supporto alle scuole professionali e agli insegnanti. Ritiene che le misure di sostegno organizzativo e finanziario siano criteri fondamentali per un'attuazione qualitativa e responsabile della revisione e fornisce un elenco di misure. A suo avviso, gli approcci attuali per quanto riguarda l'organizzazione e l'attuazione del lavoro finale sono ancora poco chiari. Si chiede in che misura sia dimostrato che un lavoro finale favorisca l'acquisizione di competenze più di quanto non faccia un esame finale basato sulle competenze. Le posizioni dei membri della FPS in merito all'abolizione dell'esame scolastico finale differiscono notevolmente. L'associazione fa notare che la preparazione, la presentazione e la discussione di un lavoro finale si collocano a un livello tassonomico significativamente più elevato rispetto all'esame finale attuale.

A parere di **Kalaidos**, è necessario un coordinamento tra i documenti disponibili con la revisione totale dell'OPGC e le ordinanze sulla formazione e dunque con le organizzazioni del mondo del lavoro. Tenuto conto della contemporanea revisione totale dell'ordinanza sulla maturità professionale federale, che richiede ulteriori e notevoli sforzi per l'attuazione, chiede di posticipare di due anni l'introduzione dell'ordinanza al fine di garantire un'introduzione senza intoppi.

CSCS e CSSPC accolgono con favore gli sforzi volti a rafforzare il carattere vincolante e la garanzia della qualità nell'ICG. Sono del parere che la garanzia della qualità e il carattere vincolante non siano aumentati in modo sostanziale e che l'interfaccia con le conoscenze professionali sia ancora indefinita. Ritengono che la norma di delega dell'articolo 19 capoverso 1 OFPr non autorizzi la SEFRI a derogare dalla prescrizione di cui all'articolo 19 capoverso 2 OFPr nell'ambito delle disposizioni esecutive, come previsto con la soppressione dell'articolo 1 capoverso 2 OPGC in vigore. Respingono la soppressione della norma di deroga. Tenuto conto che la formazione commerciale di base è attualmente interessata dal processo di attuazione della riforma del 2023, un ulteriore cambiamento comporterebbe altri oneri per tutti i luoghi di formazione. **CSCS** è del parere che l'attuale sistema dell'ICG integrato sia estremamente efficace, consenta un'attuazione coerente della formazione orientata alle competenze operative e sostenga le persone in formazione in modo addirittura più specifico di quanto si potrebbe fare con il sistema previsto.



LCH ritiene importante che i Cantoni ricevano dalla Confederazione il sostegno necessario per poter fornire, in una seconda fase, sufficienti misure di supporto alle scuole professionali e agli insegnanti. Ritiene altresì che le misure di sostegno organizzativo e finanziario siano criteri fondamentali per un'attuazione qualitativa e responsabile della revisione, affinché i docenti dell'ICG possano contribuire a una cultura generale duratura ed efficace con un carico di lavoro realistico in termini di tempo e di volume ed equamente remunerato. A suo avviso, gli approcci attuali per quanto riguarda l'organizzazione e l'attuazione del lavoro finale sono ancora poco chiari. L'associazione ritiene che i contenuti di cultura generale non debbano necessariamente essere impartiti come insegnamento a sé stante ma possano anche essere integrati nell'insegnamento specialistico per i campi professionali di commercio al dettaglio e impiegati di commercio, come avvenuto finora.

CSD e TR SP accolgono con favore il rafforzamento del carattere vincolante e del coordinamento dell'ICG nei Cantoni, nonché della garanzia e dello sviluppo della qualità a livello federale e cantonale. Considerano positivo il fatto che la cultura generale continui a rimanere un'area disciplinare indipendente, e come tale venga rafforzata, così come il processo globale di acquisizione delle competenze attraverso la struttura curricolare del PQI e il rafforzamento dell'area «Lingua e comunicazione». A loro avviso, il rapporto vincolante tra le due aree di apprendimento «Lingua e comunicazione» e «Società» rappresenta un chiaro miglioramento. Accolgono con favore l'introduzione di un lavoro finale con un colloquio d'esame. Dal loro punto di vista, i Cantoni devono fornire risorse aggiuntive e definire il processo affinché la riforma possa essere attuata in concreto. Per la formazione di base nel campo professionale dell'agricoltura è importante che siano possibili programmi d'istituto uniformi in tutta la Svizzera. Considerano il programma molto ambizioso.

SVABU è favorevole a un carattere più vincolante nell'attuazione, affinché la percezione esterna di una certa arbitrarietà nell'attuazione cambi in positivo. Chiede che i Cantoni ricevano dalla Confederazione il sostegno necessario per l'attuazione del PQI nel programma d'istituto. Formula un feedback sul lavoro finale ed esprime preoccupazione per la garanzia della qualità in futuro, poiché la composizione di questa organizzazione e il suo lavoro non sono chiari.

3.4.2 Organizzazioni regionali

Riassunto (sono indicati in grassetto i partecipanti invitati alla consultazione)

4 dei 33 partecipanti (BBZB, BFS Langenthal, BFS Winterthur A, SFG Bern-Biel) si dichiarano esplicitamente favorevoli al fatto che l'ordinanza disciplini la totalità delle formazioni professionali di base. 1 partecipante (ALV) propone di specificare che l'insegnamento della cultura generale può svolgersi separatamente o integrato nell'insegnamento delle conoscenze professionali. 2 partecipanti (BBZW Luzern-Sursee, KV Luzern) chiedono che sia mantenuta la possibilità di derogare all'ordinanza.

2 partecipanti (BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee) si pronunciano esplicitamente a favore dell'abolizione del lavoro finale per le formazioni biennali. 4 partecipanti (BB Winterthur, BBZ Herisau, BBZB Weggismatt LU, BFS Lenzburg) chiedono che sia mantenuto un lavoro finale per le formazioni biennali. 1 partecipante (ALV) chiede l'introduzione di un esame finale per le formazioni biennali.

17 dei 33 partecipanti (ALV, BB Winterthur, BFS Bülach, BFS Lenzburg, bTG, BBZ Herisau, BBZB Bahnhof LU, BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee, BFS Winterthur S, BZ Rorschach-Rheintal, BVL, CFP Genève, SFG Zürich, SVMEP, TBZ, ZLB) chiedono che l'esame finale sia mantenuto per le formazioni triennali e quadriennali.

1 partecipante (BFS Bülach) loda il fatto che siano due persone a valutare il lavoro finale. 7 partecipanti (BBZB Weggismatt LU, BFS Langenthal, BFS Lenzburg, fbbe, PK ABU ZH, SFG Bern-Biel,



BZ Interlaken) propongono che la presentazione e il colloquio siano valutati da due esperti. 9 dei 33 partecipanti (BB Winterthur, BBZ SH, BBZB Bahnhof LU, BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee, BFS Rüti, BFS Winterthur S, BVL, ZLB) non sono d'accordo con l'impiego obbligatorio di due persone per la valutazione del lavoro finali e propongono di impegnarvi una seconda persona solo nel caso in cui il lavoro sia insufficiente.

3 partecipanti (BFS Bülach, bTG, BBZ SH) si pronunciano esplicitamente a favore di una verifica dell'ordinanza e del programma quadro d'insegnamento ogni sette anni. 4 partecipanti (BFS Langenthal, fbbe, SFG Bern-Biel, BZ Interlaken) vorrebbero una verifica ogni cinque anni. 11 partecipanti (BBZB Weggismatt LU, BBZB Heimbach LU, BBZ SH, BFS Langenthal, bTG, BZ Interlaken, BZ Rorschach-Rheintal, fbbe, SFG Bern-Biel, SFG Zürich, TBZ) considerano che sia importante coinvolgere il corpo insegnante e le istituzioni formatrici nella verifica periodica dell'ordinanza e del programma quadro d'insegnamento. 2 partecipanti (BFS Bülach, bTG) chiedono che la composizione della commissione sia trasparente. 2 partecipanti (ALV, BBZG Sursee) chiedono che le associazioni professionali degli insegnanti siano coinvolte nel processo di verifica periodica.

6 dei 33 partecipanti (BFS Langenthal, BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee, BZ Interlaken, fbbe, SFG Bern-Biel,) insistono sulla necessità di mettere a disposizione maggiori risorse per l'attuazione della riforma nelle scuole.

1 dei 33 partecipanti (BB Winterthur) ritiene che il calendario previsto per i lavori sia troppo ambizioso.

BB Winterthur ritiene che gli obiettivi della nuova ordinanza e del PQI siano ragionevoli e attuali. A suo avviso, gli obiettivi «rafforzare l'importanza della cultura generale» e «rafforzare le lingue nazionali delle scuole professionali» non sono stati sufficientemente raggiunti. L'abolizione dell'esame finale per le formazioni professionali di base triennali e quadriennali e l'abolizione completa di una procedura di qualificazione per le formazioni professionali di base biennali sono ritenute un chiaro indebolimento. Tenuto conto del fatto che le possibilità offerte dall'IA sono sempre più utilizzate per una varietà di compiti e stanno dunque cambiando il nostro modo di lavorare quotidiano, il metodo scelto del lavoro finale come nota finale non sembra più aggiornato. Chiede di riconsiderare le forme delle procedure di qualificazione in modo che riflettano la realtà dell'ambiente di lavoro moderno supportato dall'IA e che siano sufficientemente incentivate le competenze linguistiche delle persone in formazione delle formazioni professionali di base biennali. A suo parere, l'impegno in termini di tempo e di personale, e dunque finanziario, necessario per la valutazione da parte di due periti del lavoro finale e della presentazione, compreso il colloquio finale, è enorme. Chiede inoltre di adeguare le tempistiche per l'introduzione, affinché i Cantoni abbiano tempo sufficiente per elaborare i programmi d'insegnamento cantonali e gli insegnanti per le attività preparatorie necessarie.

BBZ SH accoglie con favore la revisione totale per quanto riguarda il rafforzamento dell'ICG incentrato su competenze operative e carattere vincolante. Ritiene che la revisione rappresenti un passo importante per modernizzare la cultura generale nella formazione professionale e adeguarla alle attuali esigenze del mercato del lavoro e della società. Prende atto con favore che il carattere vincolante e il coordinamento dell'ICG nei Cantoni, così come la garanzia e lo sviluppo della qualità a livello confederale e cantonale siano rafforzati. Considera inoltre positivamente il processo globale di acquisizione delle competenze attraverso la struttura curricolare del PQI e il rafforzamento dell'area «Lingua e comunicazione». Per quanto attiene allo sviluppo e alla garanzia della qualità, ritiene che il coinvolgimento di tutti i partner della formazione, degli istituti di formazione e degli insegnanti sia essenziale per assicurare una revisione pragmatica e fondata e un miglioramento continuo.



BFS Bülach ritiene che alcuni cambiamenti nella procedura di qualificazione, in parte ingiustificati, rappresentino una svalutazione dell'importanza della materia e un aumento della discrepanza con le materie professionali. Non comprende l'organizzazione dei cambiamenti previsti nella pratica. A suo parere la forma e la valutazione del lavoro finale non sono chiare. Teme una riduzione delle lezioni a causa di una procedura di qualificazione lunga e complessa per le persone in formazione, della durata di più settimane. Rileva che le nuove disposizioni attribuiscono un peso maggiore alle note scolastiche, senza prevedere una seconda istanza. Reputa che la valorizzazione del lavoro finale, che può essere creato con l'IA, ponga dei problemi e che non possa essere concepita una forma d'esame orale orientata alle competenze per tutti gli argomenti. È favorevole a non modificare la procedura di qualificazione in questa riforma e a mantenere per il momento la divisione in tre parti nella composizione della nota finale; auspica inoltre che nella nota finale della materia continui ad essere incluso un valore di riferimento oggettivo. Ritiene che ciò favorisca la qualità della pratica d'esame, l'obiettività e il carattere vincolante nell'esecuzione, poiché la preparazione degli esami finali, quanto meno nel Cantone di Zurigo, coinvolge molti insegnanti delle varie discipline.

BFS Davos esprime due punti di vista: l'uniformazione della cultura generale è plausibile e opportuna per la formazione professionale di base «Falegname AFC». Per quanto riguarda i campi professionali di commercio al dettaglio e impiegati di commercio, la cultura generale non integrata non è applicabile e scuoterebbe dalle fondamenta le quattro professioni, svuotando della sua ragion d'essere l'orientamento alle competenze operative implementato dal 2022. La formazione integrata garantisce che non vi sia una separazione artificiale nello sviluppo, nell'insegnamento e nella verifica delle competenze nelle aree Comunicazione, Economia, Società e Tecnologia. Considerando il rischio della mancata accettazione di una nuova riforma, propone che l'uniformazione della cultura generale nei campi professionali di commercio al dettaglio e impiegati di commercio sia adeguata non prima di dieci anni (nel 2034), alla luce delle esperienze e conoscenze acquisite grazie al lavoro con i campi di competenze operative delle formazioni riformate.

BFS Langenthal e SFG Bern-Biel ritengono che la regolamentazione della cultura generale per tutte le formazioni professionali di base sia uno dei vantaggi principali di questa riforma, in quanto rafforzerà la cultura generale e ridurrà la complessità dell'attuazione. Per **BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe e SFG Bern-Biel** i Cantoni dovrebbero fornire sufficienti risorse aggiuntive e preparare il processo in modo tale da consentire la creazione di programmi d'istituto modello cantonali e permettere alle scuole professionali di concentrarsi sull'attuazione concreta della riforma nell'insegnamento. Il requisito che prescrive l'impiego di due insegnanti come periti solleva questioni finanziarie e organizzative di cui è necessario tenere conto.

BFS Winterthur A è favorevole a un adeguamento delle disposizioni transitorie di cui all'articolo 15 capoverso 5, poiché un adeguamento nel 2033 sarebbe troppo tardivo e le persone in formazione del campo professionale del commercio al dettaglio sarebbero svantaggiate fino ad allora. A suo avviso, la cultura generale integrata è insoddisfacente. Un ritorno alle tre lezioni dell'ICG valorizzerebbe la qualità della formazione e non comporterebbe un grande dispendio.

bTG avrebbe voluto che nello sviluppo del modello venissero coinvolti docenti di cultura generale esperti. Valuta positivamente l'esistenza dell'ICG come materia indipendente e il processo globale di acquisizione delle competenze attraverso la struttura curricolare del PQI. Considera positivo anche il fatto che l'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione» sarà rafforzata e che in futuro il PQI sarà rivisto in cicli brevi e regolari per andare incontro alle mega-tendenze. Valuta invece negativamente il fatto che la composizione dei membri della commissione incaricata della revisione dei futuri PQI non sia maggiormente definita, che l'esame finale (come terzo strumento di riferimento, oltre alla nota del



lavoro d'approfondimento e alla nota scolastica) venga abolito senza sostituzione e che nel rapporto esplicativo manchi del tutto una motivazione per la sua abolizione. Infine, accoglie favorevolmente l'affermazione «Come parte integrante della formazione professionale di base, la cultura generale contribuisce inoltre a realizzare le pari opportunità per tutte le persone in formazione» e incoraggia la SEFRI a citare pubblicamente le relative prove scientifiche. Servirebbe una sensibilizzazione pubblica sull'importanza di questa materia.

I docenti del **CFP Genève** chiedono sia mantenuto l'esame finale che valuta la persona in formazione senza aiuti esterni e rappresenta una leva nel corso dei tre anni di formazione.

gibb Bern ritiene che si tratti di una buona revisione.

KV Coira si oppone all'articolo 1 e al coordinamento di tutte le professioni. L'abolizione dell'ICG integrato mette a rischio l'esistenza dei campi professionali di commercio al dettaglio e impiegati di commercio. Ciò avrebbe conseguenze di vasta portata per la formazione professionale ma anche per l'esistenza delle scuole professionali a indirizzo commerciale. Reputa che l'attuazione del modello dell'ICG integrato sia ben consolidata e sia soddisfacente per il mondo dell'economia. Sostiene che la soluzione esistente riflette i contenuti dell'ICG 2030 e rafforza la conoscenza generale perché è interconnessa con le materie professionali. L'attuazione del modello non integrato significherebbe un indebolimento del trasferimento delle competenze legate ai contenuti e una divisione artificiale dei contenuti essenziali delle aree Economia e Comunicazione in una parte «conoscenze professionali» e una parte «cultura generale». La conseguenza sarebbero quattro grandi riforme entro il 2027. Le aziende di tirocinio, le organizzazioni del mondo del lavoro, gli insegnanti e le loro associazioni non accetterebbero un altro adeguamento radicale.

Tenuto conto del fatto che sono in corso importanti processi di riforma nei campi professionali di impiegati di commercio e commercio al dettaglio e che vi è stata un'intensa discussione a livello nazionale sul ruolo delle materie dell'ICG, **BBZW Luzern-Sursee** e **KV Luzern** ritengono che l'ICG integrato nell'ambito commerciale e l'ICG parzialmente integrato nel commercio al dettaglio debbano continuare a essere gestiti come eccezioni. L'insegnamento orientato alle competenze operative nell'ambito commerciale e nel commercio al dettaglio richiede la fusione dei contenuti dell'ICG con i contenuti di approfondimento di entrambe le formazioni. La separazione dei contenuti dell'ICG comporterebbe riforme importanti entro il 2027. Le aziende di tirocinio, le organizzazioni del mondo del lavoro, gli insegnanti e le loro associazioni non accetterebbero un altro adeguamento radicale.

SVMEP è del parere che l'esame finale di tirocinio debba essere mantenuto, in quanto svolge un ruolo essenziale nella valorizzazione dell'insegnamento della cultura generale (ICG). L'esame è un «luogo» che mobilita i docenti di cultura generale all'interno della scuola e favorisce una riflessione nell'ambito della formazione, a vantaggio di una concezione condivisa della cultura generale, nel quadro determinato dalle ordinanze sulla formazione.

TBZ considera positiva la valorizzazione delle note scolastiche, delle qualifiche chiave, dell'area «Lingua e comunicazione», nonché del colloquio d'esame. Si oppone all'abolizione dell'esame finale e ritiene che l'attuale divisione in tre parti della nota del campo di qualificazione sia equilibrata. Ritiene che vi siano ancora questioni da risolvere concernenti il lavoro finale.

Per **ZLB** la proposta contiene un'incoerenza, sia in termini formali che contenutistici. Non comprende perché l'esame finale dovrebbe essere abolito, mentre il lavoro finale dovrebbe essere valorizzato. Ciò che può essere rivisto viene abolito, ciò che non può essere rivisto a causa dei rapidi sviluppi tecnologici (IA, ChatGPT, ecc.) viene valorizzato.



3.5 Altre cerchie interessate

Riassunto (sono indicati in grassetto i partecipanti invitati alla consultazione)

1 dei 10 partecipanti (hep verlag) si pronuncia per il mantenimento del modello di insegnamento integrato della cultura generale. Un partecipante (NGO) accoglie con favore la precisazione univoca a livello nazionale degli obiettivi dell'insegnamento della cultura generale.

1 partecipante (VPOD) si dice favorevole a mantenere un lavoro finale nelle formazioni biennali.

1 partecipante (NGO) si oppone all'abolizione dell'esame finale per le formazioni triennali e quadriennali.

1 partecipante (VPOD) stima che il calendario dei lavori per l'attuazione sia molto stretto.

hep Verlag è favorevole a mantenere l'ICG integrato nei campi professionali di commercio al dettaglio e impiegati di commercio.

NGO accoglie con favore la revisione totale dell'ordinanza, che ha l'obiettivo di modernizzare e migliorare la cultura generale nella formazione professionale di base. Attribuisce particolare importanza all'integrazione dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) nella formazione professionale di base. Raccomanda alla SEFRI di consigliare ai Cantoni l'integrazione dell'ESS nel programma di insegnamento. Respinge l'idea di abolire l'esame finale.

CSS accoglie con favore la standardizzazione degli obiettivi dell'ICG per tutta la Svizzera e le precisazioni nel campo di qualificazione «cultura generale». Ritiene che il margine di manovra lasciato ai Cantoni per l'attuazione attraverso i programmi d'istituto sia sufficientemente ampio. L'orientamento alle competenze operative è conforme alla legge sulla formazione professionale, dunque accoglie con favore questo adeguamento. Propone tuttavia una modifica nella sezione sullo sviluppo della qualità.

VPOD ravvisa poche proposte concrete volte a valorizzare l'insegnamento della cultura generale. Si dichiara a favore dell'abolizione della nota finale di cultura generale eliminativa e del mantenimento di un lavoro finale per le formazioni di base biennali. Chiede di riaffermare le pari opportunità sancite dalla Costituzione e di offrire sia alle persone in formazione, sia ai docenti di cultura generale condizioni di formazione e di lavoro di qualità, limitando il numero di allievi per classe e riconoscendo la formazione pedagogica come tempo di lavoro completo. Ritiene che i tempi di attuazione siano molto ristretti e propone delle precisazioni riguardo allo sviluppo della qualità.

CS OPUC e **profunda** rilevano che l'attuale avamprogetto di ordinanza non contiene più gli obiettivi della cultura generale. Ritengono che il tema della «pianificazione della carriera professionale» o delle «competenze in materia di gestione della carriera» debba essere reintrodotta nell'ordinanza e/o formulato esplicitamente in un punto adeguato del PQI.

3.6 Privati

Riassunto



6 degli 11 partecipanti si oppongono all'abrogazione dell'esame finale per le formazioni triennali e quadriennali. 5 partecipanti si esprimono esplicitamente a favore dell'abrogazione dell'esame finale per le formazioni triennali e quadriennali.

Atzenweiler ritiene che l'obiettivo della riforma di semplificare la procedura di qualificazione non sia stato raggiunto. La rilevanza della cultura generale diminuisce e si allarga il gap tra l'importanza della cultura generale e quella delle conoscenze professionali. Ritiene inoltre che le tre parti che compongono la nota di cultura generale abbiano una giustificazione sul piano pedagogico e avanza diversi argomenti a favore del mantenimento dell'esame finale.

Tschenett dichiara che gli esami finali permettono alle persone in formazione di « interiorizzare » un corpo di conoscenze in maniera più durevole e a lungo termine. Ritiene che ciò sia particolarmente importante per le conoscenze e le competenze acquisite nel quadro della cultura generale, soprattutto per una democrazia come la Svizzera, in cui i giovani cittadini dovrebbero partecipare attivamente al processo politico.

4 Pareri sull'ordinanza

Articolo 1

AI, AR, FR, GL, GR, OW, SH, SO, SZ, UR, ZG, ZH e CSFP accolgono con favore il fatto che in futuro non saranno più possibili deroghe all'ordinanza. Ciò riguarda in particolare l'ICG integrato, che sarà sostituito tra dieci anni (v. art. 15 cpv. 5). Questo termine lascia tempo sufficiente per attuare la norma transitoria. L'attuazione sistematica dell'ordinanza ha il vantaggio di rafforzare la cultura generale standardizzandola per tutte le professioni, cosa che le conferisce maggiore visibilità, oltre ad armonizzare e semplificare lo sviluppo professionale e l'attuazione.

AG chiede di mantenere la possibilità di eccezioni all'ordinanza e dunque un ICG integrato. Il modello additivo porterebbe a una separazione artificiale nello sviluppo, nell'insegnamento e nella verifica delle competenze nei campi professionali di commercio al dettaglio e impiegati di commercio. L'integrazione è un elemento chiave della cooperazione fra i luoghi di formazione. Il passaggio a un modello non integrato anche per questi campi comporterebbe ulteriori riforme a seguito delle revisioni per impiegati di commercio e commercio al dettaglio, con conseguenti costi elevati per scuole e Cantoni.

Travail.Suisse e USS accolgono con favore il fatto che la nuova ordinanza regolamenterà l'ICG per tutte le formazioni professionali di base nell'interesse della standardizzazione e dell'incremento del carattere vincolante e che, diversamente da quanto previsto nella norma precedente, non saranno più possibili deroghe dall'ordinanza.

I VERDI approvano questa modifica.

BBZ SH, BFS Langenthal, SFG Bern-Biel e SVABU condividono la regolamentazione chiara di tutte le formazioni professionali di base, che migliora la percezione esterna. **BBZB Bahnhof LU** ritiene importante che l'ordinanza sia valida per la cultura generale in tutte le formazioni di base, in modo che le condizioni quadro e le prescrizioni minime siano regolamentate in modo chiaro e identico per tutti i soggetti coinvolti.

TG accoglie positivamente il fatto che la cultura generale ora sia regolamentata per tutte le formazioni professionali di base e che non sia più previsto un ICG integrato. Questo facilita l'integrazione



nell'insegnamento presso la scuola professionale di persone in formazione che passano da una MP1 a una formazione professionale di base triennale o quadriennale.

TI prende atto della proposta di cambiamento per le formazioni commerciali ma evidenzia la necessità di tenere conto nell'attuazione dell'ordinanza concernente l'ICG del necessario lavoro di coordinamento tra la cultura generale e i campi di competenze.

SG si chiede cosa significhi la riforma per i campi professionali di impiegati di commercio e commercio al dettaglio: entrambi già oggetto di riforme di ampia portata, non dovrebbero essere costretti a rivenderle già nel prossimo futuro.

VD ritiene che il progetto di ordinanza non permetta più di rispondere alle esigenze specifiche di alcuni ambiti professionali, in particolare quelli del commercio e della vendita. Per tenere conto di queste esigenze, un articolo dovrebbe prevedere che, qualora le competenze di una formazione professionale di base si sovrappongano o superino le competenze specifiche dei campi «Lingua e comunicazione» e «Società» fissate nel PQI CG, l'ordinanza sulla formazione e il programma d'istituto possano stabilire gli obiettivi e i requisiti, nonché i necessari adeguamenti delle dotazioni orarie (ad es. nel commercio e nella vendita).

BE auspica che l'ordinanza offra un margine sufficiente per una soluzione con ICG integrato e avanza diversi argomenti a questo proposito.

BL, BS, NE, NW ed hep Verlag sono favorevoli al mantenimento di deroghe nella formazione professionale di base che continuino a consentire un ICG integrato nei campi professionali di impiegati di commercio e commercio al dettaglio, e avanzano diverse argomentazioni al riguardo. Chiedono il mantenimento del capoverso 2 dell'articolo 1.

Le conferenze della **TR SP** hanno pareri discordanti. **CSD** accoglie con ampio favore il fatto che l'ordinanza sia valida per tutte le formazioni professionali di base. TR SP sottolinea che la **CSSPC** ha un'opinione diversa.

UTP sottolinea che il modello parzialmente integrato è stato appena confermato da un'importante riforma, la cui implementazione è ancora in corso. Il passaggio a un modello non integrato comporterebbe una nuova revisione totale.

AFA, APMöb, APParf, APSchuhe, APSEU, APTex, ARTISET, ASFMS, ASMAS, CIFIC, CP, CSCS, CSSPC, DIY, FCS, FOCOS, H+, HotellerieSuisse, IG UNNB, KV ZH/Winterthur, OdASanté, SA-VOIRSOCIAL, SIC, Swiss Banking, SWISS RETAIL, Swissmem, USAM, USI e VSP sostengono la necessità di mantenere inalterato l'articolo 1 capoverso 2 OPCG. e forniscono un elenco di argomentazioni.

ALV, FPS e LCH sono del parere che l'ICG finora integrato nelle materie ordinarie abbia dimostrato la sua validità e debba continuare a essere possibile. Al riguardo propongono una nuova formulazione del capoverso 2.

Kalaidos ritiene che si debba tenere conto dei contenuti della cultura generale già integrati nelle varie ordinanze sulla formazione e nei vari piani formativi.



Articolo 2

VPOD auspica l'aggiunta di un articolo che riprenda e rafforzi il contenuto degli articoli 4 e 5 dell'ordinanza in vigore. Fornisce argomentazioni ed elenca i capoversi pertinenti.

Capoverso 1

BE vorrebbe che i contenuti del PQI fossero nuovamente specificati in linea di principio nell'ordinanza.

Per **H+ e OdASanté** l'ordinanza deve continuare a specificare quali elementi contiene il PQI e con quali punti del PQI viene gestito il programma d'istituto per lo sport.

Capoverso 2

AI, AR, BE, BS, FR, GL, GR, NE, NW, OW, SH, SO, SZ, TG, UR, VD, ZG, ZH, CSFP e ARTISET accolgono con favore il nuovo riferimento alla creazione dei programmi d'istituto e l'incremento del carattere vincolante nell'attuazione dell'ICG.

HotellerieSuisse approva il fatto che il PQI fornisca una linea guida chiara per i programmi d'istituto dei Cantoni.

SDK-CSP e TR SP accolgono con favore l'articolo 2 capoverso 2, che a loro parere incrementa il carattere vincolante nell'attuazione dell'ICG.

BL è favorevole all'attuazione del PQI nazionale da parte delle scuole e al mantenimento dei programmi d'istituto ma chiede una riformulazione dell'articolo 2 capoverso 2 nel senso che ogni scuola deve attuare il PQI della SEFRI.

SG accoglie con favore i programmi d'insegnamento cantonali ma ritiene che il termine «programmi d'istituto» sia fuorviante se sono richiesti dei programmi d'insegnamento cantonali.

TI auspica di poter mantenere l'attuale possibilità di elaborare dei programmi d'istituto in funzione delle diverse realtà scolastiche, senza imporre dei programmi cantonali. Propone una precisazione dell'articolo.

FPS è tendenzialmente d'accordo con l'articolo 2 capoverso 2. **FPS e LCH** rilevano che per un'attuazione adeguata e appropriata dell'ordinanza e del PQI bisogna tenere conto del fattore tempo. Propongono che siano i Cantoni a disciplinare l'emanazione dei programmi d'istituto, lasciandone però lo sviluppo ai team scolastici o ai team regionali. Per **FPS** è importante che i programmi d'istituto non siano sovraccarichi.

BBZ SH, BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, SFG Bern-Biel, SVABU, Travail.Suisse e USS chiedono un'attuazione nei Cantoni il più possibile uniformata.

H+ e OdASanté propongono di ripristinare la disposizione del precedente capoverso 3 secondo la quale tutti i luoghi di formazione sono responsabili congiuntamente, al fine di rafforzare la cooperazione fra i luoghi di formazione. Le scuole professionali dovrebbero avere la responsabilità del coordinamento dei luoghi di formazione.



Omi AgriAliForm sottolinea che le persone in formazione nel campo professionale dell'agricoltura stipulano contratti di tirocinio a catena e avviano rapporti contrattuali di tirocinio in diversi Cantoni o a livello nazionale. Qualora i Cantoni dovessero insistere sui loro programmi d'istituto, la mobilità delle persone in formazione nell'ICG non sarebbe più fattibile. L'organizzazione chiede per alcune professioni la possibilità di definire un PQI standardizzato a livello nazionale e attuato dai Cantoni.

Kalaidos ritiene che l'ICG non debba variare da un Cantone all'altro ma debba essere coordinato con le materie professionali. Raccomanda che i programmi d'istituto non vengano elaborati su base cantonale ma nel contesto della rispettiva ordinanza sulla formazione.

hep Verlag ritiene che l'attuazione attraverso i programmi d'istituto vada contro la standardizzazione perseguita. Auspica un programma d'insegnamento standardizzato per la Svizzera tedesca o almeno per ogni Cantone.

CIFC, CSSPC, FOCOS, SSIC, Swissmem, USAM e USI sono favorevoli a misure a sostegno di un'attuazione uniforme in tutta la Svizzera, ad esempio le istruzioni per la creazione dei programmi d'istituto. Tali misure incrementano il carattere vincolante, ottimizzano le interfacce tra ICP e ICG e sono di sostegno alla procedura di convalida.

NGO ritiene che l'ESS debba essere integrata con obiettivi di apprendimento e moduli specifici in tutti i programmi d'insegnamento.

Articolo 3

Capoverso 1

BL accoglie positivamente la regolamentazione delle due aree d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e «Società» nella cultura generale.

BBZ SH, BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH, SFG Bern-Biel e SVABU ritengono che anche in futuro si debba concentrare l'attenzione sul collegamento tra le due aree d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e «Società».

USS accoglie con favore il fatto che le due aree d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e «Società» verranno mantenute, tuttavia sottolinea che dovrebbero essere in relazione tra loro – nell'interesse dell'orientamento alle competenze operative – ma senza che un'area debba rinunciare alle lezioni a favore dell'altra.

Capoverso 2

BBZ SH, BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee, BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH, CSD, SFG Bern-Biel, SVABU, TR SP e USS ritengono importante che l'ICG sia impartito per l'intera durata della formazione, cioè in tutti gli anni scolastici.

CIFC, CSCS, CSSPC, FOCOS, HotellerieSuisse, Kalaidos, SAVOIRSOCIAL, Swissmem, USAM e USI chiedono di tener conto del fatto che nelle formazioni di base organizzate a livello scolastico con un anno di tirocinio a tempo pieno non è possibile impartire l'ICG nell'anno di tirocinio.

Capoverso 3



BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH e SFG Bern-Biel accolgono con favore la menzione esplicita del numero di lezioni.

BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, CSD, SFG Bern-Biel e TR SP sono del parere che il numero di lezioni non possa essere ridotto e che in futuro debba essere aumentato, se necessario.

L'**USS** in passato si è sempre espressa a favore di un rafforzamento dell'ICG, anche attraverso un aumento del numero di lezioni. Prende atto che viene solo mantenuto l'attuale numero di 120 lezioni di cultura generale per anno scolastico, che è considerato il minimo assoluto.

BBZB Heimbach LU e BBZG Sursee ritengono che il numero di 240/360/480 lezioni sia importante e debba essere applicato in modo vincolante. Se vengono introdotte delle competenze che vanno oltre il PQI, il numero di lezioni dovrebbe essere aumentato.

BVL ritiene che con il termine «durata minima» sia stato garantito per legge il tempo d'insegnamento minimo; inoltre chiede che le lezioni si tengano a intervalli regolari.

BBZ SH propone di omettere il termine «durata minima» ai fini della vincolatività.

H+ e OdASanté ritengono che, nonostante l'ampio lavoro preparatorio svolto nell'ambito del progetto, non sia ancora chiaro perché le persone che seguono una formazione professionale di base quadriennale abbiano bisogno di 120 lezioni di cultura generale in più rispetto a quelle di una formazione professionale di base triennale. Chiedono che siano impartite almeno 360 lezioni per le formazioni professionali di base triennali e quadriennali e avanzano argomentazioni al riguardo.

VPOD vorrebbe aggiungere una dimensione massima delle classi per l'ICG di 18 studenti.

NGO auspica la creazione di strutture nazionali per il trasferimento di conoscenze e tecnologie, al fine di evitare ripetizioni.

Capoverso 4

I VERDI approvano l'aggiunta di questo capoverso. Il riconoscimento di 120 lezioni è un incentivo a completare la formazione professionale biennale con una formazione professionale più lunga.

PK ABU ZH accoglie con favore la «formulazione potestativa» nel capoverso 4. Vorrebbe aggiungere che le 120 lezioni siano convalidate dall'ufficio competente.

BBZ SH ritiene che la norma del capoverso 4 sia opportuna e aggiunge che non devono crearsi lacune nei contenuti.

L'**USS** rileva che la precedente formulazione «sono convalidate» è stata modificata in «possono essere convalidate». Poiché potrebbe essere nell'interesse delle persone in formazione non essere automaticamente dispensate da un anno di ICG in caso di passaggio da una formazione professionale di base biennale a una formazione triennale o quadriennale, concorda con questa riformulazione più flessibile. Si aspetta tuttavia che gli uffici cantonali della formazione professionale o coloro che dispongono della competenza decisionale per la convalida delle prestazioni di formazione nell'ICG consultino le persone interessate e si impegnino a raggiungere decisioni consensuali nell'interesse delle persone in formazione.



FR ritiene indispensabile una discussione preliminare tra i vari partner della formazione prima di decidere se a una persona in formazione di base biennale possano essere convalidate 120 lezioni in caso di passaggio a una formazione triennale o quadriennale. Avanza una proposta di modifica dell'articolo.

TI è del parere che sia importante chiarire le competenze, in quanto la convalida è di competenza dei Cantoni che ne definiscono i criteri.

VS chiede se sia possibile precisare le condizioni per il passaggio dalla formazione professionale di base biennale alla formazione triennale o quadriennale. Ritiene che il programma della formazione professionale di base biennale debba coprire il programma del primo anno della formazione professionale di base triennale o quadriennale.

SG ritiene che sia difficile attuare una norma chiara sulla convalida di una formazione professionale di base biennale conclusa. L'ICG nella formazione professionale di base biennale non corrisponde semplicemente alle prime 120 lezioni dell'ICG nella formazione professionale di base triennale o quadriennale. Non è chiaro come debba essere attuata questa convalida. Chi non conclude una formazione professionale di base triennale o quadriennale abbreviata deve frequentare l'intero ICG, anche se ha già completato una formazione professionale di base biennale. È il Cantone che deve decidere le deroghe nei singoli casi. Dovrebbero poter essere dispensati anche coloro che hanno completato un liceo o parti di esso.

ZG critica il fatto che non vi sia una prescrizione concreta sul numero di lezioni per le offerte didattiche speciali per adulti. In questi casi, inoltre, non è chiaro come debbano essere convalidate le prestazioni precedenti.

ARTISET, DIY, IG UNBB e VPOD sono favorevoli al mantenimento della dispensa automatica da 120 lezioni per le persone in formazione professionale di base biennale e propongono che il capoverso 4 venga adattato in tal senso.

IG UNBB e SAVOIRSOCIAL non appoggiano la «formulazione potestativa» e sono favorevoli a un'attuazione standardizzata.

BBZB Heimbach LU e BBZG Sursee propongono che anziché «120 lezioni» venga convalidato il «1° anno scolastico», in modo da regolamentare il momento del passaggio.

FER, FPS e LCH sono del parere che, in caso di passaggio da una formazione professionale di base biennale a una formazione professionale di base triennale o quadriennale, le 120 lezioni debbano essere convalidate solo in caso di prestazioni nell'ICG sufficienti durante la formazione professionale di base biennale. **FER** aggiunge che non devono crearsi lacune nei contenuti.

HotellerieSuisse, USAM e USI suggeriscono di precisare che le 120 lezioni sono un limite massimo.

Articolo 4

DIY, FPS, H+, IG UNBB e OdASanté concordano con l'articolo 4.

AI, AR, BL, BS, FR, GL, GR, NW, OW, SH, SO, SZ, UR, VD, CSFP accolgono con favore il rafforzamento della lingua standard del Cantone in cui si trova la scuola professionale ma suggeriscono di



scegliere una formulazione più aperta tenendo conto dei Cantoni bilingue: «una lingua nazionale» anziché «la lingua nazionale». **ZG e ZH** sono d'accordo con la proposta ma vorrebbero che venisse aggiunto un capoverso 2 che permetta di offrire l'inglese o un'altra lingua nazionale nelle forme di insegnamento bilingue. **SG, BBZ SH, CSD, TR SP** suggeriscono di sostituire «la lingua nazionale ... del luogo in cui si trova la scuola professionale» con «una lingua nazionale ... del luogo in cui si trova la scuola professionale».

BE chiede la cancellazione dell'articolo 4 perché la prescrizione della lingua d'insegnamento a seconda del luogo in cui si trova la scuola professionale ostacola soprattutto i Cantoni plurilingue nell'organizzazione dell'insegnamento nella scuola professionale, inoltre una simile prescrizione non è motivata né necessaria.

I VERDI ritengono ovvio che l'insegnamento sarà fornito in tutte le lingue riconosciute nel Cantone. Tuttavia, questo dovrebbe essere specificato nell'articolo.

NE ritiene che la formulazione «nella variante standard» lasci troppo spazio alla discrezionalità e raccomanda di precisare il termine.

GE osserva che l'indicazione «nella variante standard» lascia aperta la possibilità di prevedere un insegnamento bilingue.

BBZ SH, BFS Lenzburg, CSD, TR SP chiedono che siano consentite forme di insegnamento bilingue.

Articolo 5

AR, BE, BL, FR, GR, OW, SH, SO, SZ, UR, ZH, CSFP accolgono con favore la norma.

BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, SDK, SFG Bern-Biel, SGB, SVABU, TR SP sono d'accordo con la menzione esplicita della cultura generale per tutte le formazioni professionali di base come campo di qualificazione proprio nella procedura di qualificazione e con la quota percentuale del 20 per cento, in quanto rafforza l'ICG e il suo carattere vincolante.

VPOD è favorevole a un potenziamento della cultura generale tramite l'obbligo di ottenere una nota finale di 4. La cultura generale diventerebbe eliminatória. Questo valorizzerebbe l'ICG in vista dell'abolizione dell'esame finale.

Capoverso 1

FPS ritiene che il termine «esame finale» non sia chiaro.

Capoverso 2

H+, OdASanté, USAM e USI si rammaricano del fatto che, a causa della formulazione poco chiara delle competenze nell'area d'apprendimento «Società», la forma d'esame non possa essere formulata in modo sufficientemente chiaro in termini di contenuti.

BS, BFS Bülach, bTG, Atzenweiler vorrebbero che l'ordinanza venisse integrata con il passaggio dell'OPCG in vigore: «In sede di procedura di qualificazione le persone in formazione dimostrano di aver raggiunto gli obiettivi della formazione concretati nel programma d'istituto.»



HotellerieSuisse, USAM, USI suggeriscono di usare il termine «Kandidatinnen und Kandidaten» anziché «Absolventinnen und Absolventen» (modifica che non riguarda l'italiano in cui entrambi i termini si traducono con «candidati»).

VS ritiene importante che le aspettative concrete (criteri di valutazione) per il lavoro finale siano chiarite rapidamente a livello cantonale. L'obiettivo è quello di determinare in seguito il contenuto dei semestri precedenti (e i materiali didattici).

FPS chiede, per la valutazione delle competenze, strumenti che rendano le competenze richieste concretizzabili, misurabili e comparabili.

Capoverso 3

BBZ SH, LCH accolgono con favore la menzione esplicita della quota del 20 per cento.

BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, CSD, SFG Bern-Biel, SVABU, TR SP ritengono che la quota del 20 per cento possa essere aumentata nelle revisioni future, se necessario.

ALV, BBZW Luzern-Sursee, KV Luzern, LCH sono favorevoli all'integrazione del campo di qualificazione «cultura generale» negli esami professionali.

BBZ SH, DIY, IG UNBB propongono di omettere il termine «almeno». **BBZ SH** motiva la proposta con la garanzia di una valutazione standardizzata.

Travail.Suisse considera possibile anche un rafforzamento dell'ICG attraverso una percentuale minima più alta del campo di qualificazione «cultura generale» nella nota complessiva della procedura di qualificazione.

BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee sono del parere che l'ICG debba essere rafforzato con una percentuale superiore nella nota complessiva. **BBZB Heimbach LU** propone almeno il 25 per cento, **BBZG Sursee** almeno il 30 per cento.

Kalaidos ritiene che non siano chiare le ripercussioni sulle ordinanze sulla formazione esistenti delle singole professioni per quanto riguarda la menzione «almeno il 20 per cento ... della procedura di qualificazione». Di conseguenza, ritiene che la tempistica non sia realistica e chiede l'entrata in vigore dell'ordinanza al 1° gennaio 2028.

Articolo 6

AR, BE, BL, FR, GR, OW, SH, SO, UR, ZH, BBZ SH, CSFP, CSD e TR SP accolgono con favore la semplificazione della procedura di qualificazione.

Tenuto conto della specificità della cultura generale e del fatto che sarà mantenuto un lavoro finale, **CP** è d'accordo con l'abolizione del lavoro d'approfondimento per le formazioni biennali e con l'abolizione dell'esame finale per le formazioni triennali e quadriennali.

LCH e ALV propongono un'aggiunta nel caso in cui la cultura generale sia integrata nell'insegnamento specialistico.



HotellerieSuisse accoglie positivamente la proposta composizione della nota del campo di qualificazione «cultura generale», così come la norma per il passaggio dall'insegnamento per l'ottenimento della maturità professionale all'ICG e per le persone ammesse all'esame al di fuori di un ciclo di formazione regolamentato. Propone di tenere conto anche del passaggio dalla formazione ginnasiale.

PCS critica l'abolizione del lavoro d'approfondimento nella formazione professionale di base biennale e dell'esame finale nella formazione professionale di base triennale e quadriennale. Gli effetti sul modello (parzialmente) integrato non sono chiari. In nessun caso questo può costituire un precedente per la futura abolizione della procedura di qualificazione delle conoscenze professionali, poiché ciò porterebbe a una perdita di qualità e quindi a un indebolimento delle professioni.

FPS, LCH sono favorevoli a un arrotondamento standardizzato al decimale in tutti i percorsi formativi elencati all'articolo 6, che eviterebbe distorsioni nelle note medie e porterebbe a un attestato di capacità maggiormente significativo.

Amrhein sostiene la nuova norma del campo di qualificazione «cultura generale» senza esame finale, in quanto ciò darebbe maggior peso e rafforzerebbe le note scolastiche e il lavoro finale.

Atzenweiler e Marxen ritengono che l'abolizione dell'esame finale non sia un rafforzamento per l'ICG e che dovrebbe essere mantenuto l'articolo 11 dell'OPCG in vigore.

Décorvet, Ittig, Wagner accolgono con favore l'abolizione dell'esame finale e approvano il calcolo della nota del campo di qualificazione «cultura generale». Anche **Schneckenburger** approva il calcolo della nota del campo di qualificazione «cultura generale».

Tschenett non vorrebbe rinunciare all'esame finale e sottolinea la sua posizione con diverse argomentazioni. L'articolo 6 deve essere adattato di conseguenza.

Lettera a

AG, H+ accolgono con favore l'abolizione del lavoro d'approfondimento per la formazione professionale di base biennale.

ZG accoglie con soddisfazione l'abolizione del lavoro finale nella formazione professionale di base biennale ma vorrebbe che nel PQI fosse prevista l'esecuzione di almeno un lavoro di progetto di più ampia portata, anche se non come parte della procedura di qualificazione.

GE non si oppone all'abolizione del lavoro d'approfondimento per le formazioni professionali di base del ciclo regolamentato. Tuttavia, per evitare una disparità di trattamento con le persone che seguono l'ICG nei corsi non regolamentati, propone la medesima procedura di qualificazione sia per la procedura regolamentata che per quella non regolamentata e chiede un adattamento dell'articolo.

NE accoglie con favore la semplificazione della procedura di qualificazione per il campo di qualificazione «cultura generale» ma chiede l'introduzione di un lavoro finale alleggerito per le persone in formazione professionale di base biennale, avanzando una serie di argomentazioni.

TI, ZG propongono di arrotondare la nota al decimale per coerenza/equiparazione con la formazione professionale di base triennale e quadriennale.



BBZB Heimbach LU e BBZG Sursee appoggiano l'abolizione del lavoro d'approfondimento per la formazione professionale di base biennale e propongono di arrotondare la nota complessiva al decimale.

VPOD auspica il ripristino e il rafforzamento dell'articolo 6 lettera a e l'abolizione dell'articolo 6 lettera b, nonché il mantenimento del lavoro finale, sebbene adattato per le formazioni professionali di base biennali. Propone che il lavoro finale conti per un terzo della nota del campo di qualificazione «cultura generale».

AR, BL, FR e GR ritengono che anche le persone in formazione professionale di base biennale dovrebbero fare un lavoro finale, perché diversamente verrebbe meno l'ostacolo al diploma. Una nuova forma di lavoro finale, di portata più limitata, darebbe a queste persone un importante senso di realizzazione alla conclusione della loro formazione professionale di base.

GR ritiene che la prevista abolizione del lavoro finale crei una disparità di trattamento tra le persone in una formazione formalizzata e i candidati ammessi direttamente alla procedura di qualificazione (art. 32 OFPr). **FR** è del parere che il mantenimento di un lavoro finale consentirebbe di regolamentare la procedura di qualificazione anche per i candidati ammessi al di fuori dei cicli di formazione disciplinati e per i candidati che ripetono l'esame.

FPS e LCH ritengono non sia chiaro come l'auspicata valorizzazione dell'ICG sia compatibile con l'abolizione dell'esame finale o del lavoro finale nella formazione professionale di base biennale.

BB Winterthur si rammarica dell'abolizione dell'esame finale di ICG nella formazione professionale di base biennale. Il lavoro finale è visto come un'opportunità per collegare la competenza linguistica alla quotidianità professionale delle persone in formazione. La sua abolizione è in contrasto con l'enfasi data all'importanza della lingua nel PQI.

BBZ Herisau, BBZB e BFS Lenzburg propongono l'introduzione di un lavoro finale per la formazione professionale di base biennale. A parere di **BBZ Herisau**, il lavoro finale dà alle persone in formazione professionale di base biennale un importante senso di realizzazione alla conclusione del loro apprendistato. **BBZB** è dell'opinione che un lavoro finale sia il modo ideale per apprendere e consolidare competenze metodologiche, informatiche, sociali e personali indispensabili, oltre che per promuovere il pensiero progettuale. Con la rinuncia al lavoro finale si impedisce una promozione generalizzata delle competenze sopra citate e non si tiene conto delle pari opportunità. **BFS Lenzburg** motiva la proposta come preparazione a un eventuale passaggio a una formazione professionale di base triennale o quadriennale.

LCH ritiene coerente la rinuncia a un lavoro finale nella formazione professionale di base biennale, sia in termini di permeabilità sia per quanto riguarda l'auspicato orientamento alle competenze.

Lettera b

NE accoglie con favore l'abolizione dell'esame di ICG, coerente con la visione dell'acquisizione di competenze anziché di conoscenze, così come la volontà di semplificare la procedura di qualificazione per il campo di qualificazione «cultura generale».

VS è favorevole all'abolizione dell'esame finale.

SG ritiene che la rinuncia all'esame finale sia controversa ma la accetta.



USAM e USI affermano che l'abolizione degli esami finali scritti non è valutata in termini di contenuti dalla maggior parte delle organizzazioni del mondo del lavoro (Oml). Come strumento di valutazione del campo di qualificazione «cultura generale», i lavori d'approfondimento devono soddisfare i requisiti, nonostante la possibilità di un utilizzo sempre più diffuso degli strumenti di IA. Le Oml chiedono che l'eventuale abolizione dell'esame finale scritto di ICG non costituisca un pregiudizio per future decisioni sugli esami finali sulle conoscenze professionali. Una minoranza delle Oml chiede la reintroduzione degli esami nella formazione professionale di base triennale e quadriennale, poiché diversamente teme una maggiore pressione per l'abolizione degli esami nel campo di qualificazione «conoscenze professionali». Una Oml critica inoltre la tendenza, sempre più diffusa, a introdurre esami finali scritti nelle professioni artigianali.

Nonostante rilevi sia vantaggi che svantaggi, **H+** condivide l'abolizione dell'esame finale.

CIFC, CSCS, CSSPC e FOCOS non valutano l'abolizione dell'esame finale. Tuttavia chiedono che l'eventuale soppressione dell'esame finale scritto di cultura generale non costituisca un pregiudizio per le future decisioni circa gli esami finali sulle conoscenze professionali.

CL TA, PBS, Strickhof e USS propongono che la nota scolastica conti per due terzi e il lavoro finale conti per un terzo.

BS non vede alcuna motivazione per cui l'esame finale dovrebbe essere abolito.

Travail.Suisse ritiene che l'abolizione dell'esame finale rischi di favorire un indebolimento dell'ICG. Chiede che la strutturazione e l'attuazione dell'esame finale assicurino il mantenimento dell'importanza dell'ICG e che sia effettuata una valutazione di questo cambiamento subito dopo la sua introduzione.

ASFMS giudica in termini critici l'abolizione dell'esame finale scritto dell'ICG. Osserva che non solo è necessario garantire che un lavoro finale comprovi effettivamente le competenze acquisite, soprattutto alla luce delle attuali possibilità offerte dall'IA, ma che occorre anche un requisito standardizzato per l'assegnazione della nota scolastica. Al riguardo mancano i requisiti minimi di qualità. Chiede che l'eventuale abolizione dell'esame finale scritto dell'ICG non costituisca un pregiudizio per future decisioni sugli esami finali nel campo di qualificazione «conoscenze professionali».

Swissmem ritiene che il lavoro finale sia uno strumento molto valido nel senso dell'orientamento alle competenze operative e che la media con la nota scolastica sia una valutazione corretta delle competenze dell'ICG acquisite. Si stupisce che l'esame finale sia stato completamente cancellato e vorrebbe sapere quali ne sono state le motivazioni e se sono state valutate forme adattate dell'esame finale. Chiede il mantenimento dell'esame finale. Qualora l'esame finale non dovesse essere mantenuto, ciò non deve costituire un pregiudizio per le formazioni professionali di base.

SSIC è contraria all'abolizione dell'esame finale. Vede con occhio critico la tendenza verso procedure di qualificazione che includono lavori finali per le professioni artigianali. Chiede che l'eventuale cancellazione dell'esame finale scritto dell'ICG non costituisca un pregiudizio per future decisioni sugli esami finali nel campo di qualificazione «conoscenze professionali». Se i lavori finali continueranno a far parte della procedura di qualificazione, è indispensabile chiarire come si debbano gestire gli strumenti di IA in modo tale che il lavoro finale soddisfi i requisiti dell'ICG.

AI, GL sono contrari all'abrogazione dell'esame finale scritto e adducono varie argomentazioni.



TG, ZG non sono d'accordo con la cancellazione senza sostituzione dell'esame finale scritto e adducono varie argomentazioni.

ASD si esprime a favore del mantenimento dell'esame finale scritto nella formazione professionale di base triennale e quadriennale. Sostiene che l'espressione scritta come competenza è importante per la formazione e la quotidianità professionale in generale e che l'effetto di apprendimento è più duraturo con un esame scritto.

NGO non considera un rafforzamento dell'ICG il fatto che l'esame scritto finale venga abolito. Ritiene che dovrebbe essere mantenuto l'articolo 11 OPCG.

Bio Suisse è del parere che l'esame finale debba essere mantenuto per la formazione professionale di base triennale e quadriennale.

TI, BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, SFG Bern-Biel e SVABU vorrebbero che la nota del lavoro finale fosse arrotondata al decimale per evitare distorsioni nelle note medie.

PBS e Strickhof chiedono che la nota scolastica conti per due terzi e il lavoro finale conti per un terzo, tenuto conto del numero di lezioni dell'ICG.

AG, AI, BL, BS, GE e GL sostengono il principio degli esami finali scritti e adducono diverse argomentazioni.

BS, GR ritengono che la nota nel campo di qualificazione «cultura generale» per la formazione professionale di base triennale e quadriennale debba essere data dalla media della nota scolastica di cultura generale, della nota dell'esame finale e della nota del lavoro finale, aventi ciascuna pari valore. **GR** vorrebbe inoltre che la nota fosse arrotondata al decimale.

GE auspica il mantenimento dell'esame finale. Questo esame permette di valutare le capacità di scrittura degli allievi, senza che possano fare ricorso all'intelligenza artificiale. È un momento che segna la fine dell'apprendistato simile per tutti allievi di uno stesso polo di formazione. Se l'esame finale scompare, rimane una sola nota per la qualificazione degli adulti. **GE** è del parere che questo metta a rischio la qualificazione degli adulti.

AR è del parere che l'esame finale debba essere mantenuto come parte della procedura di qualificazione e adduce varie argomentazioni.

JU e CEJEF JU ritengono che l'abolizione dell'esame finale renderà difficile l'effettuazione di confronti intracantonali e intercantonali. L'esame finale permette ai Cantoni di verificare l'uniformizzazione dell'insegnamento della cultura generale sul loro territorio.

ZG respinge l'idea che il lavoro finale debba contare per il 50 per cento della nota complessiva dell'ICG e avanza varie argomentazioni. Il lavoro finale dovrebbe rappresentare al massimo un terzo della nota complessiva.



FPS e LCH ritengono che restino aperte una serie di questioni⁷ legate all'introduzione di un lavoro finale e all'abolizione dell'esame finale secondo il diritto attuale, che devono essere chiarite per garantire la qualità dell'ICG e aumentare la compliance degli insegnanti.

BB Winterthur, BBZ Herisau, BBZB Bahnhof LU, BBZB Heimbach LU, BFS Winterthur S, BFS Bülach, BFS Lenzburg, BTG, BVL, Kalaidos, SFG Zürich e ZLB sono favorevoli al mantenimento dell'esame finale e adducono varie argomentazioni⁸.

Se non fosse possibile mantenere l'esame finale, **BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee e SFG Zürich** propongono di ridurre la ponderazione del lavoro finale. (**BBZB Heimbach LU e BBZG Sursee** al massimo di 1/3, **SFG Zürich** di 1/4).

BFS Winterthur S ritiene che l'introduzione di un esame annuale standardizzato possa essere un'alternativa all'esame finale.

I VERDI sostengono l'abbandono dell'esame finale come componente della nota del campo «cultura generale». Un esame di questo tipo costituisce solo un'istantanea delle competenze delle persone in formazione e non rende giustizia al lavoro svolto durante tutta la formazione. Per quanto riguarda il lavoro finale e la sua presentazione, promuovono le competenze di riflessione critica delle persone in formazione. Tuttavia la nota del lavoro finale dovrebbe contare solo per un terzo della nota finale e la nota dell'anno per due terzi.

Marxen è del parere che il calcolo della nota nel campo di qualificazione «cultura generale» debba essere adattato.

Heini, Kuoni e Portmann respingono l'abolizione dell'esame finale. **Kuoni e Portmann** sottolineano la loro posizione con varie argomentazioni.

Heini è dell'avviso che, in caso di abolizione dell'esame finale, la nota scolastica dovrebbe avere un peso maggiore rispetto al lavoro finale (75 %: 25 %). L'articolo dovrebbe essere modificato di conseguenza. **Kuoni** ritiene che la nota debba essere data dalla media della nota scolastica di cultura generale, della nota dell'esame finale e della nota del lavoro finale, aventi ciascuna pari valore.

Lettera c

TI ritiene che questa norma sollevi alcuni interrogativi e non sia equa poiché vi sono troppe differenze all'interno del gruppo target, ed elenca vari argomenti/punti ed esempi.

SG desidera chiarire cosa si applica per le persone in formazione che frequentano la MP 1 fino al penultimo semestre incluso. Propone di considerare le persone che lasciano il percorso per l'ottenimento della maturità professionale e ne hanno già completato due terzi, come se avessero completato l'ICG.

SFG Zürich ritiene che non sia sufficiente prendere in considerazione una sola nota per generare la nota del campo di qualificazione «cultura generale».

⁷ Riepilogo pareri

⁸ Riepilogo pareri



Lettera d

GE ritiene che per le persone al di fuori di un ciclo di formazione regolamentato ammesse alla procedura di qualificazione con esame finale e in assenza di note scolastiche, la nota del campo di qualificazione «cultura generale» debba corrispondere alla nota del lavoro finale. È arrotondata al punto o al mezzo punto.

FR propone di includere la nota scolastica per i ripetenti e per le persone ammesse in base all'articolo 32 OFPr che seguono le lezioni in classe, al fine di motivarli. Questo permetterebbe di risolvere i problemi delle persone in formazione modulare o nelle varianti per gli adulti.

JU e CEJEF JU sottolineano che il concetto di VAE BEJUNE del 2021 debba essere rielaborato. Si tratta di un lavoro altrettanto ampio come la revisione del programma d'istituto del Cantone del Giura.

Articolo 7

BL e BBZ SH accolgono con favore la norma della nota scolastica di cultura generale.

FPS è tendenzialmente d'accordo con la norma. **FPS e LCH** sottolineano che gli attestati di capacità perdono il loro significato se le note della pagella già arrotondate nella media vengono nuovamente arrotondate al punto o al mezzo punto e che i risultati, suddivisi in base alle aree d'apprendimento, devono rimanere chiari per mantenere il significato delle note scolastiche.

NE raccomanda di specificare il numero di note semestrali da prendere in considerazione nel calcolo della nota scolastica, sul modello delle ordinanze sulla formazione, ai fini di una maggiore chiarezza e uniformità nell'applicazione da parte dei Cantoni.

TI propone un nuovo capoverso o un nuovo periodo in cui si precisi che nell'ultimo anno di formazione è attribuita una sola nota semestrale.

ZG e VS sono del parere che la nota scolastica debba essere arrotondata al decimale.

H+ e OdASanté ritengono che la disposizione sia eccessiva, consolidi lo status quo e non porti ad alcun miglioramento. Propongono di passare alla nota dell'anno scolastico per l'intero settore d'insegnamento (una nota della pagella di cultura generale per ogni anno).

Articolo 8

BL desidera una precisazione alla norma relativa al calcolo della nota semestrale nelle due aree d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e «Società» nel rapporto esplicativo.

FPS, Kalaidos e LCH vorrebbero che, oltre alla nota finale di cultura generale calcolata, anche i risultati venissero suddivisi in base alle aree d'apprendimento.

BTG accoglie con favore l'aggiunta, che rafforza l'uguale ponderazione delle due aree d'apprendimento. **Atzenweiler** considera positiva l'aggiunta di questo passaggio.



VS si chiede perché le note debbano essere arrotondate al punto e/o al mezzo punto. Ritiene che l'arrotondamento crei effetti soglia.

BB Winterthur e PK ABU ZH ritengono che la nota della pagella non debba essere arrotondata al punto o al mezzo punto.

ZG ritiene che debbano continuare a essere possibili promozioni annuali (vale a dire note della pagella nell'ICG una sola volta all'anno anziché ogni semestre). L'offerta di insegnamento a blocchi viene semplificata, come è usuale in alcune professioni (ad es. nelle professioni più piccole).

BL chiede di rinunciare a due note separate per le due aree d'apprendimento a causa del grande volume di test e dell'altrettanto grande mole di lavoro di correzione.

VPOD desidera un chiarimento della formulazione dell'articolo 8 e propone di utilizzare una sola media ICG per semestre per formare la nota scolastica.

BBZ SH e gibb Bern sono a favore del fatto che le due aree d'apprendimento siano intese come componenti integrate dell'ICG e che vi sia una sola nota semestrale. **BBZ SH** raccomanda che il feedback, separato per aree d'apprendimento, non confluisca nella pagella semestrale ma piuttosto, ad esempio, in un allegato alla stessa.

BB Winterthur, BFS Winterthur S e PK ABU ZH ritengono che non sia chiaro o non sia formulato in modo rigoroso se vengono assegnate una o due note della pagella.

LCH e ALV propongono un'aggiunta nel caso in cui la cultura generale sia integrata nell'insegnamento specialistico.

H+ e OdASanté ritengono che la disposizione sia eccessiva. Propongono una nota dell'anno scolastico data dalla media di almeno tre valutazioni delle prestazioni i cui criteri siano di uguale ponderazione per le competenze delle due aree d'apprendimento.

Articolo 9

ALV, BBZB Bahnhof LU, BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee, BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, gibb Bern, LCH, SFG Bern-Biel e SVABU propongono di ricorrere a un'altra denominazione per il lavoro finale (in tedesco *Abschlussarbeit* invece di *Schlussarbeit*) agli articoli 6, 9, 10, in modo sia riconosciuto come parte della procedura di qualificazione.

BL accoglie con favore la norma concernente i requisiti del lavoro finale per l'elaborazione del prodotto, così come il requisito temporale per la presentazione e il colloquio approfondito.

GE è del parere che, in considerazione dei numerosi aspetti e delle competenze chiave che devono essere trattati nel lavoro finale, sia importante prevedere più tempo per l'accompagnamento delle persone in formazione (da 30 a 40 ore).

SG osserva che non vi è alcuna differenziazione tra la formazione professionale di base biennale e quella triennale e quadriennale, e vorrebbe sapere se le persone in formazione professionale biennale



nel lavoro finale devono avere le stesse prestazioni delle persone in formazione triennale e quadriennale.

LU e SG auspicano un'integrazione secondo cui i Cantoni possono derogare al capoverso 1 per gruppi target speciali.

Marxen vorrebbe cancellare interamente l'articolo 9 e presenta le sue argomentazioni al riguardo.

Atzenweiler è del parere che se il lavoro finale deve continuare a comprendere un approfondimento tematico, si potrebbe anche mantenere il termine «lavoro d'approfondimento». Accoglie con favore la presenza di una seconda persona, ma ritiene che sia di difficile attuazione dal punto di vista organizzativo. In ogni caso giudica opportuna una riduzione di 20 minuti.

ARTISET, H+ e OdASanté suggeriscono di utilizzare il termine «controllo delle competenze» al posto di «lavoro finale». Questo termine sottolinea meglio che alla conclusione deve essere effettuato un controllo delle competenze.

USAM e USI sottolineano che, considerati gli sviluppi nel campo dell'IA, il colloquio tecnico dovrebbe avere il peso necessario. La maggioranza delle Oml sarebbe favorevole a una norma minima, ad esempio almeno 10 minuti e un terzo della valutazione. Tuttavia ritengono che la norma non debba essere troppo restrittiva.

Capoverso 1

BE, BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH, SFG Bern-Biel e SVABU apprezzano il fatto che non sia prescritto un semestre specifico per il lavoro finale.

Capoverso 2

JU e CEJEF JU auspicano una valutazione individuale orale di 20 minuti per candidato e forniscono alcune argomentazioni.

NE accoglie con favore la menzione di una durata compresa tra 25 e 35 ore, allo scopo di garantire un'attuazione uniforme del lavoro finale. Ai fini di una maggiore chiarezza e uniformità nell'attuazione da parte dei Cantoni, raccomanda che il tempo dedicato all'elaborazione del prodotto sia indicato per lezione, se si prevede l'integrazione nell'insegnamento. In caso contrario sarebbe sufficiente mantenere la formulazione, con una precisazione nel rapporto esplicativo. Inoltre, la durata fissata obbligatoriamente in 30 minuti rappresenta una potenziale sfida in termini di attuazione. Si suggerisce di indicare un intervallo di tempo, lasciando così maggiore flessibilità ai Cantoni e consentendo un eventuale adattamento alle singole situazioni individuali delle persone in formazione e alla natura dei prodotti presentati.

AR ritiene che la formulazione «periodo di tempo compreso tra 25 e 35 ore» per il lavoro finale non sia chiara. Non è chiaro se si riferisca al tempo di lavoro durante le lezioni o al tempo di lavoro complessivo. Se con ciò si intende il tempo di lavoro complessivo, si tratta di un numero di ore troppo esiguo considerata la ponderazione del 50 per cento rispetto all'intera procedura di qualificazione. Il periodo di tempo deve essere fissato in misura corrispondente. Se si intendono solo le lezioni dell'ICG, questo periodo di tempo è adeguato. La presentazione del lavoro finale con colloquio approfondito in genere può avvenire senza limiti di tempo. Se occorre rispettare un limite di tempo, deve essere reso più flessibile con l'aggiunta di «almeno 30 minuti».



FR ritiene che un colloquio di 30 minuti risulti difficile da attuare, con un beneficio relativamente basso e propone una durata di 20 minuti. Inoltre ritiene opportuno specificare che si tratta di ore di lavoro in classe.

BE ritiene si debba precisare che la presentazione e il colloquio richiedono 30 minuti nel complesso.

BS è del parere che per la pianificazione del programma d'istituto sia più adatto un numero di lezioni.

SG ritiene non sia chiaro cosa si intenda con «periodo di tempo compreso tra 25 e 35 ore». Se si riferisce all'onere complessivo (scuola e lavoro autonomo), non si tratta di un miglioramento rispetto al precedente lavoro d'approfondimento. Se si intende solo la parte svolta in classe, dovrebbe essere indicato in lezioni. Allo stesso tempo si pone la questione dei requisiti di tempo per la presentazione e il colloquio approfondito in caso di lavori in coppia o di gruppo. Il tempo viene raddoppiato, triplicato o quadruplicato?

TG contesta il prolungamento del periodo d'esame e avanza diverse argomentazioni. Nella pratica attuale, che prevede una breve presentazione seguita da un colloquio tecnico di 15 minuti, il livello di conoscenze può già essere ottimamente rilevato.

VS auspica che sia precisata la nozione di ora / lezione e avanza diverse argomentazioni. Perché parlare di ore quando nel resto dell'ordinanza si fa generalmente menzione di «lezioni» (ad es. art. 3 cpv. 3)? La nozione di ora potrebbe essere ambigua e ritiene più coerente mantenere il termine «lezioni». Si chiede inoltre se debba essere favorita la preparazione dello scritto o dell'orale in classe e come queste ore saranno ripartite, poiché prevedere una valutazione orale di 30 minuti richiede una certa preparazione e determinati strumenti.

LU propone di cambiare la denominazione del «lavoro finale» (in tedesco «*Abschlussarbeit*» invece di «*Schlussarbeit*») e del «colloquio approfondito» (in tedesco «*Prüfungsgespräch*» invece di «*vertiefendes Gespräch*»).

TI ritiene che sia necessaria una precisazione per i lavori di gruppo e le ore di lezione ed elenca i punti⁹.

Hotellerie Suisse è favorevole al fatto che il lavoro finale consista in un prodotto e in un colloquio approfondito. Tenuto conto delle possibilità produttive dell'IA, che possono essere sfruttate anche per le presentazioni, suggerisce di fissare una durata minima di 10 minuti per il colloquio approfondito.

CL TA, PBS, Strickhof e USPV ritengono non sia chiaro se i 30 minuti indicati si intendano complessivamente per la presentazione e il colloquio oppure solo per la presentazione. **CL TA, PBS e Strickhof** sono del parere che dopo 10–15 minuti sia senz'altro possibile una valutazione differenziata. **USPV** propone 15 minuti per la presentazione e 10 minuti per il colloquio.

Travail.Suisse propone di cambiare la denominazione del «lavoro finale» (in tedesco «*Abschlussarbeit*» invece di «*Schlussarbeit*»), in modo che sia percepito come parte della procedura di qualificazione, e del «colloquio approfondito» (in tedesco «*Prüfungsgespräch*» invece di «*vertiefendes Gespräch*») in quanto deve concludere la procedura. Ritiene si debba stabilire una durata minima per il

⁹ Riepilogo pareri



colloquio, poiché questo colloquio approfondito assume un peso maggiore in caso di abolizione dell'esame finale.

VPOD propone di aumentare la durata del lavoro finale.

BBZB Bahnhof LU, BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH, SFG Bern-Biel, SVABU e TR SP propongono che il colloquio approfondito venga chiamato «colloquio d'esame».

ALV, BBZ Herisau, BFS Langenthal e fbbe suggeriscono di specificare il tempo a disposizione per l'elaborazione del lavoro finale.

BBZB Bahnhof LU, BBZG Sursee, BFS Bülach, BFS Langenthal, BZ Interlaken, BFS Lenzburg, fbbe, FPS, LCH, PK ABU ZH, SFG Bern-Biel, SFG Zürich e SVABU suggeriscono di specificare il tempo per l'elaborazione del lavoro finale in lezioni anziché in ore, mentre **gibb Bern** suggerisce di indicarlo in settimane di scuola.

BB Winterthur considera necessario chiarire le modalità di esecuzione della presentazione.

BBZB Bahnhof LU e BFS Rüti suggeriscono di chiarire la durata del colloquio d'esame per ogni persona in formazione.

BFS Langenthal, fbbe, FPS, LCH, SVABU, TR SP propongono di indicare una durata minima e massima per la presentazione e per l'esame. **ALV** è dell'avviso che 20 minuti siano sufficienti per il colloquio approfondito. **BVL** è favorevole a 30 minuti per la presentazione compreso il colloquio, **BBZ Herisau** ad almeno 30 minuti. **PBS e Strickhof** chiedono un chiarimento. **PK ABU ZH** propone 10 minuti per la presentazione e 10 minuti per il colloquio e un capoverso aggiuntivo per i lavori di gruppo.

BFS Davos suggerisce di aggiungere una nota in cui sia precisato che nel semestre in cui viene elaborato il lavoro finale non sia determinata alcuna nota semestrale.

Articolo 10

VPOD ritiene che, alla luce delle nuove tecnologie (IA), sia necessario attribuire al processo di elaborazione lo stesso peso della relazione finale e della discussione orale. È necessario precisare il significato del termine «perito» nel contesto della cultura generale e da chi viene condotta e finanziata questa perizia.

SVM EP ritiene che ridurre la valutazione del lavoro finale a una sola nota suddivisa in tre parti, più un esame orale, escluda il processo di indagine, riflessione ed espressione proprio del lavoro scritto. Considera infatti fondamentale la creazione di un dossier scritto, correlato all'attuazione di processi finalizzati all'utilizzo e all'acquisizione di competenze da parte delle persone in formazione.

Capoverso 1

FPS chiede strumenti che rendano le competenze richieste concretizzabili, misurabili e comparabili.

H+ e OdASanté sono d'accordo con il capoverso. Ritengono tuttavia necessaria una revisione del PQI affinché contenga effettivamente delle competenze.



Capoverso 2

BE considera positivo il fatto che il colloquio sia valutato come parte della procedura di qualificazione. C'è una grande tendenza all'uso dell'IA e un colloquio personale approfondito permette di capire il pensiero delle persone esaminate.

HotellerieSuisse propone di fissare una ponderazione minima per il colloquio approfondito individuale, in considerazione dell'importanza crescente dell'IA nel processo di produzione e della possibilità di lavori di gruppo.

Capoverso 3

AG accoglie con favore il coinvolgimento di due persone per la valutazione del lavoro finale. Tuttavia propone una modifica: il prodotto, la presentazione e il colloquio relativo al lavoro finale devono essere valutati da almeno due docenti o periti.

BE è del parere che si debba consultare una seconda persona solo nel caso in cui la prima valutazione del prodotto sia insufficiente e lo sottolinea con varie argomentazioni. Nel contesto scolastico, è opportuno che siano docenti di cultura generale a condurre gli esami per ridurre al minimo il dispendio per i Cantoni e per le scuole.

BL, FR e VD sono favorevoli al coinvolgimento di due persone per la valutazione del lavoro finale. Non accolgono invece con favore la formulazione contenuta nell'avamprogetto posto in consultazione che limita i due possibili esaminatori a due periti, che dovrebbero essere selezionati a livello cantonale con la conseguenza di un notevole dispendio. Anche la proposta di modifica della CSFP che limita la definizione di esaminatori a due docenti di cultura generale non è accolta positivamente. Viene presentata una richiesta di modifica. Il lavoro finale deve poter essere valutato anche sotto il profilo tecnico. Un esaminatore deve poter essere messo a disposizione anche nella persona di un docente di ICP. In caso di assenze è d'aiuto una norma formulata in modo più elastico.

VD desidera una formulazione diversa del capoverso 3.

AI, AR, BS, GL, GR, LU, NW, OW, SH, SO, SZ, UR, VS, ZH e CSFP e sono favorevoli al coinvolgimento di due persone per la valutazione del lavoro finale. Ritengono più opportuno che siano docenti di cultura generale a condurre gli esami. A differenza dei periti, non devono essere scelti a livello cantonale e questo riduce notevolmente il dispendio per le scuole. Il capoverso dovrebbe essere modificato di conseguenza.

NE approva il coinvolgimento di due persone per la valutazione del lavoro finale. Apprezza la formulazione «due periti», in quanto lascia ai Cantoni un margine di manovra nell'attuazione (i docenti possono, ma non devono, fungere da periti), soprattutto alla luce dei vincoli organizzativi.

SG è del parere che il dispendio necessario per far valutare ogni lavoro finale da almeno due periti sia troppo elevato e auspica una modifica del capoverso.

TG ritiene che la decisione di far valutare il lavoro finale da uno o più periti sia di competenza delle scuole di formazione professionale, in quanto implica questioni di qualità, sicurezza contro i ricorsi e organizzazione scolastica. Inoltre, il termine «perito» può ingenerare confusione in questo contesto dato che sono gli insegnanti a condurre gli esami di cultura generale. Auspica una modifica del capoverso.



TI accoglie favorevolmente il ricorso a due persone per la valutazione del lavoro finale. Per ragioni di economicità non condivide la proposta di valutazione del lavoro finale tramite due periti. Suggerisce di precisare se il perito debba essere un docente di cultura generale.

ZG giudica in termini critici il coinvolgimento di due persone per la valutazione del lavoro finale. Nel contesto scolastico, è opportuno che siano docenti di cultura generale a condurre gli esami. A differenza dei periti, non devono essere scelti a livello cantonale e questo riduce notevolmente il dispendio per le scuole. L'onere di correzione del lavoro finale aumenta significativamente con una seconda correzione. La correzione di un lavoro finale richiede molto più tempo rispetto alla correzione di un esame finale. Di conseguenza, c'è il rischio che gli insegnanti non siano in grado di svolgere seriamente questo compito e che la seconda correzione perda di significato. Anche lo sforzo organizzativo che comporta la prescritta partecipazione alle presentazioni e ai colloqui d'esame per la seconda correzione è considerevole.

JU e CEJEF JU stimano che i costi della procedura di qualificazione aumenteranno di un terzo. Si dovrà inoltre tenere conto del fatto che i docenti saranno assenti dalle rispettive classi durante le valutazioni orali e che durante questo periodo anche il secondo perito avrà gli stessi problemi con l'insegnamento nelle sue classi regolari.

CSD, TR e SP sono favorevoli al coinvolgimento di due persone per la valutazione del lavoro finale.

BFS Lenzburg, BVL, BWB, CSD, TR SP suggeriscono di sostituire i periti con docenti di cultura generale.

Oml AgriAliForm, PBS, Strickhof e USPV sottolineano le notevoli ripercussioni finanziarie sui Cantoni per l'impiego di un insegnante aggiuntivo (perito) per le lezioni corrispondenti. **USPV** propone che il lavoro scritto sia valutato da una sola persona e che una seconda persona (ad es. un docente tecnico) venga coinvolta come secondo perito per la presentazione e il colloquio d'esame.

BBZ Herisau e BFS Bülach sono propensi al ricorso a periti ma lo ritengono difficile dal punto di vista organizzativo.

BBZ SH, BBZB Weggismatt LU, BBZB Bahnhof LU, BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee, BFS Rüti, BFS Langenthal, BFS Winterthur S, BVL, BWB, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH, PK ABU ZH, SFG Bern-Biel, SVABU e ZLB propongono di ricorrere a un secondo perito solo in caso di note del lavoro insufficienti.

BBZ Herisau, BFS Lenzburg, gibb Bern e PK ABU ZH suggeriscono che la presentazione e il colloquio d'esame siano valutati da o con i periti.

Capoverso 4

BBZ SH e PCS approvano la norma sull'arrotondamento. **PCS** propone che il lavoro scritto conti per un terzo e la presentazione per due terzi.

VS desidera sapere perché le note debbano essere arrotondate al punto o al mezzo punto, sostenendo che l'arrotondamento crei effetti soglia.

Secondo **ZH** l'articolo 10 dovrebbe contenere ulteriori capoversi che prevedano una sanzione nel caso in cui il lavoro finale non venga presentato oppure la presentazione o il colloquio approfondito non pos-



sano avere luogo per colpa del candidato. In caso contrario la parità di trattamento di tutti i candidati risulterebbe compromessa. In linea di principio, tale sanzione può essere regolamentata a livello di programma d'istituto, ossia a livello cantonale. Tuttavia, sarebbe auspicabile un approccio standardizzato a livello nazionale.

SFG Zürich propone l'introduzione di un nuovo capoverso per il caso in cui la persona in formazione non presenti il lavoro finale.

PK ABU ZH propone l'introduzione di un nuovo capoverso per il caso in cui la presentazione non possa avvenire per colpa del candidato.

SSIC ritiene necessario introdurre regole minime standardizzate per l'esame finale e per la sua valutazione, nel caso in cui vi sia un esame finale.

Atzenweiler è del parere che il capoverso 6 OPCG in vigore debba essere aggiunto all'ordinanza.

Articolo 11

BL e SG accolgono con favore la norma riguardante l'assegnazione della nota in caso di ripetizione del campo di qualificazione «cultura generale».

H+ e OdASanté sono d'accordo con la norma.

BS è del parere che il calcolo della nota in caso di ripetizione debba essere chiarito. Per i ripetenti occorre imporre la frequenza obbligatoria, il che consente di ricalcolare una nota scolastica, oppure la redazione di un lavoro finale. **GR** è del parere che la nota scolastica debba essere presa in considerazione anche in caso di ripetizione. Un trattamento diverso dei campi di qualificazione «conoscenze professionali» e «cultura generale» genera una disparità di trattamento. Propone di suddividere l'articolo 11 in due capoversi.

ZG vorrebbe che le note scolastiche continuassero a essere prese in considerazione. Chiede un adeguamento dell'articolo in modo analogo all'attuale articolo 13 OPCG.

ZG desidera sapere cosa succede nel caso in cui, in una formazione professionale di base biennale, l'apprendistato non venisse superato a causa del campo di qualificazione «cultura generale», vale a dire se le note scolastiche sono troppo basse e la nota complessiva dell'ICG scende sotto la nota 4: contano solo le note dell'anno di ripetizione?

GE si stupisce che la possibilità di ottenere una nuova nota scolastica scompaia in caso di ripetizione, ossia che la certificazione nel campo della cultura generale si basi esclusivamente sul lavoro finale. Propone di mantenere le note per i corsi regolamentati e non regolamentati anche in caso di ripetizione. Chiede una modifica dell'articolo.

NE si meraviglia della disposizione contenuta in questo articolo, in particolare nell'applicazione alle persone in formazione professionale di base biennale che non svolgono alcun lavoro finale ai sensi dell'articolo 6 lettera a. Raccomanda di inserire una disposizione per la ripetizione della nota scolastica (sul modello dell'attuale ordinanza, art. 13) e la differenziazione tra la formazione professionale di base



biennale e quella triennale o quadriennale, nonché per i candidati ammessi alla procedura di qualificazione ai sensi dell'articolo 32 OFPr, se mantenuta.

SO è dell'opinione che un esame finale scritto orientato alle competenze operative, elaborato a livello cantonale o intercantonale, aumenti la comparabilità delle qualifiche come integrazione al lavoro finale. Non dovrebbe essere abolita la definizione dell'esame finale. Auspica che l'attuale articolo 11 OPCG venga inserito nell'ordinanza con una modifica.

FR ritiene che in caso di ripetizione del campo di qualificazione «cultura generale» la persona in formazione dovrà elaborare un nuovo prodotto. Propone inoltre di tenere conto delle note dell'ultimo anno affinché l'allievo sia motivato in classe.

VD ritiene che l'articolo sollevi due problemi per le persone in formazione professionale di base biennale. Da un lato, in caso di ripetizione queste persone dovranno eseguire un lavoro finale che per loro sarà inedito. Dall'altro, questo articolo non è coerente con il progetto del PQI (pag. 21, par. 6.2 Lavoro finale) che menziona i requisiti solo per «i candidati ammessi a una procedura di qualificazione con esame finale della formazione professionale di base biennale al di fuori di un ciclo di formazione regolamentato». Propone quindi di modificare il PQI in modo tale che questa prescrizione includa anche i ripetenti della formazione professionale di base biennale.

SVMEP ritiene che il valore delle note semestrali debba essere riconosciuto anche per le persone in formazione che non hanno superato l'ultimo anno e che per la certificazione si debba tenerne conto assieme a quello del lavoro finale. Tenere conto del solo lavoro finale avrebbe un peso sproporzionato rispetto all'impegno profuso dalle persone in formazione nel loro ultimo anno e potrebbe portare a fallimenti. **SVMEP** si oppone a un ravvicinamento rafforzato tra la cultura generale e l'insegnamento professionale. L'indipendenza dell'insegnamento della cultura generale è essenziale per dare alle persone in formazione una reale possibilità di emanciparsi. Chiede di specificare che i due periti siano docenti di cultura generale o di scienze naturali e ritiene che l'introduzione del nuovo PQI debba essere prorogata di almeno un anno.

VPOD desidera un chiarimento dell'articolo e chiede se le note scolastiche non siano più conteggiate nella nota del campo di qualificazione «cultura generale». Verrebbe così presa in considerazione solo la nota del lavoro finale che deve quindi soddisfare i requisiti del nuovo articolo 5, ossia essere pari o superiore a quattro. Chiede di aggiungere un capoverso 2 in tal senso.

BFS Bülach e bTG sono favorevoli al diritto delle persone in formazione di frequentare le lezioni in caso di ripetizione e chiedono che sia mantenuto l'articolo 13 OPCG.

BB Winterthur, BBZ SH, BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee e bTG chiedono che vengano chiariti l'obbligo di frequenza per i ripetenti e la convalida delle note scolastiche in caso di ripetizione.

FPS e LCH ritengono che il lavoro finale come unica prestazione non renda giustizia all'importanza dell'ICG.

PK ABU ZH propone l'introduzione di un nuovo capoverso per il caso in cui una persona in formazione non presenti alcun lavoro finale.

Atzenweiler osserva che l'articolo 13 OPCG è completamente omissivo nell'avamprogetto di ordinanza e ritiene che debba essere nuovamente aggiunto l'articolo 3 OPCG.



Articolo 12

BL accoglie con favore la dispensa nell'ICG.

CIFC, CSCS, CSSPC, FOCOS, H+, HotellerieSuisse, OdASanté, SAVOIRSOCIAL, SSIC, Swissmem, USAM e USI accolgono positivamente le norme sulla dispensa e auspicano una prassi trasparente, vincolante e standardizzata in tutta la Svizzera, come indicato nel rapporto esplicativo.

JU e CEJEF JU ricordano che le dispense dall'ICG per la maturità professionale richiedono la modifica dell'ordinanza cantonale e del progetto 3+1 della DIVTEC.

Capoverso 1 lettera a

BBZ SH accoglie con favore la norma.

Capoverso 1 lettera b

BE è del parere che i casi di dispensa debbano essere in qualche modo estesi a livello nazionale e auspica l'inserimento di una nuova lettera c.

SG è favorevole a questo capoverso ma sottolinea che si dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di concedere la dispensa già a partire dal terzo semestre, osservando però che il percorso di MP può continuare per un anno oltre la formazione professionale di base.

TI sottolinea che chi ha frequentato il percorso di MP fino al penultimo semestre della formazione professionale di base e poi esce dal percorso di maturità è dispensato dal campo di qualificazione della cultura generale. In questo caso riceverà un certificato delle note senza la nota di cultura generale. Ritiene che si tratti di una norma non equa, perché senza una valutazione della cultura generale la persona potrebbe essere svantaggiata, per esempio, nella ricerca di un posto di lavoro. A suo avviso, nel certificato delle note dovrebbe comparire una valutazione della cultura generale. **TI** ritiene non sia chiaro se chi è stato dispensato dall'ICG in base all'articolo 12 capoverso 1b sarà dispensato nuovamente qualora seguisse una seconda formazione professionale di base, decisione che il Cantone TI non condivide.

BB Winterthur e FPS considerano come una disparità di trattamento il fatto che in caso di passaggio da un percorso di formazione con maturità professionale a un percorso senza maturità professionale non sia richiesta una prestazione parziale.

Capoverso 2

BE e JU desiderano sia chiarito il contenuto del capoverso.

Capoverso 3

SG vorrebbe che sul certificato delle note fosse scritto «completato» e non «dispensato».

SSIC sottolinea che dovrebbe essere prevista anche una norma per le persone in formazione che hanno frequentato una scuola di formazione generale (liceo).



Articolo 13

BL osserva che l'articolo 13 non ha una denominazione o un titolo.

Capoverso 1

AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, NE, NW, OW, SH, SO, SZ, UR, VD, ZG, ZH, BBZ SH, BFS Bülach, bTG, CIFIC, CSCS, CSFP, CSSPC, FOCOS, SAVOIRSOCIAL, CSD, SSIC, USAM, USI e TR SP sono favorevoli a una verifica ogni sette anni.

BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH, SFG Bern-Biel, SVABU e Travail.Suisse sono favorevoli a una verifica ogni cinque anni, analogamente alle ordinanze sulla formazione.

CSS ritiene opportuna una verifica più frequente, dato che il ritmo dello sviluppo è aumentato. Raccomanda una verifica ogni cinque anni (come avviene per lo sviluppo professionale), alla luce degli attuali sviluppi in relazione alle competenze da acquisire in cultura generale.

Capoverso 2

BBZ SH concorda con il coinvolgimento dei partner della formazione professionale e con la considerazione delle regioni linguistiche.

BBZB Heimbach LU e BBZG Sursee ritengono che nel riesame di ordinanza e PQI debbano essere coinvolti docenti di cultura generale. **BBZG Sursee** aggiunge che, oltre ai docenti di cultura generale, deve essere coinvolta anche la SVABU e ritiene importante che le risorse per l'attuazione siano stanziare da Cantoni ed enti responsabili della scuola e che il processo sia supportato da coaching e corsi di perfezionamento.

CIFIC, CSCS, CSSPC, FOCOS, SAVOIRSOCIAL, Swissmem, USAM e USI ritengono fondamentale il coinvolgimento dei partner della formazione e dei soggetti direttamente interessati. **SSIC, USAM e USI** chiedono di precisare quest'ultimo aspetto.

FPS è favorevole a una partecipazione paritaria di rappresentanti della sua sezione SVABU. **FPS e LCH** aggiungono che i partner della formazione professionale dovrebbero avere poteri decisionali democratici nel processo di sviluppo della qualità.

ALV si rammarica che nelle riforme della formazione professionale gli insegnanti siano spesso messi di fronte al fatto compiuto e vorrebbe che le associazioni professionali degli insegnanti venissero coinvolte.

HotellerieSuisse accoglie con favore il fatto che il PQI debba essere riveduto periodicamente ma è scettico per quanto concerne il coinvolgimento di partner della formazione professionale ed esperti non definito in modo più specifico, e vorrebbe mantenere l'articolo 15 secondo il diritto attuale.

Secondo **H+ e OdAsanté**, poiché l'ordinanza non specifica in dettaglio come sarà organizzato il processo delle revisioni future, nel medio termine si rischia di indebolire la gestione della cultura generale in tutta la Svizzera. Propongono di adottare un testo analogo alle disposizioni delle ordinanze sulla formazione.



USS rileva che l'attuale Commissione svizzera per lo sviluppo e la qualità dell'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base sarà abolita. L'attuazione esatta non appare chiara. È favorevole a una riformulazione: «Coinvolge obbligatoriamente tutti i partner della formazione professionale, compresi i docenti di cultura generale, e tiene conto di tutte le regioni linguistiche».

BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH, SFG Bern-Biel e SVABU ritengono non chiara l'attuazione della garanzia di qualità attraverso l'abolizione della commissione ICG. Vorrebbero che si tenesse conto di tutti i partner della formazione professionale e soprattutto dei docenti di cultura generale.

BFS Bülach, bTG, FPS e LCH sono favorevoli all'impiego di una commissione in conformità al diritto vigente.

GE si rammarica della scomparsa della Commissione svizzera per lo sviluppo e la qualità dell'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base. È necessario garantire il proseguimento dello scambio intercantonale al di là del settore della formazione non regolamentato.

BS, CSD e TR SP ritengono che la composizione delle commissioni debba essere trasparente. I membri delle commissioni devono essere definiti (si veda l'OPCG in vigore). **SFG Zürich** desidera una precisazione circa la composizione dei partner della formazione professionale e degli esperti. La quota di docenti di cultura generale dovrebbe essere del 25 per cento.

NE esprime sorpresa per l'abolizione della Commissione svizzera per lo sviluppo e la qualità dell'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base e vorrebbe mantenere l'attuale articolo 15.

Atzenweiler ritiene che le commissioni non possano essere composte in modo arbitrario e che debba essere aggiunto il passaggio dell'OPCG in vigore.

VPOD auspica il rafforzamento e l'adattamento dell'articolo e l'aggiunta di un capoverso 4 per affermare che la formazione pedagogica di base e la formazione continua dei docenti di cultura generale sono pienamente riconosciute come orario di lavoro.

Capoverso 3

BBZ SH, BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH, SFG Bern-Biel e SVABU ritengono indispensabile coinvolgere esperti delle istituzioni di formazione e docenti di cultura generale.

BBZB Heimbach LU propone un nuovo capoverso che obblighi i Cantoni e gli enti responsabili della scuola, in collaborazione con la Scuola universitaria federale per la formazione professionale e le alte scuole pedagogiche, a fornire supporto didattico e tecnico alle scuole di formazione professionale nell'attuazione del PQI.

Articolo 14

BL accoglie con favore il fatto che l'ordinanza della SEFRI del 27 aprile 2006 sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base sia abrogata.



Articolo 15

BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, SFG Bern-Biel e SVABU prendono atto con favore dei lunghi periodi di transizione che consentono l'auspicata standardizzazione.

CSD, TR SP ritengono che il calendario sia troppo ambizioso. Propongono di regolamentare l'entrata in vigore delle disposizioni relative alle procedure di qualificazione in base all'entrata in vigore dei programmi d'istituto.

VPOD propone di rafforzare e adattare l'articolo.

Capoverso 1

Non sono pervenuti pareri

Capoverso 2

Non sono pervenuti pareri

Capoverso 3

NE ritiene superflua la precisazione contenuta nel capoverso 3, in quanto corrisponde già alla procedura della formazione professionale di base. Questo capoverso dovrebbe essere cancellato.

FR vorrebbe aggiungere un nuovo capoverso in cui si stabilisca che l'attuazione attraverso i programmi d'istituto deve avvenire entro il 1° agosto 2027.

Capoverso 4

Capoverso 5

BL, BS e NW auspicano l'abrogazione dell'articolo 15 capoverso 5.

NE chiede la cancellazione del capoverso 5 in relazione al requisito dell'articolo 1 per aggiungere un capoverso 2 (deroga).

BBZW Luzern-Sursee, CSCS, Kalaidos e KV Luzern auspicano che le due eccezioni dell'ICG integrato e parzialmente integrato nei campi professionali di impiegati di commercio e commercio al dettaglio vengano mantenute come in precedenza.

AFA, ASMAS, APMöb, APParf, APSchuhe, APSEU, APTex, CIFIC, CSCS, CSSPC, FCS, FOCOS, H+, HotellerieSuisse, Swissmem, SWISS RETAIL, USAM e USI respingono la norma e chiedono di attendere la revisione dell'ordinanza tra sette anni per valutare in che misura siano aumentati il carattere vincolante e la garanzia di qualità e, in particolare, in che misura sia stato possibile migliorare la gestione dell'interfaccia tra cultura generale e conoscenze professionali (ICG – CP). **CIFIC, CSCS, CSSPC, FOCOS e Swissmem** chiedono di essere coinvolti nella discussione in occasione della revisione dell'ordinanza tra sette anni. **H+** chiede che gli enti responsabili delle formazioni professionali di base che attualmente offrono un percorso MP integrato siano coinvolti in una fase iniziale.



Swiss Banking propone di attendere la revisione dell'ordinanza tra sette anni, in modo da poter raccogliere e analizzare le esperienze delle scuole professionali commerciali che saranno maturate durante questo periodo.

UTP chiede che la normativa transitoria e il periodo di transizione siano coordinati con il campo professionale e l'Oml BSD competente in modo da trovare una soluzione che consenta di integrare le esperienze della revisione attuale e non appesantire il sistema con una revisione troppo rapida.

Articolo 16

BL accoglie favorevolmente l'entrata in vigore dell'ordinanza il 1° gennaio 2026

FR, CSD e TR SP ritengono che il calendario di attuazione sia troppo ambizioso; un anno in più (entrata in vigore nel 2027) consentirebbe di aggiornare non solo il programma didattico ma anche il materiale didattico. Gli editori (hep Verlag, ecc.) potrebbero così offrire dei prodotti migliori.

FPS e LCH ritengono che un'entrata in vigore nel gennaio 2026 sia troppo ravvicinata in considerazione delle questioni aperte concernenti la garanzia di qualità e la creazione di nuovi programmi d'istituto, dispendiosa in termini di tempo. Per un'attuazione qualitativamente adeguata e responsabile della revisione e affinché i docenti dell'ICG possano contribuire a una cultura generale duratura ed efficace dei candidati in formazione professionale con un carico di lavoro realistico in termini di tempo e di volume ed equamente remunerato, sarebbe più opportuno posticipare l'entrata in vigore.

Kalaidos ritiene che non siano chiare le ripercussioni sulle ordinanze sulla formazione esistenti delle singole professioni per quanto riguarda la menzione «almeno il 20 per cento ... della procedura di qualificazione». Sostiene che i corrispondenti adeguamenti delle procedure di qualificazione nelle ordinanze sulla formazione non siano realistici in questo lasso di tempo ed è favorevole a una entrata in vigore il 1° gennaio 2028.

Ulteriori osservazioni sull'ordinanza

AI, AR, BS, FR, NW, OW, SH, SO, SZ, UR, ZG, ZH, CSFP, CSD e TR SP auspicano, in relazione all'articolo 30 capoverso 1 lettera c dell'ordinanza federale sulla formazione professionale, delle procedure adeguate e adattate ai gruppi target per accertare le qualifiche da valutare per gruppi target speciali (ad es. persone in formazione che, contemporaneamente alla formazione professionale di base, puntano a una carriera sportiva o nei campi della musica, della danza o del design, persone con obblighi di assistenza familiare, adulti con più di 25 anni di età e persone in formazione con disabilità fisiche e psichiche). Chiedono alla SEFRI di sviluppare, in collaborazione con la CSFP, soluzioni per questi gruppi target speciali, in particolare per quanto attiene alla distribuzione della cultura generale durante la formazione e alle procedure di qualificazione.

AG, BE, LU, NE, SG e VD raccomandano di tenere conto delle esigenze di determinati gruppi di persone e chiedono un nuovo articolo nell'ordinanza basato sull'articolo 30 capoverso 1 lettera c OFPr. I Cantoni devono poter derogare all'articolo 3 capoverso 2 e all'articolo 9 capoverso 1 per gruppi target speciali. Definiscono i gruppi target speciali come segue: persone in formazione con obblighi di assistenza familiare, persone in formazione con disabilità fisiche o psichiche, persone in formazione



che, contemporaneamente alla formazione professionale di base, puntano a una carriera sportiva o nei campi della musica, della danza o del design (belle arti, musica, teatro).

TG ritiene che uno svolgimento obbligatorio dell'ICG in ogni anno scolastico, senza deroghe, restringa fortemente il margine discrezionale nell'attuazione, motivo per cui dovrebbe essere evitato. A seconda della situazione iniziale e della professione, un completamento anticipato del campo di qualificazione potrebbe anche essere motivato. Auspica l'introduzione di un nuovo articolo che consenta ai Cantoni di autorizzare il completamento anticipato dell'ICG in casi motivati.

GE osserva che gli obiettivi sviluppati nell'articolo 2 dell'OPCG in vigore sono stati trasferiti nel PQI. Sarà comunque necessario prestarvi la dovuta attenzione.

Poiché l'ICG svolge un importante ruolo complementare nell'ambito della formazione professionale di base, **HotellerieSuisse** ritiene opportuna una definizione degli obiettivi. Lo stesso vale per il riferimento alla cooperazione tra i luoghi di formazione. Propone di mantenere gli obiettivi analoghi a quelli dell'OPCG in vigore.

VPOD vorrebbe sostituire l'articolo 2 con una ripresa e un rafforzamento dell'articolo 2 dell'ordinanza vigente.

BB Winterthur, BBZB Weggismatt LU, BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee, BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH, PK ABU ZH, SFG Bern-Biel, SVABU e Travail.Suisse auspicano che gli obiettivi della cultura generale vengano introdotti nuovamente nell'ordinanza anziché nel PQI.

H+ e OdASanté sono favorevoli all'introduzione nell'ordinanza delle competenze del PQI, eventualmente con facoltà di scelta dell'obbligatorietà per singole formazioni di base, analogamente a quanto avviene nelle ordinanze sulla formazione. Nell'ordinanza dovrebbero essere inclusi come minimo gli obiettivi generali enunciati nell'articolo 2 capoverso 1 OPCG. Sugeriscono inoltre che il coordinamento di ICG e ICP sia definito come obbligatorio nell'ordinanza e concretizzato nel PQI.

CS OPUC, LBZ e profunda auspicano che le competenze per la gestione della carriera siano elencate esplicitamente nell'ordinanza come obiettivo della cultura generale. Se ciò non fosse possibile, dovrebbero essere inserite in un punto adeguato del PQI.

Tschenett è del parere che l'articolo 2 OPCG debba essere ripreso integralmente nell'articolo 2 dell'avamprogetto d'ordinanza. Inoltre, è sufficiente un unico PQI per la rispettiva regione linguistica, per cui il PQI per la Svizzera romanda e quello per le parti della Svizzera di lingua italiana dovrebbero avere un contenuto identico a quello della Svizzera tedesca. È troppo impegnativo per ogni scuola o per ogni Cantone approntare un «programma d'istituto/cantonale». Per questo motivo l'articolo 2 dell'ordinanza dovrebbe essere modificato.

5 Pareri sul rapporto esplicativo

Capitolo 1

BE propone che la cultura generale continui a essere a essere impartita anche in futuro come insegnamento a sé stante nella maggior parte delle professioni. Occorre riflettere sulla situazione nei campi professionali di commercio al dettaglio e impiegati di commercio che oggi hanno un ICG integrato.



ZG accoglie con favore il fatto che la cultura generale continui a essere impartita come insegnamento a sé stante. In questo modo si eviterà un indebolimento della cultura generale nella formazione professionale.

SG ritiene non necessario prescrivere che l'ICG debba essere coordinato con l'ICP. Ove opportuno, questo coordinamento avviene comunque. Rientra nella competenza degli insegnanti e non deve essere prescritto nei programmi d'insegnamento.

APT_{ex}, APMöb, APParf, APSchuhe, APSEU, ASMAS, CIFC, CSSPC, DIY, FCS, FOCOS, SAVOIR-SOCIAL, SIC, SWISS RETAIL, USAM, USI e VSP sono del parere che il rafforzamento dell'ICG non si ottenga con la separazione del percorso didattico ma piuttosto con il conseguimento degli obiettivi di apprendimento e il carattere vincolante e la garanzia di qualità nell'attuazione. Finché i lavori in questo senso non saranno conclusi e non vi saranno esperienze in ambito di attuazione, non è opportuno né responsabile cancellare la norma di deroga. La cancellazione eliminerà ogni possibilità di rispondere alle esigenze specifiche delle professioni.

Swiss Banking osserva che nella descrizione della situazione iniziale è riportata la seguente frase: «L'offerta formativa si basa su qualifiche professionali per le quali esiste un'effettiva domanda nonché sulle esigenze del mercato del lavoro e della società.» Questa affermazione è in chiaro contrasto con la presente revisione totale. Non ha senso applicare lo stesso metro a tutte le professioni e allo stesso tempo voler rispondere alle esigenze del mercato del lavoro. Dal punto di vista della **SSIC**, anche tutte le ulteriori spiegazioni non sono contrarie all'approccio integrato: «... mira a sviluppare ulteriormente le loro competenze. L'acquisizione di tali competenze consente alle persone in formazione di accedere al mondo del lavoro, di affermarvisi e di integrarsi nella società.» La riforma della formazione commerciale di base ha affrontato e integrato con forza questi principi. Non c'è bisogno di un'altra grande riforma e della separazione dell'ICG.

DIY e IG UNBB ritengono che l'interfaccia tra ICP e ICG debba essere regolamentata in modo chiaro. La norma è necessaria affinché la cooperazione tra i luoghi di formazione possa essere attuata in modo ottimale. Si invita a rinunciare a ulteriori documenti che renderebbero il tutto ancora più complesso per tutti gli interlocutori.

HotellerieSuisse rileva che, a differenza del diritto vigente, l'OPCG riveduta non consente deroghe motivate alle prescrizioni dell'ordinanza, eliminando in tal modo la possibilità di un ICG integrato. L'abolizione di questo modello collaudato comporterebbe da una parte un impegno sproporzionato. E questo poco tempo dopo il completamento delle grandi riforme della formazione di base commerciale e di quella del commercio al dettaglio e il lancio dei relativi materiali didattici. Occorre una seria valutazione delle ripercussioni prima di scartare il modello attuale. Inoltre, l'abolizione dell'ICG integrato comporta la perdita di un'interessante opportunità di gestire con successo le interfacce tra cultura generale e competenze professionali. In generale, l'abolizione di deroghe giustificate limiterebbe fortemente le possibilità d'innovazione. Il periodo transitorio fino al 2037 citato nell'articolo 15 capoverso 5 non è una risposta valida a questi gravi svantaggi.

H+ e OdASanté appoggiano i principi della revisione.

Swissmem respinge la soppressione della norma di deroga.

H+ e OdASanté ritengono altamente problematico il fatto che l'ordinanza, in particolare, non specifichi esattamente come sarà organizzato il processo delle future revisioni. Pertanto non ritengono corretta la



frase «Inoltre, tiene conto (...) da acquisire.». Propongono la creazione di una commissione, analoga alla Commissione svizzera per lo sviluppo professionale e la qualità della formazione (SP&Q), che si assuma la responsabilità per lo sviluppo della cultura generale nelle singole formazioni professionali di base. Si tratterà di esaminare in che modo i risultati concernenti il lavoro/funzionamento della Commissione SP&Q possano essere utilizzati per organizzare la Commissione svizzera per lo sviluppo della cultura generale come organo performante e i processi di sviluppo agile. Sono state formulate corrispondenti richieste di modifica.

BBZ SH è favorevole all'integrazione della cultura generale in linea di continuità con la scuola dell'obbligo e all'attenzione posta allo sviluppo di competenze che sono essenziali per l'accesso al mondo del lavoro e l'integrazione sociale. Un collegamento con le materie professionali ha senso in alcuni settori. In base agli «obiettivi della cultura generale» (cfr. PQI riveduto), l'ICG è visto come un percorso formativo indipendente che, in virtù della sua rilevanza sociale e del lavoro sulle competenze trasversali, dovrebbe mantenere la massima autonomia possibile come ambiente ideale per l'apprendimento continuo e come interfaccia per ulteriori corsi di cultura generale.

FPS e LCH concordano con i seguenti principi della revisione. La cultura generale deve essere impartita come insegnamento a sé stante anziché essere integrata nell'ICP, l'importanza dell'ICG va rafforzata, la durata dell'insegnamento e le due aree d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e «Società» devono restare invariate, il collegamento tra le due aree deve essere attuato in maniera vincolante in tutta la Svizzera, l'attenzione va posta sulla lingua nazionale / sulla lingua del luogo anziché sulle lingue straniere, le differenze tra le formazioni di base biennali, triennali e quadriennali devono essere indicate nel PQI. **FPS e LCH** concordano con l'orientamento all'acquisizione di competenze e al coordinamento con le competenze dell'insegnamento delle conoscenze professionali solo con riserva, in funzione dell'attuazione.

BFS Davos desidera sapere perché il progetto «Cultura generale 2030» non è stato coordinato con le riforme dei campi professionali di impiegati di commercio e commercio al dettaglio. Non vorrebbe un ICG separato nelle formazioni del commercio al dettaglio e degli impiegati di commercio.

Kalaidos individua una contraddizione con l'ICG: «separato» rispetto a «integrativo». È indispensabile la definizione dell'interfaccia con l'ICG. Il coordinamento di ICP e ICG è fondamentale e deve essere visto nella prospettiva del curriculum complessivo.

CSCS accoglie con favore tutte le misure che portano a un'interfaccia ottimale tra competenze professionali e cultura generale. Ritiene che l'abolizione della norma di deroga non sia né opportuna, né responsabile. L'abolizione di questa disposizione annullerebbe la possibilità di rispondere alle esigenze delle professioni. Desidera che sia mantenuto l'articolo 1 capoverso 2 dell'ordinanza attuale.

BS è del parere che nell'area d'apprendimento «Lingua e comunicazione» l'attenzione vada posta sul rafforzamento delle competenze comunicative nella lingua nazionale locale. Le lingue straniere sono importanti ma non devono andare a scapito delle lezioni nella lingua nazionale. Pone la questione di come questo possa essere attuato in futuro nell'insegnamento bilingue (50 % in inglese). Tale questione è rilevante anche per la procedura di qualificazione (parola chiave: presentazione). Vorrebbe sapere perché la lingua straniera inglese non è integrata nell'ICG.

TI chiede se vi sarà una consultazione per il programma quadro e suggerisce di precisare questo punto.

ZG accoglie con favore il fatto che le differenze tra le formazioni professionali di base biennali, triennali e quadriennali debbano essere indicate nel PQI.



Capitolo 2

bTG accoglie con favore questa revisione, attesa da tempo.

Atzenweiler ritiene che la procedura scelta dalla SEFRI ostacoli o precluda ai docenti di cultura generale una visione tempestiva dei cambiamenti derivanti dalla revisione, da un lato a causa della durata minima scelta, dall'altro perché la consultazione coincide con le vacanze primaverili di molte scuole professionali e l'associazione non è stata autorizzata a trasmettere alcuna informazione sul processo a causa del principio di comunicazione.

Capitolo 2.1

A parere di **H+ e OdASanté** questo paragrafo deve riguardare la regolamentazione della cosiddetta «cultura generale integrata», che l'articolo 19 capoverso 2 OFPr autorizza espressamente. Auspicano l'inserimento di un testo corrispondente.

Capitolo 2.2

H+ e OdASanté appoggiano l'obiettivo ma ritengono che questo non sia stato attuato in particolare nel PQI.

Capitolo 2.3

BBZ SH ritiene ragionevole la semplificazione del campo di qualificazione «cultura generale» con la rinuncia al lavoro d'approfondimento nelle formazioni professionali di base biennali e all'esame scritto in quelle triennali e quadriennali. Tuttavia, al lavoro finale dovrebbe essere attribuito un «carattere d'esame» vincolante e i suoi requisiti dovrebbero essere maggiori rispetto agli attuali lavori d'approfondimento. Con la prescrizione per l'integrazione delle competenze del PQI e degli elementi d'esame processo, prodotto, presentazione e colloquio menzionati nell'ordinanza, ciò è fattibile e opportuno.

BB Winterthur ritiene che con il nuovo orientamento della procedura di qualificazione venga sminuita la cultura generale sia per le persone in formazione professionale di base triennale e quadriennale che per quelle in formazione biennale.

BFS Bülach, bTG e Atzenweiler non capiscono perché l'abolizione dell'esame finale, la misura più importante di tutte, non sia menzionata e motivata nel rapporto esplicativo. Inoltre, la specificazione del «lavoro finale» non è precisa, il che rende difficile esprimere un parere. Accolgono con favore la presenza di base di un secondo insegnante ma ritengono che l'attuazione sia difficile dal punto di vista organizzativo. **BFS Bülach** propone «da 25 a 35 lezioni, compreso il tempo di preparazione».

BFS Lenzburg giudica per lo più criticamente l'abolizione del lavoro d'approfondimento (lavoro finale) nell'ambito dell'attestazione e sostiene che anche le persone in formazione professionale di



base biennale devono poter essere in grado di dimostrare le competenze acquisite in un lavoro finale. È alquanto probabile anche la preparazione nel caso di un eventuale passaggio a una formazione professionale di base triennale o quadriennale. Chiede che il campo di qualificazione «cultura generale» sia semplificato non solo per la formazione professionale di base biennale ma anche per quella triennale e quadriennale.

bTG e Atzenweiler ritengono che la specificazione del «lavoro finale» non sia precisa. **bTG** propone che i Cantoni supportino le scuole nella verifica delle competenze specificate nel PQI e che la durata compresa tra 25 e 35 ore sia specificata in numero di lezioni anziché in ore.

FPS e LCH hanno delle riserve sulle modifiche più importanti.

BL non è d'accordo sul fatto che nell'insegnamento biennale venga abolito il lavoro finale (già lavoro d'approfondimento). Questo lavoro ha dimostrato la sua validità ed è una componente importante della formazione. Chiede la cancellazione della frase «nelle formazioni professionali di base biennali si rinuncia al lavoro d'approfondimento [...]».

BS ritiene che al lavoro finale venga dato molto peso (parola chiave IA): secondo la nuova ordinanza il lavoro finale sarà valorizzato ma la materia stessa sarà sminuita.

VS chiede che siano chiaramente definiti degli obiettivi comuni nel futuro PI che sarà approntato dalla SUFFP.

ASD osserva che la formazione di droghiere è direttamente interessata dall'abolizione dell'esame finale scritto nella formazione professionale di base triennale e quadriennale e chiede che l'esame finale scritto sia mantenuto nella formazione professionale di base triennale e quadriennale. L'espressione scritta come competenza è di fondamentale importanza per la formazione e la quotidianità professionale in generale. Inoltre, l'effetto di apprendimento è più duraturo con un esame scritto, in quanto si riflette sull'argomento anche in forma scritta.

Atzenweiler ritiene che l'attuazione potrebbe essere difficile dal punto di vista organizzativo.

Capitolo 3

BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH, SFG Bern-Biel e SVABU ritengono che il rapporto esplicativo faccia chiarezza solo parzialmente. A loro avviso, i punti citati nei feedback sull'ordinanza dovrebbero essere presi in considerazione anche in questo caso.

Capitolo 3.1 / Articolo 1

BFS Bülach accoglie con favore questa norma ma non capisce come si possa ottenere un rafforzamento dell'ICG rinunciando a percorsi speciali nelle singole professioni, soprattutto se si vuole ampliare la cooperazione tra ICG e ICP. Riconosce un rafforzamento tramite la revisione del PQI ma non una riduzione della complessità né un rafforzamento della materia attraverso le modifiche all'OPCG.



APTEx, APMöb, APParf, APSchuhe, APSEU, ASMAS, CIFC, CSCS, CSSPC, DIY, FCS, FOCOS, SWISS RETAIL e VSP lamentano il fatto che non siano state indicate motivazioni sul perché non sono più possibili deroghe. Chiedono che prima di prendere una decisione in merito all'articolo 1 vengano fornite le motivazioni, basate su prove, per cui la SEFRI non consente più deroghe all'ordinanza.

Per garantire un'attuazione uniforme, **NGO** vorrebbe l'integrazione dell'ESS nel PQI e nei programmi d'istituto, l'integrazione di obiettivi di apprendimento e moduli specifici per l'ESS nel PQI e l'uso/implementazione del sistema di indicatori MONET+ per il monitoraggio nazionale dei progressi nel campo dell'ESS.

H+ e OdASanté ritengono che vi sia una mancanza di competenze per l'area d'apprendimento «Società». Per rispettare la frase «Rispetto alla versione precedente, gli obiettivi della cultura generale vengono precisati sotto forma di competenze», le competenze per l'area d'apprendimento «Società» dovrebbero essere definite nel PQI.

NE ritiene che l'obiettivo di attribuire più importanza alla cultura generale attraverso l'abolizione della deroga non risulti in modo molto esplicito nel rapporto. Se questa disposizione viene mantenuta, raccomanda di chiarire quali sono gli elementi che hanno un impatto positivo sulla qualità.

Capitolo 3.1 / Articolo 2

La creazione dei programmi d'istituto e la verifica della loro qualità rientra nella competenza dei Cantoni, i quali devono provvedere a emanare le disposizioni necessarie. **NE** desidera sapere se è necessario precisare la necessità di una regolamentazione dato che i Cantoni sono responsabili della creazione e della verifica della qualità, e se questa regolamentazione farà parte di un'analisi della qualità della SEFRI o se in tale regolamentazione sono previsti elementi specifici (ad es. una verifica ogni sette anni). **NE** ritiene che, per un'attuazione adeguata e ragionevole dell'ordinanza e del programma quadro d'insegnamento, i programmi d'istituto attuali debbano essere adattati obbligatoriamente prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza. Richiama l'attenzione della SEFRI sul fatto che, con l'entrata in vigore prevista per il 1° gennaio 2026, la data di emanazione di questi documenti definitivi sarà determinante per la capacità dei Cantoni di poter rispettare tale obbligo, tenuto conto del lavoro necessario per l'adattamento o addirittura la revisione dei PI.

TI ritiene che la formulazione secondo la quale il PQI della SEFRI è attuato attraverso i programmi d'istituto dei Cantoni trasmette l'idea che sia elaborato un programma d'istituto cantonale. Propone una correzione. È del parere che il PQI dica poco per quanto riguarda la verifica.

PK ABU ZH desidera sapere se è contemplato che i programmi d'istituto continuino a regolamentare la procedura e i criteri di valutazione per ciascun Cantone. Ritiene inoltre che si debbano stabilire degli standard uniformi per la garanzia della qualità.

FPS e LCH accolgono con favore il fatto che altri ambiti nel programma d'istituto siano a discrezione dei Cantoni e delle scuole professionali.

Capitolo 3.2 / Articolo 3



BFS Bülach, bTG, FPS, LCH e Atzenweiler accolgono con favore il fatto che alle due aree d'apprendimento sia attribuita la stessa importanza sia nello sviluppo delle competenze che nell'assegnazione delle note.

VS ritiene che la parità tra «Lingua e comunicazione» e «Società» appaia come un pio desiderio nell'ordinanza, che tuttavia non si riflette nel PQI. Considera necessario far convalidare da una commissione ad hoc composta da specialisti di cultura generale il PI che sarà approntato dalla SUFFP.

H+ e OdASanté propongono di prevedere lo stesso numero di lezioni per le formazioni professionali di base triennali e quadriennali.

TI vorrebbe sapere se è possibile impartire l'insegnamento in un solo semestre dell'anno e se è necessario precisare un numero minimo di lezioni. Ritiene che questo paragrafo debba essere precisato. Vorrebbe sapere come e chi stabilisce se le competenze in cultura generale sono acquisite e se chi era stato esonerato perché proveniente dalla maturità (in base all'articolo 12 lettera b) sarà esonerato pur non avendo mai svolto la CG o si vedrà convalidare le 120 lezioni.

FR ritiene indispensabile una discussione preliminare tra i vari partner della formazione prima di decidere se a una persona in formazione di base biennale possano essere convalidate 120 lezioni in caso di passaggio a una formazione triennale o quadriennale e auspica una precisazione del capoverso 4, ad esempio «...dopo convalida da parte dei partner della formazione (docenti e maestri di tirocinio)...»

BS non reputa opportuno il capoverso 4 (convalida di 120 lezioni di cultura generale), in quanto verrebbero a mancare anche note scolastiche per l'ACF.

BFS Davos ritiene che nei campi professionali di commercio al dettaglio e impiegati di commercio anche un numero maggiore di lezioni di cultura generale non rifletta il modello orientato alle competenze operative e che non abbia molto senso riformare nuovamente gli esami, già ridefiniti dal 2024 a seguito della riforma. Non accetta un ICG separato nelle formazioni.

Capitolo 3.2 / Articolo 4

FR accoglie con favore le opportunità relative al bilinguismo.

HotellerieSuisse ritiene che l'invito, formulato in modo vago, a prestare attenzione a non indebolire la promozione della lingua nazionale se si offrono forme di insegnamento bilingue sia inutile e getti una luce dubbia sulle prestazioni dell'insegnamento bilingue. Nell'ambito del plurilinguismo, le persone coinvolte affrontano consapevolmente delle sfide particolari, che però apportano anche vantaggi unici.

BS è del parere che se si offrono forme di insegnamento bilingue si deve fare attenzione a non indebolire la promozione della lingua nazionale del luogo in cui si trova la scuola, anche in previsione dell'elaborazione del lavoro finale.

ZG desidera sapere se è possibile scrivere il lavoro finale in inglese all'interno di un corso di formazione bilingue. Vorrebbe che fossero possibili deroghe a questa norma per i corsi di formazione bilingue.



bTG e Atzenweiler criticano il fatto che, sebbene venga menzionato il «Quadro comune europeo di riferimento per le lingue» (QCER), non sia specificato quali sono le competenze target e quali sono l'obiettivo o gli obiettivi.

Capitolo 3.3 / Articolo 5

VS ritiene che i criteri di valutazione legati a ciascuna competenza chiave debbano essere stabiliti in modo chiaro nel PI che sarà approntato dalla SUFFP.

ALV e LCH ritengono che dovrebbe essere data nuovamente la possibilità di integrare la cultura generale negli esami professionali, anziché verificarla in un esame separato.

bTG e Atzenweiler interpretano il passaggio «Le valutazioni semestrali delle prestazioni e il lavoro finale devono essere concepiti di conseguenza» come una richiesta di standardizzazione di alcuni esami semestrali. In considerazione dell'abolizione dell'esame finale, accolgono con favore questo aspetto e auspicano un ulteriore sviluppo di corrispondenti piattaforme digitali di esercitazione e di verifica a livello cantonale.

BFS Bülach interpreta il passaggio dell'articolo 5 [...] «In casi particolari la Confederazione, i Cantoni e le organizzazioni del mondo del lavoro hanno la possibilità di aumentare tale percentuale» come un invito a discutere con le relative Oml. Avanza una proposta di modifica: «La percentuale della nota di «cultura generale» a livello nazionale è pari al 20 per cento della nota finale nell'attestato di capacità.»

FPS e LCH accolgono con favore il fatto che la percentuale minima del campo di qualificazione «cultura generale» rimanga al 20 per cento.

Capitolo 3.3 / Articolo 6

APMöb, APParf, APSchuhe, APSEU APTex, ASMAS, CIFC, CSCS, CSSPC, DIY, FCS, FOCOS, SWISS RETAIL, Swissem e VSP giudicano criticamente l'abolizione del lavoro d'approfondimento nella formazione professionale di base biennale e dell'esame finale in quella triennale e quadriennale. Gli effetti sul modello (parzialmente) integrato non sono chiari. La forma d'esame deve basarsi sulle competenze richieste. Tuttavia queste competenze non sono formulate in modo sufficientemente chiaro per poter esprimere un giudizio sulla forma d'esame. In nessun caso l'abolizione dell'esame finale dovrebbe creare un precedente per la futura abolizione della procedura di qualificazione delle conoscenze professionali, poiché ciò porterebbe a una perdita di qualità e quindi a un indebolimento delle professioni.

FCS e SWISS RETAIL auspicano che la forma o le forme d'esame appropriate vengano nuovamente rivedute in base alle competenze da impartire specificamente.

H+ e OdASanté ritengono che le prescrizioni sul calcolo della nota negli articoli 6–8 siano eccessivamente sovramodulate.



A **BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee e ZLB** sfugge il motivo dell'abolizione dell'esame finale e del lavoro finale nella formazione professionale di base biennale. Si attendono una motivazione chiara e comprensibile.

BBZG Sursee è chiaramente contrario all'abolizione dell'esame finale di cultura generale. La materia ne risulterebbe indebolita.

BL non condivide il fatto che la nota del campo di qualificazione «cultura generale» per la formazione professionale di base biennale sia costituita da una sola nota (nota scolastica di cultura generale) e vorrebbe che il testo fosse modificato di conseguenza: «La nota del campo di qualificazione «cultura generale» per la formazione professionale di base biennale sarà composta da due note (nota scolastica di cultura generale e nota del lavoro finale).»

LU deplora l'abolizione del lavoro d'approfondimento nell'insegnamento biennale, poiché esso offre l'opportunità di applicare conoscenze e competenze in un progetto individuale.

bTG e Atzenweiler sono del parere che gli articoli da 6 a 8 lascino aperta la scelta sul numero di note individuali che devono costituire le relative note semestrali. Sono favorevoli ad almeno tre note per ogni area d'apprendimento/semestre.

BFS Bülach, bTG e Atzenweiler ritengono svantaggiosa la ponderazione del 50 per cento ciascuno per il lavoro finale e la nota scolastica. Nel caso in cui il lavoro finale risulti molto insufficiente, ciò può essere fatale per le persone in formazione. Poiché le correzioni degli insegnanti sono alquanto individuali, in questo modo si apre la porta all'arbitrarietà.

BFS Winterthur S è favorevole al mantenimento dell'esame finale di cultura generale e adduce argomenti in tal senso.

BS interpreta in questo modo l'articolo 6: Il passaggio dall'insegnamento per l'ottenimento della maturità professionale (MP) a quello della cultura generale è quindi possibile solo nel penultimo semestre. Non è più possibile cambiare nell'ultimo semestre. In questo caso le persone in formazione sono dispensate dall'ICG, il che significa che ricevono l'ICG in regalo. I candidati al di fuori di un ciclo di formazione regolamentato ammessi all'esame finale di una formazione professionale di base biennale devono scrivere un lavoro finale. **BS** osserva che si tratta di un caso particolare. Ritiene che l'attuazione di questo caso speciale sia difficile per gli insegnanti.

FR propone di completare la frase «Per i candidati al di fuori di un ciclo di formazione regolamentato ammessi a una procedura di qualificazione con esame finale non è prevista la nota scolastica. In questo caso il campo di qualificazione «cultura generale» consiste in un lavoro finale (lett. d) » precisando che si applica alle persone che non seguono i corsi di cultura generale.

TI ritiene che il rafforzamento del peso del lavoro finale e l'eliminazione dell'esame finale comportino una disparità di trattamento per le persone in formazione che abbandonano il percorso della maturità professionale. Se il lavoro finale si svolge nel primo semestre, cioè subito dopo il passaggio alla CG, le persone in formazione non sono in grado di completarlo. In questo caso, l'elaborazione può essere spostata all'ultimo semestre oppure si può decidere di effettuare una valutazione senza che ci sia stato nemmeno il contatto della persona in formazione con le competenze da dimostrare. Se il lavoro finale viene svolto nel secondo semestre, nel PQI è necessario ridurre il numero delle competenze da comprovare con il lavoro finale. Questo vale anche nel caso in cui rimangano tre semestri (si potrebbe richiedere lo stesso numero di competenze che si chiedono nell'insegnamento biennale).



Capitolo 3.3 / Articolo 8

FPS e LCH accolgono con favore la valutazione collegata delle competenze chiave con le competenze delle aree d'apprendimento. Tuttavia, per creare un carattere vincolante e garantire feedback formativi alle persone in formazione, sono necessarie prescrizioni concrete per lo sviluppo di programmi d'istituto che incorporino le competenze chiave in competenze operative delle due aree d'apprendimento in modo visibile e misurabile.

BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH, SFG Bern-Biel e SVABU vorrebbero che le note semestrali per entrambe le aree d'apprendimento fossero riportate nelle pagelle semestrali a scopo probante e sottolineano che la nota scolastica dell'ICG è data dalla media di queste due note e quindi fa parte della procedura di qualificazione.

BL vorrebbe che venisse precisato come viene effettuato l'arrotondamento e se nell'attestato semestrale sono previste una o due note per ogni area d'apprendimento.

BS ritiene che questi articoli lascino aperta la scelta sul numero di note individuali che devono costituire le relative note semestrali.

Poiché nel Cantone di Argovia viene riportata una sola nota di cultura generale nell'attestato, per **BFS Lenzburg** non ha senso che sia determinata una nota semestrale per entrambe le aree d'apprendimento.

JU e CEJEF JU ritengono che il personale docente non sia stato formato in modo specifico per valutare le due aree contestualmente. Ritengono utile prevedere una sessione di formazione continua a questo scopo. Propongono di rendere obbligatoria la doppia valutazione o di eliminare la menzione che permette la valutazione di una sola area.

TI avanza diverse proposte di modifica di questo punto.¹⁰

TI vorrebbe che il lavoro finale venisse svolto a cavallo di due semestri. Pertanto la formulazione «nel semestre dedicato alla stesura del lavoro finale» non è adeguato. Propone una modifica in tal senso.¹¹ Si chiede inoltre se sarà registrata solo la media o anche le note delle due aree «Lingua e comunicazione» e «Società».

Kalaidos vorrebbe che le due aree d'apprendimento fossero indicate separatamente sulle pagelle semestrali.

BFS Bülach e Atzenweiler sono del parere che dovrebbero essere denominate «note scolastiche» e non «note semestrali».

¹⁰ Riepilogo pareri

¹¹ Riepilogo pareri



Capitolo 3.3 / Articolo 9

BFS Lenzburg vorrebbe cancellare la durata del colloquio.

BS auspica che per l'elaborazione del lavoro finale sia specificato il numero di lezioni e non il numero di ore (tra 25 e 35 ore).

BS vorrebbe che fosse precisata la durata della presentazione e del colloquio in gruppi di due o tre persone.

NE ritiene che se il lavoro finale si svolge sotto forma di lavoro di gruppo, il numero di ore deve essere adeguato di conseguenza. In questo caso i Cantoni dovrebbero avere un certo margine di manovra, il che consentirebbe di trovare una soluzione opportuna sotto il profilo pedagogico e realistica dal punto di vista organizzativo.

VS ritiene che debba essere precisata l'affermazione secondo cui il numero di ore deve essere adeguato se il lavoro finale si svolge sotto forma di lavoro di gruppo. È ovvio che il tempo necessario per l'esecuzione di un progetto non può essere semplicemente ripartito per il numero di persone che compongono il gruppo. Pone inoltre la questione di come si possano garantire le stesse condizioni e gli stessi requisiti per tutte le classi, tutte le scuole e tutti i Cantoni se esiste un margine di manovra così ampio nella scelta del lavoro finale. **ZG** è del parere che non sia ben chiarito quanto tempo deve essere concesso per il lavoro finale in caso di lavori di gruppo. Il tempo di presentazione deve essere più lungo o si riferisce solo al colloquio approfondito che viene condotto individualmente con ogni persona?

TI ritiene che se il lavoro finale si svolge sotto forma di lavoro di gruppo, la durata della presentazione deve essere adeguata di conseguenza. Inoltre vorrebbe che fosse precisato chi decide quali competenze saranno oggetto del lavoro finale e della sua valutazione. Ritiene inoltre che la durata di 25–35 ore di lavoro sia troppo breve considerando l'importanza che assume il lavoro finale. Pone la domanda se si intende che il lavoro sia svolto interamente in classe o sia possibile svolgerlo anche fuori dalle ore scolastiche.

Capitolo 3.3 / Articolo 10

BB Winterthur ritiene che la formulazione consenta un'attuazione molto elastica e vorrebbe che la ponderazione nei programmi d'istituto fosse determinata dai Cantoni.

TI ha ulteriori domande e proposte di modifica relative alla valutazione e alla ponderazione del lavoro finale.¹²

PK ABU ZH ritiene che dal testo di accompagnamento non si evinca in modo chiaro chi effettua in concreto la ponderazione delle singole parti. Ha numerose domande al riguardo¹³. Sostiene si debba regolamentare a livello di ordinanza che spetta alle scuole stabilire quando esattamente un lavoro finale è

¹² Riepilogo pareri

¹³ Riepilogo pareri



considerato non presentato entro i termini e se in caso di ritardo debba essere diminuita la nota. Questo aspetto dovrebbe essere trattato esplicitamente nel rapporto esplicativo.

Secondo **bTG** non è spiegato se le persone in formazione che non presentano un lavoro finale saranno ammesse o meno alla procedura di qualificazione nelle materie professionali. **FPS e LCH** hanno delle riserve riguardo all'articolo 10 e chiedono che la ponderazione delle singole parti sia determinata secondo la loro rilevanza sulla base di varianti di ponderazione definite in precedenza, al momento di stabilire il tema del lavoro finale.

HotellerieSuisse chiede maggiore trasparenza e comparabilità nella ponderazione delle varie parti del lavoro finale. Alla luce della possibilità di generare prodotti sempre più sofisticati con l'IA, il colloquio approfondito deve contare per almeno un terzo. Questo dovrebbe essere stabilito nell'ordinanza.

Secondo **TI** non è chiaro chi sia la persona che assicura la supervisione incaricata di valutare il processo. Suppone si tratti del docente e consiglia di precisare questo punto.

CSD e TR SP propongono che siano i docenti di cultura generale a condurre gli esami ai sensi dell'articolo 46 capoverso 3 OFPr. Sono ammesse eccezioni in casi motivati, ad esempio per un docente di ICP o per un docente in formazione con le relative competenze. La scuola professionale responsabile dell'organizzazione del lavoro finale decide in merito a tali casi.

Secondo **Atzenweiler** consentire che il prodotto, la presentazione e il colloquio approfondito vengano valutati da almeno due periti comporta un ulteriore sforzo organizzativo.

BL e BS sono del parere che il prodotto debba essere valutato da due periti solo in caso di lavoro insufficiente. Il prodotto e il colloquio relativo al lavoro finale vengono valutati, se possibile, da due periti.

AI, AR, BL, GL, GR, NE, NW, OW, SH, SO, UR, SZ, ZG, ZH e CSFP ritengono necessaria un'ulteriore aggiunta al capoverso 3, come segue: «I docenti di cultura generale secondo l'articolo 10 capoverso 3 sono generalmente persone che hanno completato la formazione ai sensi dell'articolo 46 capoverso 3 OFPr. Sono ammesse eccezioni in casi motivati, ad esempio per docenti della formazione professionale o docenti in formazione con le relative competenze. La scuola professionale responsabile dell'organizzazione del lavoro finale decide in merito a tali casi.»

BB Winterthur desidera che sia precisato cosa si intende per «persona che assicura la supervisione».

ASD ritiene che il lavoro finale debba essere incentrato su temi professionali specifici.

Capitolo 3.3 / Articolo 11

BS si pone la questione¹⁴ del calcolo delle note in caso di ripetizione.

FPS e LCH hanno riserve sulla seguente affermazione: «... non è possibile generare una nuova nota scolastica ... la nota del campo di qualificazione corrisponde perciò alla nota del nuovo lavoro finale».

¹⁴ Riepilogo pareri



Capitolo 3.3 / Articolo 12

IG UNBB ritiene necessaria una norma standardizzata delle dispense per tutti i Cantoni.

SG vorrebbe che sul certificato delle note sia indicato «completato» e non «dispensato».

TI ritiene che l'insegnamento per l'ottenimento della MP sia molto diverso dall'insegnamento della cultura generale. Questo rappresenta uno svantaggio per le persone in formazione che escono dalla MP. Avanza una proposta di modifica.¹⁵

Capitolo 3.4 / Articolo 13

H+ e OdASanté sono favorevoli a una verifica a livello nazionale di cui sia responsabile la SEFRI. Auspicano tuttavia che la SEFRI possa svolgere il suo ruolo in tutta la Svizzera attraverso una normativa più precisa dello sviluppo della qualità con i relativi organi e responsabilità, analogamente alle disposizioni sullo sviluppo professionale.

JU e CEJEF JU ritengono che modifiche frequenti al PQI comportino un aumento dell'onere amministrativo e probabilmente dei costi aggiuntivi, soprattutto se le modifiche richieste sono di ampia portata.

NE ritiene importante che, in caso di mantenimento di questa norma, il rapporto esplicativo contenga almeno una spiegazione o motivazione di fondo per l'abolizione della Commissione svizzera per lo sviluppo e la qualità dell'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base.

bTG e Atzenweiler ritengono che i soggetti a livello federale dovrebbero già avere riconosciuto che le verifiche senza il coinvolgimento di un numero rappresentativo di docenti in servizio non hanno mai avuto successo e non sono mai state accettate.

ALV e LCH ritengono che oltre ai partner della formazione professionale debbano essere obbligatoriamente coinvolte le associazioni professionali e del personale docente.

CSS auspica che la verifica venga effettuata almeno ogni cinque anni anziché ogni sette.

Capitolo 3.5 / Articolo 14

VPOD è del parere che i tempi previsti siano troppo stretti.

¹⁵ Riepilogo pareri



Capitolo 3.5 / Articolo 15

FPS e LCH accolgono con favore il fatto che siano possibili due ripetizioni per le persone che hanno iniziato una formazione con il diritto anteriore.

FR ritiene che a questo articolo debba essere aggiunto un nuovo capoverso secondo cui l'attuazione dei programmi d'istituto deve avvenire entro il 1° agosto 2027.

Kalaidos vede importanti effetti a breve termine sulle rispettive ordinanze sulla formazione.

ZG ritiene che il capoverso 5 debba essere cancellato senza sostituzione a causa del mantenimento dell'eccezione con le deroghe dall'ICG integrato.

H+ e OdASanté sono del parere che la cultura generale non debba essere cancellata «in presenza di particolari esigenze».

BBZW Luzern-Sursee e KV Luzern chiedono che le due eccezioni dell'ICG integrato e parzialmente integrato nelle formazioni di impiegati di commercio e commercio al dettaglio rimangano invariate.

Capitolo 4.1

AFA, APMöb, APParf, APSchuhe, APSEU, APTex, ASMAS, CIFC, CSCS, CSSPC, DIY, FCS, FO-COS, SIC, SWISS RETAIL, Swissmem, USAM, USI e VSP ritengono che la SEFRI debba identificare le ripercussioni sulla strategia di formazione in collaborazione con le Oml interessate (commercio al dettaglio e impiegati commerciali) prima di prendere una decisione in merito all'articolo 1.

SVMEP ritiene che il nuovo orientamento del PQI si allontani dallo spazio tradizionale e repubblicano della scuola come luogo privilegiato in cui si esercita l'apprendimento di un rapporto tra verità e libertà. Ritiene che la cultura generale, nel suo senso abituale e accademico, sia un fattore determinante del passato e del presente, e che l'organizzazione del sapere che la costituisce non sia il prodotto di un futuro.

Capitolo 4.2

JU e CEJEF JU sono del parere che l'aumento delle ore per la valutazione del lavoro finale aumenterà l'onere finanziario per il Cantone del Giura.

ZG, BBZB Heimbach LU e BBZG Sursee ritengono che la durata dell'insegnamento della cultura generale cambierà a causa dell'organizzazione dei lavori finali, con conseguenti costi aggiuntivi per i Cantoni.

H+ e OdASanté ritengono che, se la procedura di qualificazione verrà attuata come previsto, i costi della gestione operativa per le scuole e di conseguenza per i Cantoni tenderanno a diminuire; un elemento questo che è opportuno evidenziare. Le maggiori spese per la Confederazione, nonostante



l'abolizione della Commissione ICG, sono pertanto incomprensibili. Ipotizzano che la Confederazione preveda l'assegnazione di mandati e perizie. In base alle esperienze acquisite nel processo di sviluppo di questi documenti, sconsigliano vivamente questo approccio. Ritengono inoltre assolutamente necessario che il processo di sviluppo della qualità sia definito in modo più chiaro nell'ordinanza. Di conseguenza le maggiori spese possono essere quantificate nel rapporto esplicativo in modo esplicito e più preciso.

gibb Bern è del parere che ci saranno indubbiamente delle ripercussioni finanziarie se il prodotto, la presentazione e il colloquio dovranno essere valutati da esperti. Quest'aggiunta per il lavoro di correzione dovrebbe essere remunerata attraverso lezioni o simili. I docenti di cultura generale non possono semplicemente occuparsene in aggiunta al resto.

Atzenweiler vede il rischio di un maggiore lavoro organizzativo senza una semplificazione. Nella pratica c'è inoltre il rischio di una riduzione delle lezioni o di classi non sorvegliate.

APMöb, APParf, APSchuhe, APSEU, APTex, ASMAS, CIFC, CSCS, CSSPC, DIY, FCS, FOCOS, HotellerieSuisse, H+, SIC, SWISS RETAIL, Swissmem, USAM, USI e VSP ritengono che la revisione avrà notevoli ripercussioni finanziarie, organizzative e in materia di politica della formazione per i Cantoni e le Oml. A soli cinque anni dall'introduzione di due atti normativi sulla formazione completamente riveduti sarà nuovamente necessaria un'ampia riforma nel campo professionale del commercio al dettaglio. Ciò comporta notevoli costi di sviluppo (piano di formazione, supporti didattici, ecc.) per la Oml e considerevoli spese di attuazione (piani di attuazione per le scuole professionali, organizzazione scolastica, ecc.) e la conseguente necessità per i Cantoni di adeguare le qualifiche dei docenti di entrambe le professioni.

ASD auspica che i Cantoni coordinino in modo unitario il loro approccio all'adattamento dei programmi d'istituto.

VPOD ritiene che lo sviluppo e la formazione degli insegnanti comporti costi aggiuntivi per i Cantoni.

VS è del parere che i Cantoni debbano fornire le risorse necessarie per raggiungere i loro obiettivi (materiale didattico, sgravi).

Capitolo 4.3

HotellerieSuisse ritiene che il ricorso a due periti per la valutazione del lavoro finale comporterà un dispendio supplementare per i Cantoni. L'orientamento tematico generale, unito alla valutazione separata delle aree d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e «Società», pone delle sfide per l'organizzazione dell'insegnamento. È inoltre necessario chiarire le interfacce con l'insegnamento della cultura generale.

SSIC rileva che il coinvolgimento puntuale di un rappresentante dell'ICG al fine di ottimizzare il coordinamento tra ICP e ICG avrà ripercussioni sul processo di sviluppo delle professioni.



Allegato 1: Elenco dei partecipanti alla consultazione

Sigle utilizzate nel rapporto	Partecipanti (<i>invitati alla consultazione in grassetto</i>)
Cantoni e conferenze cantonali	
AG	Cantone di Argovia
AI	Cantone di Appenzello interno
AR	Cantone di Appenzello esterno
BE	Cantone di Berna
BL	Cantone di Basilea Campagna
BS	Cantone di Basilea Città
CSFP	Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale
FR	Cantone di Friburgo
GE	Cantone di Ginevra
GL	Cantone di Glarona
GR	Cantone dei Grigioni
JU	Cantone del Giura
LU	Cantone di Lucerna
NE	Cantone di Neuchâtel
NW	Cantone di Nidvaldo
OW	Cantone di Obvaldo
SG	Cantone di San Gallo
SH	Cantone di Sciaffusa
SO	Cantone di Soletta
SZ	Cantone di Svitto
TG	Cantone di Turgovia
TI	Cantone Ticino
UR	Cantone di Uri
VD	Cantone di Vaud
VS	Cantone del Vallese
ZG	Cantone di Zugo
ZH	Cantone di Zurigo
Partiti politici	
Il Centro	Il Centro
I Verdi	VERDI svizzeri
PLR	PLR. I Liberali Radicali
PS	Partito Socialista Svizzero
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	
Non sono pervenuti pareri	



Ambienti economici	
AFA	Associazione per la formazione professionale nell'assicurazione
AFPO	Associazione per la Formazione Professionale di base nell'Ottica
APMöb	Ramo di formazione e d'esame mobili
APParf	Ramo di formazione e d'esame profumeria
APSchuhe	Ramo di formazione e d'esame calzature
APSEU	Ramo di formazione e d'esame Gioielli-pietre preziose-orologi
APTEx	Ramo di formazione e d'esame tessile
ARTISET	ARTISET (CURAVIVA, INSOS, YOUVITA)
ASD	Associazione svizzera dei droghieri
ASFMS	Associazione svizzera fabbricanti mobili e serramenti
ASMAS	Ramo di formazione e d'esame articoli sportivi
CIFC	Comunità d'interessi per la formazione commerciale di base Svizzera
CL TA	Comunità di lavoro tecnici alimentaristi
CP	Centro patronale
DIY	Ramo di formazione e d'esame DO IT YOURSELF
FCS	Formazione nel Commercio al Dettaglio in Svizzera
FER	Federazione delle imprese romande
FOCOS	Formazione Commerciale Svizzera
H+	H+ Gli Ospedali Svizzeri
HotellerieSuisse	HotellerieSuisse
IG UNBB	Interessengemeinschaft Unternehmen mit nationaler Berufsbildung
KV ZH/Winterthur	Kaufmännischer Verband Zürich und Kaufmännischer Verband Winterthur
OdASanté	Organizzazione mantello del mondo del lavoro per il settore sanitario
Oml AgriAliForm	Oml AgriAliForm
Optikschweiz	Optikschweiz
ovap	Segreteria Ramo amministrazione pubblica
PBS	Oml Mestieri legati al cavallo
PCS	Associazione svizzera dei panettieri-confettieri
SAVOIRSOCIAL	SAVOIRSOCIAL
SIC	Società degli impiegati del commercio Svizzera
SSIC	Società Svizzera Impresari-Costruttori
SSO	Società svizzera odontoiatri
svtb	Associazione svizzera dei tecnici del teatro e dello spettacolo
Swiss Banking	Associazione svizzera dei banchieri
SWISS RETAIL	SWISS RETAIL FEDERATION
Swissmem	Swissmem
Travail.Suisse	Travail.Suisse
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USI	Unione svizzera degli imprenditori



USPV	Unione svizzera dei produttori di verdura
USS	Unione sindacale svizzera
UTP	Unione dei trasporti pubblici
VSP	Verband Schweizer Papeterien Schweiz
Settore della formazione - Organizzazioni nazionali e intercantonali	
CSD	Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori delle scuole professionali
CSCS	Conferenza delle scuole di commercio svizzere
CSSPC	Conferenza svizzera delle scuole professionali commerciali
FPS	Formazione professionale svizzera
HSNW	Hochschulnetzwerk Fachdidaktik Politische Bildung
Kalaidos	Kalaidos Bildungsgruppe Schweiz
LCH	Associazione mantello delle insegnanti e degli insegnanti della Svizzera tedesca
SUFFP	Scuola universitaria federale per la formazione professionale, settore abilitazioni
SVABU	Unione svizzera per l'insegnamento della cultura generale
TR SP	Table Ronde Scuole professionali
Settore della formazione – Organizzazioni regionali	
ALV	Aargauischer Lehrerinnen- und Lehrerverband
BB Winterthur	Berufsbildungsschule Winterthur, Fachamt ABU
BBZ Herisau	Berufsbildungszentrum Herisau, ABU-Team
BBZ SH	Berufsbildungszentrum des Kantons Schaffhausen
BBZB Bahnhof LU	Berufsbildungszentrum Bau und Gewerbe Luzern, Fachbereich Allgemeinbildung Bahnhof
BBZB Heimbach LU	Berufsbildungszentrum Bau und Gewerbe Luzern, Fachbereich Allgemeinbildung Heimbach
BBZB Weggismatt LU	Berufsbildungszentrum Bau und Gewerbe Luzern, Fachbereich Allgemeinbildung Weggismatt
BBZG Sursee	Berufsbildungszentrum Gesundheit und Soziales Sursee, ABU-Team
BBZW Luzern-Sursee	Berufsbildungszentrum Wirtschaft, Informatik und Technik, Luzern und Sursee
BFS Bülach	Berufsfachschule Bülach, Fachschaft Allgemeinbildung
BFS Davos	Berufsfachschule Davos
BFS Rüti	Berufsschule Rüti
BFS Langenthal	Berufsfachschule Langenthal, Fachgruppe ABU
BFS Winterthur A	Berufsfachschule Winterthur, Allgemeine Abteilung
BFS Winterthur S	Berufsfachschule Winterthur, Abteilung Soziale Berufe, Fachgruppe ABU BFSW S
BFS Lenzburg	Berufsschule Lenzburg Fachgruppe Allgemeinbildung
bTG	Berufsorganisation der Lehrerinnen und Lehrer des Kantons Thurgau
BVL	Berufsschullehrer*innenverein Luzern
BZ Interlaken	Bildungszentrum Interlaken bzi; Fachschaft ABU



BZ Rorschach-Rheintal	Berufs- und Weiterbildungszentrum Rorschach-Rheintal
CEJEF JU	Centre jurassien d'enseignement et de formation
CFP Genève	Groupe d'enseignantes et d'enseignants de la Culture générale des CFP de Genève
fbbe	Fraktion Berufsbildung Bern
gibb Bern	gibb Berufsschule Bern
KV Coira	KV Wirtschaftsschule Chur
KV Luzern	KV Luzern Berufsfachschule
PK ABU ZH	Prüfungskommission Allgemeinbildung Zürich
SFG Bern-Biel	Schule für Gestaltung Bern und Biel
SFG Zürich	Schule für Gestaltung Zürich
Strickhof	Strickhof
SVMEP	Syndicat vaudois des maîtres.ses.s de l'enseignement professionnel
TBZ	Technische Berufsschule Zürich
ZLB	Zürcher Verband der Lehrkräfte in der Berufsbildung
Altre cerchie interessate	
Bio Suisse	Bio Suisse
CS OPUC	Conferenza svizzera dell'orientamento professionale, universitario e di carriera
CSS	Consiglio svizzero della scienza
hep Verlag	hep Verlag AG
LBZ	Laufbahnzentrum der Stadt Zürich
NGO	Bildungscoalition NGO
profunda	profunda-suisse, associazione per l'orientamento professionale, universitario e di carriera
PSS	Fondazione Promozione Salute Svizzera
VPOD	Sindacato del personale dei servizi pubblici e sociosanitari
VBB	Vereinigung der Fachpersonen der Berner Berufs-, Studien- und Laufbahnberatung
Privati	
Amrhein	Bruno Amrhein, membro della SVABU
Atzenweiler	Andreas Atzenweiler, docente di cultura generale
Décorvet	Roger Décorvet, membro della SVABU
Heini	Christine Heini, membro della SVABU
Ittig	Simon Ittig, direzione corpo docente di cultura generale
Kuoni	Konrad Kuoni, membro della SVABU
Marxen	Henning Marxen, membro della SVABU
Portmann	Roger Portmann, membro della SVABU
Schneckenburger	Cordula Schneckenburger, membro della SVABU
Tschenett	Armin Tschenett, docente di cultura generale
Wagner	Nicole Wagner, membro della SVABU

Allegato 2: Avamprogetto posto in consultazione e proposte di formulazione concrete

Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
<p>Articolo 1 Oggetto La presente ordinanza disciplina la cultura generale per tutte le formazioni professionali di base.</p>	<p>BL, BS, NE, NW, AFA, ARTISET, ASFMS, ASMAS, CFS, CP, CSCS, DIY, FOCOS, H+, HotellerieSuisse, IG UNBB, KV ZH/Winterthur, Oda Santé, Savoirsocial, SIC, Swiss Banking, SWISS RETAIL, swissmem, USAM, USI, VSP: Mantenere immutato l'articolo 1 capoverso 2 2 È ammessa la deroga alla presente ordinanza in casi motivati, in caso di particolari esigenze secondo l'articolo 19 capoverso 2 OFPr.</p> <p>ALV, FPS, LCH: Capoverso 2: L'insegnamento della cultura generale può essere impartito come materia separata o essere integrato nell'insegnamento specialistico.</p> <p>Kalaidos: Capoverso 1: ...tutte le formazioni professionali di base tenendo conto dei contenuti di cultura generale già integrati nel piano di formazione.</p> <p>BE Inserimento di un nuovo articolo: L'autorità cantonale può prevedere eccezioni alle disposizioni della presente ordinanza per tenere conto di esigenze individuali, in particolare di persone in formazione con obblighi di assistenza, persone in formazione con disabilità oppure con talenti musicali o sportivi.</p>
<p>Articolo 2 Programma quadro d'insegnamento e programmi d'istituto 1 All'entrata in vigore della presente ordinanza è disponibile un programma quadro d'insegnamento della SEFRI per la cultura generale nella formazione professionale di base. 2 Il programma quadro d'insegnamento della SEFRI è attuato attraverso i programmi d'istituto dei Cantoni.</p>	<p>PK ABU ZH, VPOD, Tschenett: Capoverso 3: Obiettivi dell'insegnamento della cultura generale: - Promozione dello sviluppo della personalità - Promozione del pensiero critico - Potenziamento delle competenze linguistiche - Sviluppo di ulteriori competenze per l'apprendimento permanente - L'acquisizione di conoscenze e competenze economiche, ecologiche, sociali e culturali che rendono la persona in formazione capace di contribuire allo sviluppo sostenibile.</p> <p>VPOD <i>Articolo 2^{bis}</i> ¹ Il programma quadro d'insegnamento stabilisce gli obiettivi minimi e le aree di studio in materia di cultura generale. ² Formula le condizioni quadro per l'organizzazione dell'insegnamento della cultura generale nelle scuole professionali.</p> <p>VPOD Articolo 2^{ter} Il programma d'istituto ¹ Il programma d'istituto concretizza il programma quadro d'insegnamento, tenendo conto delle esigenze dei vari ambiti professionali e della regione.</p>





Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
	<p>² Specifica le tematiche e ne regola la ripartizione durante la formazione professionale di base biennale, triennale e quadriennale.</p> <p>³ Contiene le disposizioni esecutive della scuola professionale relative alla pianificazione, all'esecuzione, alla valutazione e alla garanzia di qualità della procedura di qualificazione.</p> <p>⁴ Ha come obiettivo il coordinamento a livello di ambiti e luoghi di formazione nel campo della cultura generale.</p> <p>⁵ I Cantoni regolano l'emanazione dei programmi d'istituto e ne garantiscono la qualità di concerto con la SEFRI.</p> <p>OdASante, H+ Il programma quadro d'insegnamento concretizza le competenze delle due aree d'apprendimento della cultura generale e formula le condizioni quadro per: a. l'organizzazione dell'insegnamento della cultura generale nelle scuole professionali; b. i processi di sviluppo e la strutturazione curricolare dei programmi d'istituto. L'approfondimento e l'applicazione delle competenze competono a tutti i luoghi di formazione. Le scuole professionali si occupano del coordinamento.</p> <p>BE In linea di principio, i contenuti del programma quadro d'insegnamento devono essere specificati nell'ordinanza. 02</p> <p>Kalaidos Il programma quadro d'insegnamento della SEFRI è attuato attraverso i programmi d'istituto negli istituti di formazione. La concentrazione sui contenuti avviene in coordinamento con l'insegnamento delle conoscenze professionali.</p> <p>BL Capoverso 2: Ogni scuola dà attuazione al programma quadro d'insegnamento della SEFRI.</p> <p>TI Il programma quadro d'insegnamento della SEFRI è attuato attraverso i programmi d'istituto la cui emanazione è di competenza dei Cantoni.</p> <p>Omi AgriAliForm Il programma quadro d'insegnamento della SEFRI è attuato attraverso i programmi d'istituto dei Cantoni. Le professioni possono definire un programma quadro d'insegnamento unitario a livello nazionale che dovrà essere attuato dai Cantoni.</p>
<p>Articolo 3 Contenuto ed estensione</p> <p>¹ L'insegnamento della cultura generale comprende le aree d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e «Società».</p> <p>² È impartito in tutti gli anni scolastici.</p> <p>³ Ha una durata minima di: 240 lezioni per le formazioni professionali di base biennali;</p>	<p>Kalaidos: Capoverso 2 L'insegnamento della cultura generale è impartito almeno in tutti gli anni con formazione scolastica.</p> <p>BBZ SH Capoverso 3 Ha una durata minima di</p> <p>Capoverso 4: BBZG Sursee, BBZB Heimbach LU</p>



Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
<p>360 lezioni per le formazioni professionali di base triennali; 480 lezioni per le formazioni professionali di base quadriennali. ⁴ Alle persone che hanno concluso una formazione professionale di base biennale con certificato federale di formazione pratica possono essere convalidate 120 lezioni di cultura generale in caso di passaggio a una formazione professionale di base triennale o quadriennale.</p>	<p>Per le persone che hanno concluso una formazione professionale di base biennale con certificato federale di formazione pratica può essere convalidato il primo anno scolastico in caso di passaggio a una formazione professionale di base triennale o quadriennale. BB Winterthur, BBZB Heimbach LU, BBZB Weggismatt LU, BBZG Sursee, BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH, SFG Bern-Biel, SVABU, travail.suisse Capoverso aggiuntivo: L'insegnamento della cultura generale trasmette le competenze di base per l'orientamento nel contesto della vita personale e nella società, nonché per affrontare le sfide private e professionali. VPOD ^{3bis} Le classi per l'insegnamento della cultura generale hanno al massimo 18 allievi. NGO Integrare l'ESS in tutti i programmi d'insegnamento con obiettivi di apprendimento e moduli specifici per uno sviluppo sostenibile. CIFC, CSCS, CSSPC, FOCOS, HotellerieSuisse, Kalaidos, Savoirsocial, USAM, USI L'insegnamento della cultura generale è impartito in tutti gli anni con formazione scolastica. LU Integrazione dell'articolo 3 capoverso 2: I Cantoni possono derogare al capoverso 2 per gruppi target speciali. TG Nuovo articolo 3 capoverso 3: In casi motivati, i Cantoni possono autorizzare il completamento anticipato dell'insegnamento della cultura generale. BVL <i>almeno</i> 240 lezioni ... <i>almeno</i> 360 lezioni ... <i>almeno</i> 480 lezioni ... Le lezioni devono tenersi a intervalli regolari. OdASante, H+ 1 L'insegnamento della cultura generale comprende le aree d'apprendimento «Lingua e comunicazione» e «Società». 2 La dotazione oraria dell'insegnamento della cultura generale prevede: a. almeno 240 lezioni per la formazione professionale di base biennale; b. almeno 360 lezioni per la formazione professionale di base triennale; c. almeno 360 lezioni per la formazione professionale di base quadriennale. FR, PK ABU ZH, VPOD Alle persone che hanno concluso una formazione professionale di base biennale con certificato federale di formazione pratica possono essere convalidate dall'ufficio competente 120 lezioni di cultura generale in caso di passaggio a una formazione professionale di base triennale o quadriennale.</p>



Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
	<p>TI La convalida è di competenza dei Cantoni che ne definiscono i criteri. ARTISET, DIY, Savoiresocial ... vengono convalidate 120 lezioni di cultura generale. HotellerieSuisse, USAM, USI ...vengono convalidate <i>fino a</i> 120 lezioni di cultura generale.</p>
<p>Articolo 4 Lingua d'insegnamento La lingua d'insegnamento è la lingua nazionale nella variante standard del luogo in cui si trova la scuola professionale.</p>	<p>BBZ SH, CSD, TR SP La lingua d'insegnamento è <i>una</i> lingua nazionale nella variante standard del luogo in cui si trova la scuola professionale. <i>Devono essere consentite</i> forme di insegnamento bilingue. BFS Lenzburg, CSD, TR SP È consentito l'insegnamento bilingue. AI, AR, BL, BS, FR, GL, GR, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, UR, VD, ZG, ZH, CSFP La lingua d'insegnamento è una lingua nazionale nella variante standard del luogo in cui si trova la scuola professionale. DIY, IG UNBB La lingua d'insegnamento è generalmente la lingua nazionale nella variante standard del luogo in cui si trova la scuola professionale; l'insegnamento bilingue è consentito ma non indebolisce l'insegnamento nella lingua nazionale. ZH Capovero aggiuntivo: Nelle forme d'insegnamento bilingue, sono lingue d'insegnamento anche l'inglese o un'altra lingua nazionale. ZG Nei corsi di formazione bilingue è inoltre consentito utilizzare nell'insegnamento la variante standard di una seconda lingua nazionale o l'inglese.</p>
<p>Articolo 5 Campo di qualificazione «cultura generale» ¹ Il campo di qualificazione «cultura generale» è un campo di qualificazione della procedura di qualificazione con esame finale di ogni formazione professionale di base. ² Nel campo di qualificazione «cultura generale» i candidati dimostrano di aver acquisito le competenze riportate nel programma quadro d'insegnamento. ³ Il campo di qualificazione «cultura generale» è valutato con una nota. Quest'ultima conta per almeno il 20 per cento della nota complessiva della procedura di qualificazione con esame finale.</p>	<p>BFS Bülach, bTG Se una persona in formazione non presenta un lavoro finale, la procedura di qualificazione è considerata non superata. bTG In sede di procedura di qualificazione le persone in formazione dimostrano di aver raggiunto gli obiettivi della formazione concretizzati nel <i>programma d'istituto</i>. VPOD 1 Il campo di qualificazione «cultura generale» è un campo di qualificazione della procedura di qualificazione con esame finale di ogni formazione professionale di base. 2 Nel campo di qualificazione «cultura generale» i candidati e le candidate dimostrano di aver acquisito le competenze riportate nel programma quadro d'insegnamento. 3 Il campo di qualificazione «cultura generale» è valutato con una nota. 4 La nota del campo di qualificazione «cultura generale» è pari o superiore a quattro.</p>



Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
	<p>ALV, LCH Frase aggiuntiva: Il campo di qualificazione «cultura generale» può essere integrato negli esami professionali. BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, CSD, SFG Bern-Biel, SVABU, TR SP La quota percentuale non può scendere al di sotto del 20 per cento e può essere aumentata nelle revisioni future, se necessario. HotellerieSuisse, USAM, USI Al capoverso 2, in tedesco sostituire « Absolventinnen und Absolventen » con « Kandidatinnen und Kandidaten ».</p> <p>ALV, LCH Il campo di qualificazione «cultura generale» è valutato con una nota. Se il campo di qualificazione «cultura generale» è integrato nell'insegnamento specialistico, la cultura generale deve essere considerata in modo adeguato. BBZB Heimbach LU ...almeno il 25 per cento BBZG Sursee ...almeno il 30 per cento BBZ SH, DIY, IG UNBB ³ Il campo di qualificazione «cultura generale» è valutato con una nota. Quest'ultima conta per almeno il 20 per cento della nota complessiva della procedura di qualificazione con esame finale.</p> <p>TI Il campo di qualificazione «cultura generale» è valutato con una nota. Quest'ultima conta per almeno il 20 per cento della nota complessiva della procedura di qualificazione con esame finale della formazione professionale di base.</p>
<p>Articolo 6 Calcolo della nota del campo di qualificazione «cultura generale» La nota del campo di qualificazione «cultura generale» è data:</p> <p>a. nelle formazioni professionali di base biennali: dalla nota scolastica di cultura generale. La nota è arrotondata al punto o al mezzo punto;</p> <p>b. nelle formazioni professionali di base triennali e quadriennali: dalla media della nota scolastica di cultura generale e della nota del lavoro finale. La nota è arrotondata a un decimale.</p> <p>c.</p> <p>1. per le persone che prima dell'ultimo anno della formazione professionale di base passano dall'insegnamento per l'ottenimento della maturità professionale all'insegnamento della cultura generale, dalla media</p>	<p>FPS Per la correzione del lavoro finale si ricorre a un secondo perito solo in caso di note insufficienti.</p> <p>LCH Se l'insegnamento della cultura generale è integrato nell'insegnamento specialistico, le parti dell'ICG devono essere considerate in modo adeguato nell'esame finale.</p> <p>LU, ALV, BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, gibb Bern, LCH, SFG Bern-Biel, SVABU Il lavoro finale (<i>Schlussarbeit</i>) deve essere rinominato (<i>Abschlussarbeit</i>).</p> <p>LU, BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH, CSD, SFG Bern-Biel, SVABU, TR SP il colloquio approfondito deve essere denominato <i>colloquio d'esame</i>.</p> <p>AR, BBZ Herisau, BBZB Weggismatt LU, BFS Lenzburg La nota della procedura di qualificazione «cultura generale» è data:</p> <p>a. nelle formazioni professionali di base biennali: dalla media della nota scolastica di cultura generale e della nota del lavoro finale. [...]</p> <p>BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee Arrotondamento: per le formazioni professionali di base biennali la nota scolastica deve essere arrotondata a un decimale.</p>



Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
<p>della nota scolastica di cultura generale e della nota del lavoro finale. La nota è arrotondata a un decimale.</p> <p>2. per le persone che nel penultimo semestre della formazione professionale di base passano dall'insegnamento per l'ottenimento della maturità professionale all'insegnamento della cultura generale, dalla nota del lavoro finale. La nota è arrotondata al punto o al mezzo punto.</p> <p>d. per le persone al di fuori di un ciclo di formazione regolamentato ammesse alla procedura di qualificazione con esame finale della formazione professionale di base, la nota del campo di qualificazione «cultura generale» corrisponde alla nota del lavoro finale. La nota è arrotondata al punto o al mezzo punto.</p>	<p>BL La nota del campo di qualificazione «cultura generale» è data: a. nelle formazioni professionali di base biennali: dalla nota scolastica di cultura generale e della nota del lavoro finale.</p> <p>FR Cancellazione del capoverso 1a. Modifica del capoverso 1b con «nelle formazioni professionali di base biennali, triennali e quadriennali... »</p> <p>GE ... «nelle formazioni professionali di base biennali regolamentate e non regolamentate: dalla nota scolastica di cultura generale». È arrotondata al punto o al mezzo punto.»</p> <p>GR a. nelle formazioni professionali di base biennali: dalla media della nota scolastica di cultura generale e del lavoro d'approfondimento. La nota è arrotondata al punto o al mezzo punto.</p> <p>NE Completare «nelle formazioni professionali di base biennali: dalla nota scolastica di cultura generale.» con «dalla media della (nota scolastica di cultura generale) e della nota del lavoro finale. La nota è arrotondata a un decimale.»</p> <p>TI, ZG nelle formazioni professionali di base biennali: dalla nota scolastica di cultura generale. La nota è arrotondata a <i>un decimale</i>.</p> <p>VPOD La nota del campo di qualificazione «cultura generale» corrisponde: a. alla media ponderata della nota scolastica di cultura generale e della nota del lavoro finale. La nota è arrotondata a un decimale. Il lavoro finale conta per un terzo della nota del campo di qualificazione «cultura generale».</p> <p>AR «La nota della procedura di qualificazione «cultura generale» è data: b. nelle formazioni professionali di base triennali e quadriennali: dalla media della nota scolastica di cultura generale, della nota del lavoro finale e della nota dell'esame finale. [...]»</p> <p>BS La nota del campo di qualificazione «cultura generale» è data: b. nelle formazioni professionali di base triennali e quadriennali: dalla media della nota scolastica di cultura generale, della nota dell'esame finale e della nota del lavoro finale, aventi ciascuna pari valore.</p> <p>Kuoni, ZLB La nota del campo di qualificazione «cultura generale» è data: b. nelle formazioni professionali di base triennali e quadriennali: dalla media della nota scolastica di cultura generale, della nota dell'esame finale e della nota del lavoro finale, aventi ciascuna pari valore.</p> <p>GE b: «nelle formazioni professionali di base triennali e quadriennali, regolamentate e non regolamentate: dalla media</p>



Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
	<p>della nota scolastica di cultura generale e della nota del lavoro finale e dell'esame finale. La nota è arrotondata a un decimale.»</p> <p>GR, ASD, BBZ Herisau, BBZB Bahnhof LU, BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee, BFS Winterthur S, BVL, Kalaidos, SFG Zürich, Heini, Portmann</p> <p>b. nelle formazioni professionali di base triennali e quadriennali: dalla media della nota scolastica di cultura generale e della nota del lavoro finale e dell'esame finale.</p> <p>SSIC, Marxen</p> <p>b. nelle formazioni professionali di base triennali e quadriennali: dalla media della nota scolastica di cultura generale e della nota dell'esame finale. La nota è arrotondata a un decimale.</p> <p>TI</p> <p>b. La nota è arrotondata a un decimale. Le note tra il 3,5 e il 4 sono arrotondate al punto o al mezzo punto.</p> <p>SG</p> <p>Per le persone che lasciano l'insegnamento per l'ottenimento della maturità professionale e hanno già completato due terzi di tale insegnamento, l'insegnamento della cultura generale si considera completato.</p> <p>TI</p> <p>2. per le persone che nel penultimo semestre della formazione professionale passano dall'insegnamento per l'ottenimento della maturità professionale (MP) all'insegnamento della Cultura generale, dalla nota scolastica di Cultura generale e dalla nota complessiva degli AIT e dal PDI (se già svolto); nel caso queste non risultassero almeno sufficienti, non sarà attribuita la nota.</p> <p>FR</p> <p>... per le persone al di fuori di un ciclo di formazione regolamentato <i>senza frequenza regolare di corsi di cultura generale</i> ammesse alla procedura di qualificazione con esame finale della formazione professionale di base, la nota ...</p> <p>GE</p> <p>«Per le persone al di fuori di un ciclo di formazione regolamentato ammesse alla procedura di qualificazione con esame finale della formazione professionale di base e <i>in assenza di note scolastiche</i>, la nota del campo di qualificazione «cultura generale» corrisponde alla nota del lavoro finale. La nota è arrotondata al punto o al mezzo punto.»</p> <p>Tschenett</p> <p>Il campo di qualificazione «cultura generale» comprende i seguenti campi parziali:</p> <p>a. nelle formazioni professionali di base triennali e quadriennali:</p> <ol style="list-style-type: none">1. la nota scolastica,2. l'esame finale; <p>b. nelle formazioni professionali di base biennali:</p> <ol style="list-style-type: none">1. la nota scolastica,2. l'esame finale <p>La nota del campo di qualificazione «cultura generale» è data:</p> <p>a. nelle formazioni professionali di base biennali: dalla media della nota scolastica di cultura generale e dell'esame finale. La nota è arrotondata al punto o al mezzo punto;</p>



Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
	<p>b. nelle formazioni professionali di base triennali e quadriennali: dalla media della nota scolastica di cultura generale e dell'esame finale. La nota è arrotondata a un decimale.</p> <p>ALV Integrazione: La nota del campo di qualificazione «cultura generale» per le professioni con ICG separato è data:</p> <p>a. nelle formazioni professionali di base biennali: dalla nota scolastica di cultura generale e dell'esame finale. Entrambe le note sono arrotondate al punto o al mezzo punto;</p> <p>b. nelle formazioni professionali di base triennali e quadriennali: dalla media della nota scolastica di cultura generale, della nota del lavoro finale e dell'esame finale. La media della nota scolastica e del lavoro finale è arrotondata a un decimale. La nota dell'esame finale è arrotondata al mezzo punto. Si aggiunga una lettera d). Se l'insegnamento della cultura generale è integrato nell'insegnamento specialistico, le parti dell'ICG devono essere considerate in modo adeguato nell'esame finale.</p> <p>TI c1 per le persone che prima dell'ultimo anno della formazione professionale di base passano dall'insegnamento per l'ottenimento della maturità professionale all'insegnamento della Cultura generale: dalla media della nota scolastica di Cultura generale e della nota del lavoro finale. La nota è arrotondata a un decimale;</p> <p>c2 per le persone che nel penultimo semestre della formazione professionale di base passano dall'insegnamento per l'ottenimento della maturità professionale all'insegnamento della Cultura generale: dalla nota del lavoro finale. La nota è arrotondata al punto o al mezzo punto; d. per le persone al di fuori di un ciclo di formazione regolamentato ammesse alla procedura di qualificazione con esame finale della formazione professionale di base: dalla nota del lavoro finale.</p> <p>SFG Zürich c2..., dalla nota del lavoro finale e dalla media delle note semestrali dell'ultimo semestre e della nota dell'esame finale (ciascuna per 1/3).</p>
<p>Articolo 7 Nota scolastica di cultura generale La nota scolastica di cultura generale è data dalla media delle note semestrali relative all'insegnamento della cultura generale. È arrotondata al punto o al mezzo punto.</p>	<p>NE La nota scolastica di cultura generale è data alla media delle <i>cinque note</i> semestrali relative all'insegnamento della cultura generale.».</p> <p>TI Capoverso aggiuntivo: Nell'ultimo anno di formazione è attribuita una sola nota semestrale.</p> <p>VS ...arrotondata a un decimale.</p> <p>ZG La nota scolastica di cultura generale è data dalla media delle <i>note della pagella</i> relative all'insegnamento della cultura generale. È arrotondata a un <i>decimale</i>.</p> <p>OdASanté, H+</p>



Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
<p>Articolo 8 Nota semestrale relativa all'insegnamento della cultura generale La nota semestrale relativa all'insegnamento della cultura generale è data dalla media delle note semestrali di uguale ponderazione delle due aree d'apprendimento. È arrotondata al punto o al mezzo punto.</p>	<p>La nota scolastica di cultura generale corrisponde alla media delle note dell'anno scolastico relative all'insegnamento della cultura generale. È arrotondata al punto o al mezzo punto.</p> <p>BS In ogni semestre vengono generati almeno tre esami trasversali alle aree d'apprendimento e orientati alle competenze. Alle aree di apprendimento non sono tuttavia assegnate note separate ma queste aree servono per generare una nota della pagella di «istruzione generale».</p> <p>ZG Integrazione: Note relative all'insegnamento della cultura generale: a. Per ogni anno scolastico viene stabilita almeno una nota della pagella per ogni area d'apprendimento nell'insegnamento della cultura generale. La nota è arrotondata al punto o al mezzo punto. b. La nota semestrale relativa all'insegnamento della cultura generale è data dalla media delle note semestrali di uguale ponderazione delle due aree d'apprendimento. La nota è arrotondata al punto o al mezzo punto.</p> <p>BFS Winterthur S La nota semestrale relativa all'insegnamento della cultura generale è data dalla media delle note semestrali di uguale ponderazione delle due aree d'apprendimento. La nota è arrotondata a un decimale.</p> <p>gibb Bern La nota semestrale relativa all'insegnamento della cultura generale è data dalla media delle aree d'apprendimento di uguale ponderazione. La nota è arrotondata al mezzo punto.</p> <p>VPOD La nota semestrale relativa all'insegnamento della cultura generale è data dalla media delle note delle due aree d'apprendimento ottenute durante il semestre. Le due aree d'apprendimento sono di uguale ponderazione.</p> <p>OdASanté, H+ La nota dell'anno scolastico relativa all'insegnamento della cultura generale corrisponde alla media di almeno tre valutazioni delle prestazioni i cui criteri sono di uguale ponderazione per le competenze delle due aree d'apprendimento. È arrotondata al punto o al mezzo punto.</p>
<p>Articolo 9 Lavoro finale ¹ Il lavoro finale si svolge durante l'ultimo anno della formazione professionale di base. ² Consiste nell'elaborazione di un prodotto in un periodo di tempo compreso tra 25 e 35 ore e in una presentazione seguita da un colloquio approfondito di 30 minuti.</p>	<p>FR ... del nuovo lavoro finale e delle nuove note dell'ultimo anno.</p> <p>BFS Davos ³ Nel semestre dedicato alla stesura del lavoro finale non viene attribuita la nota semestrale.</p> <p>VPOD ¹ Il lavoro finale si svolge durante l'ultimo anno della formazione professionale di base. ² Consiste nell'elaborazione di un prodotto in un periodo di tempo compreso tra 35 e 45 lezioni e in una discussione orale di 30 minuti comprendente una presentazione e un colloquio approfondito.</p> <p>GE ...«in un periodo di tempo compreso tra 30 e 40 ore...»</p>



Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
	<p>OdASanté, H+ ¹ Il controllo delle competenze si svolge durante l'ultimo anno della formazione professionale di base. ² Consiste (...)</p> <p>BFS Bülach Consiste nell'elaborazione di un prodotto in un periodo di tempo di 24 lezioni e in una presentazione seguita da un colloquio approfondito di 30 minuti.</p> <p>LU Integrazione: I Cantoni possono derogare al capoverso 1 per gruppi target speciali.</p> <p>AR, BBZ Herisau «... seguita da un colloquio approfondito di <i>almeno</i> 30 minuti...»</p> <p>BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee Per la preparazione e l'elaborazione del lavoro finale è messo a disposizione un periodo di tempo compreso tra 24 e 36 lezioni dell'insegnamento della cultura generale. Seguono la presentazione e il colloquio d'esame.</p> <p>BFS Langenthal, fbbe, CSD, TR SP Il lavoro finale consiste... in una presentazione di durata compresa tra 10 e 15 minuti e in un colloquio d'esame di durata compresa tra 10 e 20 minuti.</p> <p>BFS Lenzburg ² Consiste nell'elaborazione di un prodotto in un periodo di tempo compreso tra 24 e 36 lezioni e in una presentazione seguita da un colloquio approfondito.</p> <p>BVL ... e in una presentazione, compreso un colloquio di 30 minuti.</p> <p>gibb Bern Consiste nell'elaborazione di un prodotto in un periodo di tempo compreso tra 8 e 12 settimane di scuola e in una presentazione seguita da un colloquio approfondito di 20–30 minuti.</p> <p>BZ Interlaken, FPS, LCH, SFG Bern-Biel, SVABU Il lavoro finale consiste nell'elaborazione di un prodotto in un periodo di tempo compreso tra 25 e 30 ore e in una presentazione finale costituita da una presentazione di durata compresa tra 10 e 15 minuti e un colloquio d'esame di durata compresa tra 15 e 20 minuti come atto finale.</p> <p>PK ABU ZH ² Consiste nell'elaborazione di un prodotto in un periodo di tempo compreso tra 24 e 36 lezioni e in una presentazione di 10 minuti seguita da un colloquio approfondito di 10 minuti. Nuovo: Capoverso 3: Per i lavori di gruppo la presentazione dev'essere valutata come prestazione complessiva e il colloquio approfondito come prestazione individuale.</p> <p>BE ² Consiste nell'elaborazione di un prodotto in un periodo di tempo compreso tra 25 e 35 ore e in una presentazione</p>



Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
	<p>seguita da un colloquio approfondito di <i>complessivi</i> 30 minuti.</p> <p>FR Consiste nell'elaborazione di un prodotto in un periodo di tempo compreso tra 25 e 35 ore <i>in classe</i> e in una presentazione di <i>20 minuti</i> comprendente un colloquio approfondito.</p> <p>TI Consiste nell'elaborazione di un prodotto, individuale o di gruppo, e nella presentazione orale con colloquio approfondito di 30 minuti. Se il lavoro è svolto in gruppo la presentazione con relativo colloquio è individuale. Per l'elaborazione del prodotto sono concesse fra le 25 e le 35 ore-lezione.</p> <p>HotellerieSuisse ² Consiste nell'elaborazione di un prodotto in un periodo di tempo compreso tra 25 e 35 ore e in una presentazione con colloquio approfondito di 30 minuti, di cui almeno 10 minuti sono dedicati al colloquio.</p> <p>Travail.suisse In tedesco, sostituire <i>Schlussarbeit</i> con <i>Abschlussarbeit</i> e <i>vertiefendes Gespräch</i> con <i>Prüfungsgespräch</i>.</p>
<p>Articolo 10 Valutazione del lavoro finale</p> <p>¹ Il lavoro finale è valutato sulla base delle competenze riportate nel programma quadro d'insegnamento.</p> <p>² La valutazione del lavoro finale tiene conto del processo di elaborazione, del prodotto e della presentazione del lavoro finale con relativo colloquio.</p> <p>³ Il prodotto, la presentazione e il colloquio relativo al lavoro finale sono valutati da almeno due periti.</p> <p>⁴ La nota del lavoro finale è arrotondata al punto o al mezzo punto.</p>	<p>PK ABU ZH Nuovo: Capoverso 6: Tuttavia, se la presentazione del lavoro finale non viene effettuata, per questa parte della qualifica non sono assegnati punti e viene attribuita la nota 1.</p> <p>VPOD</p> <p>¹ Il lavoro finale è valutato sulla base delle competenze riportate nel programma quadro d'insegnamento.</p> <p>² La valutazione del lavoro finale tiene conto in maniera equivalente del processo di elaborazione, del prodotto e della discussione orale.</p> <p>³ Il prodotto e la discussione orale sono valutati da almeno due periti.</p> <p>⁴ La nota del lavoro finale è arrotondata al punto o al mezzo punto.</p> <p>⁵ Se una persona in formazione non consegna il lavoro finale oppure non si presenta alla discussione del lavoro finale senza una valida giustificazione, la qualificazione richiesta per il completamento della formazione professionale di base nel campo «cultura generale» non è assolta e deve quindi essere ripetuta per questo campo.</p> <p>HotellerieSuisse ² La valutazione del lavoro finale tiene conto del processo di elaborazione, del prodotto e della presentazione del lavoro finale con relativo colloquio individuale. Il colloquio individuale ha un peso di almeno un terzo della nota del lavoro finale.</p> <p>BBZ Herisau La presentazione e il colloquio relativo al lavoro finale sono valutati da almeno due periti.</p> <p>BBZ SH ³ Processo di elaborazione, prodotto, presentazione d'esame e colloquio di riflessione sono valutati da almeno un docente di cultura generale. In presenza di parti insufficienti del lavoro finale occorre garantire che sia effettuata una valutazione da parte di un secondo perito.</p> <p>BBZB Weggismatt LU La presentazione e il colloquio d'esame devono essere valutati, se possibile, da due periti.</p>



Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
	<p>BBZB Bahnhof LU Di regola, il docente di cultura generale responsabile valuta il lavoro finale: prodotto, presentazione, colloquio. Se il prodotto è insufficiente viene richiesto l'intervento di un secondo perito, così come per la presentazione e il colloquio.</p> <p>BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee In caso di nota insufficiente del prodotto viene effettuata una seconda correzione da parte di un perito.</p> <p>BFS Rüti Capoverso 3: La presentazione e il colloquio relativo al lavoro finale sono valutati da almeno un perito. Nuovo: Capoverso 4: Se la nota del lavoro finale è inferiore a 4, è obbligatoria una seconda correzione da parte di un docente di cultura generale.</p> <p>BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH, SFG Bern-Biel, SVABU Si ricorre a un secondo perito solo in presenza di lavori insufficienti. La presentazione e il colloquio d'esame devono essere valutati, se possibile, da due periti.</p> <p>BFS Winterthur S Se la valutazione del prodotto è insufficiente, viene effettuata una seconda correzione da parte di un ulteriore esperto.</p> <p>BFS Lenzburg ³ La presentazione e il colloquio relativo al lavoro finale sono valutati, se possibile, da due docenti.</p> <p>BVL ..., la presentazione e il colloquio relativo al lavoro finale sono <i>esaminati e valutati dal docente. In caso di nota insufficiente è possibile ricorrere a un secondo docente.</i></p> <p>gibb Bern La presentazione e il colloquio approfondito relativo al lavoro finale sono valutati da due periti.</p> <p>PK ABU ZH Capoverso 3: La presentazione e il colloquio relativo al lavoro finale sono valutati da due periti. Nuovo: Capoverso 4: Se la nota del lavoro finale è inferiore a 4, è obbligatoria una seconda correzione da parte di un docente di cultura generale.</p> <p>ZLB Il prodotto, la presentazione e il colloquio relativo al lavoro finale sono valutati da almeno due periti se la nota parziale per il processo di elaborazione e il prodotto è insufficiente.</p> <p>AI, AR, BS, GL, GR, LU, NW, OW, SH, SO, SZ, UR, ZH, CSFP, CSD, TR SP Nuovo capoverso 3: Il prodotto, la presentazione e il colloquio relativo al lavoro finale sono valutati da almeno due docenti d cultura generale.</p> <p>AG Il prodotto, la presentazione e il colloquio relativo al lavoro finale sono valutati da almeno due docenti o periti.</p> <p>BE Il prodotto, la presentazione e il colloquio relativo al lavoro finale sono valutati da una persona qualificata. Nel caso in</p>



Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
	<p>cui la prima valutazione del prodotto sia insufficiente, viene richiesto l'intervento di un'ulteriore persona qualificata per la valutazione del prodotto, della presentazione e del colloquio.</p> <p>BL Il prodotto, la presentazione e il colloquio relativo al lavoro finale sono valutati, oltre che dal docente di cultura generale responsabile, anche da un ulteriore docente o da un perito.</p> <p>FR Nuovo capoverso 3: Il prodotto, la presentazione e il colloquio relativo al lavoro finale sono valutati da <i>due docenti di cultura generale oppure da un docente di cultura generale e un docente di conoscenze professionali</i>.</p> <p>TG Per la valutazione del prodotto, della presentazione e del colloquio relativo al lavoro finale può essere richiesto l'intervento di un'ulteriore persona.</p> <p>TI La presentazione con il relativo colloquio è valutata dal docente titolare e da un perito.</p> <p>VD, VS Il prodotto, la presentazione e il colloquio relativo al lavoro finale sono valutati da almeno due docenti.</p> <p>ZH Nuovo capoverso: Articolo 10 capoverso 5: Se un candidato non presenta alcun lavoro finale, la procedura di qualificazione è considerata non superata e deve essere ripetuta l'anno successivo. Nuovo capoverso: Articolo 10 capoverso 6: Se la presentazione o il colloquio approfondito relativo al lavoro finale non vengono effettuati, per questa parte della qualifica non sono assegnati punti e viene attribuita la nota 1.</p>
<p>Articolo 11 Calcolo della nota in caso di ripetizione In caso di ripetizione del campo di qualificazione «cultura generale», la nota di tale campo di qualificazione è data da quella del lavoro finale.</p>	<p>BBZG Sursee In caso di ripetizione del campo di qualificazione «cultura generale», la nota finale di cultura generale è data da tutte le parti del campo di qualificazione «cultura generale». Non sono convalidate note del corso di formazione regolare.</p> <p>PK ABU ZH Nuovo: Articolo 11 capoverso 2: Se un candidato non presenta alcun lavoro finale, la procedura di qualificazione è considerata non superata e l'anno successivo deve essere presentato un lavoro finale.</p> <p>ZLB In caso di ripetizione del campo di qualificazione «cultura generale», la nota di tale campo di qualificazione è data dalla media delle note del lavoro finale e dell'esame finale.</p> <p>VPOD ¹ In caso di ripetizione del campo di qualificazione «cultura generale», la nota di tale campo di qualificazione è data da quella del lavoro finale. ² Al lavoro finale si applica il nuovo articolo 5 capoverso 4.</p> <p>GE Se la persona in formazione ripete per almeno un altro anno il corso di cultura generale, per il calcolo della nota scolastica si considerano solo le nuove note ottenute.</p> <p>GR</p>



Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
	<p>¹ Se, in caso di ripetizione, l'interessato non frequenta più la scuola professionale o la frequenta per meno di un anno, la nota scolastica e la nota del lavoro di approfondimento mantengono la loro validità.</p> <p>² Se la persona in formazione ripete per almeno un altro anno il corso di cultura generale, per la nota scolastica valgono solo le nuove note ottenute.</p> <p>SO L'articolo 11 dell'attuale ordinanza deve essere incorporato nella nuova ordinanza con la seguente modifica: Capoverso 3: Avviene in forma scritta.</p> <p>ZG</p> <p>¹ Se, in caso di ripetizione, l'interessato non frequenta più la scuola professionale o la frequenta di nuovo per meno di un anno, la nota scolastica e la nota del lavoro di approfondimento mantengono la loro validità.</p> <p>² Se la persona in formazione ripete per almeno un altro anno il corso di cultura generale, le nuove note ottenute sostituiscono le note dell'anno di ripetizione per la nota scolastica e l'esame finale.</p> <p>³ Se la persona in formazione ripete il lavoro finale, la nota del tentativo di ripetizione sostituisce la nota del primo tentativo.</p>
<p>Articolo 12 Dispensa</p> <p>¹ È dispensato dal campo di qualificazione «cultura generale» chi:</p> <p>a. ha concluso una formazione professionale di base e frequenta una seconda formazione professionale di base dello stesso livello; oppure</p> <p>b. ha frequentato l'insegnamento per l'ottenimento della maturità professionale fino al termine del penultimo semestre della formazione professionale di base.</p> <p>² La decisione in merito ad altri casi spetta ai Cantoni.</p> <p>³ La dispensa è riportata nel certificato delle note.</p>	<p>HotellerieSuisse</p> <p>Nuova lettera c: presenta un titolo di studio del livello secondario II con più di due anni di formazione.</p>
<p>Articolo 13</p> <p>¹ La SEFRI verifica periodicamente, almeno ogni sette anni, l'ordinanza e il programma quadro d'insegnamento in relazione agli sviluppi che interessano le competenze da acquisire in materia di cultura generale.</p> <p>² Coinvolge nella verifica i partner della formazione professionale e tiene conto di tutte le regioni linguistiche.</p> <p>³ A tal fine può anche avvalersi di esperti.</p>	<p>BBZB Heimbach LU</p> <p>I Cantoni e gli enti responsabili della scuola sostengono le scuole di formazione professionale nell'attuazione dell'ICG fornendo supporto didattico e tecnico. Collaborano con l'IUFFP e le alte scuole pedagogiche.</p> <p>BFS Bülach, bTG</p> <p>La Commissione è composta da...</p> <p>NE, HotellerieSuisse, LCH, CSD, TR SP</p> <p>Modifica auspicata: Adozione del testo dell'articolo 15 dell'ordinanza vigente.</p> <p>travail.suisse</p> <p>¹ La SEFRI verifica periodicamente, almeno ogni cinque anni, l'ordinanza e il programma quadro d'insegnamento in</p>



Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
	<p>relazione agli sviluppi che interessano le competenze da acquisire in materia di cultura generale. BFS Langenthal, BZ Interlaken, CSS, fbbe, FPS, LCH, SFG Bern-Biel, SVABU La SEFRI verifica ogni cinque anni l'ordinanza e il programma quadro d'insegnamento in relazione agli sviluppi attuali.</p> <p>ALV Nuovo: Coinvolge i partner della formazione professionale e le associazioni professionali degli insegnanti. BBZB Heimbach LU, BBZG Sursee Coinvolge i docenti di cultura generale e i partner della formazione professionale e tiene conto di tutte le regioni linguistiche. I Cantoni e gli enti responsabili della scuola sostengono le scuole di formazione professionale nell'attuazione dell'ICG fornendo supporto didattico e tecnico. È garantita la collaborazione con le alte scuole pedagogiche. BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH, SFG Bern-Biel, SVABU Coinvolge obbligatoriamente tutti i partner della formazione professionale, compresi gli istituti di formazione e i docenti di cultura generale. BBZ SH, BFS Langenthal, BZ Interlaken, fbbe, FPS, LCH, SFG Bern-Biel, SVABU ³ Coinvolge obbligatoriamente periti, istituti di formazione e docenti.</p> <p>BFS Davos A tal fine può anche avvalersi di esperti/e.</p> <p>VPOD ¹ La SEFRI verifica periodicamente, almeno ogni sette anni, l'ordinanza e il programma quadro d'insegnamento in relazione agli sviluppi che interessano le competenze da acquisire in materia di cultura generale. ² A tal fine, convoca una commissione ad hoc composta da un numero uguale di rappresentanti della SEFRI dei Cantoni delle associazioni professionali delle organizzazioni sindacali delle alte scuole pedagogiche ³ Nella commissione è garantita una rappresentanza paritaria delle regioni linguistiche e dei sessi. ⁴ La formazione pedagogica di base e la formazione continua dei docenti di cultura generale sono integralmente riconosciute come orario di lavoro.</p>
<p>Articolo 14 Abrogazione di un altro atto normativo L'ordinanza della SEFRI del 27 aprile 2006 sulle prescrizioni minime in materia di cultura generale nella formazione professionale di base è abrogata.</p>	



Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
<p>Articolo 15 Disposizioni transitorie</p> <p>¹ Le persone che hanno iniziato una formazione professionale di base prima dell'entrata in vigore della presente ordinanza portano a termine il campo di qualificazione «cultura generale» in base al diritto anteriore.</p> <p>² Fatto salvo il capoverso 4, le persone che hanno concluso il campo di qualificazione «cultura generale» secondo il diritto anteriore e che lo ripetono sono valutate secondo il diritto anteriore.</p> <p>³ Le persone che iniziano una formazione professionale di base abbreviata dopo l'entrata in vigore della presente ordinanza portano a termine il campo di qualificazione «cultura generale» secondo il diritto anteriore, al massimo però: per le formazioni di base biennali: entro il 31 dicembre 2027; per le formazioni di base triennali: entro il 31 dicembre 2028; per le formazioni di base quadriennali: entro il 31 dicembre 2029.</p> <p>⁴ Nelle formazioni professionali di base con il campo di qualificazione «cultura generale» il diritto anteriore si applica per l'ultima volta come segue: per le formazioni di base biennali: fino al 31 dicembre 2029; per le formazioni di base triennali: fino al 31 dicembre 2030; per le formazioni di base quadriennali: fino al 31 dicembre 2031.</p> <p>⁵ Eventuali deroghe contemplate dalle ordinanze sulla formazione professionale di base in virtù dell'articolo 1 capoverso 2 del diritto anteriore si applicano per l'ultima volta nel 2037.</p>	<p>VPOD</p> <p>Adattare i capoversi da 1 a 5 in base ai nuovi capoversi 6 e 7</p> <p>6 Dopo la pubblicazione della presente ordinanza:</p> <p>a. la commissione ad hoc elabora un programma quadro d'insegnamento entro sei mesi;</p> <p>b. i Cantoni si attivano per elaborare dei programmi d'istituto in collaborazione con i rappresentanti dei docenti entro 18 mesi;</p> <p>c. i Cantoni si attivano per consentire ai docenti di seguire una formazione e adeguare il loro insegnamento nell'anno che precede l'applicazione del programma d'istituto.</p> <p>Kalaidos</p> <p>La presente ordinanza si applica alle persone in formazione professionale di base con insegnamento della cultura generale integrato solo dopo l'attuazione e l'entrata in vigore della relativa ordinanza sulla formazione (ad es. ordinanza sulla formazione professionale di base Impiegata di commercio / Impiegato di commercio AFC).</p> <p>FR, CSD, TR SP</p> <p>Nuovo capoverso 3: Le disposizioni relative alle procedure di qualificazione si applicano solamente con l'entrata in vigore dei programmi d'istituto.</p> <p>Capoversi 3, 4 e 5: Rinumerare in 4, 5 e 6 e modificare specificando le relative date (ad es. «2 anni dopo l'entrata in vigore dei programmi d'istituto»).</p>
<p>Articolo 16 Entrata in vigore</p> <p>La presente ordinanza entra in vigore il 1° gennaio 2026.</p>	<p>Kalaidos</p>



Avamprogetto posto in consultazione	Proposte concrete emerse dalla consultazione
	<p>La presente ordinanza entra in vigore il 1° gennaio 2028.</p> <p>FR, CSD, TR SP</p> <p>Nuovo capoverso 3: L'attuazione attraverso i programmi d'istituto deve avvenire entro il 1° agosto 2027.</p>
	<p>AG, NE, CSD, TR SP:</p> <p>Inserimento di un nuovo articolo: Gruppi target speciali (art. 18 e art. 33 LFPr)</p> <p>1 I Cantoni possono derogare all'articolo 3 capoverso 2 e all'articolo 9 capoverso 1 per gruppi target speciali.</p> <p>Sono gruppi target speciali:</p> <ul style="list-style-type: none">le persone in formazione con obblighi di assistenza familiare;le persone in formazione con disabilità fisiche o psichiche;le persone in formazione che, contemporaneamente alla formazione professionale di base, puntano a una carriera sportiva o a una carriera nei campi della musica, della danza o del design (belle arti, musica, teatro).